

ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XLVII-bis
n. 4

CORTE DEI CONTI

SEZIONE ENTI LOCALI

DELIBERAZIONE E RELAZIONE SUL RENDICONTO DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

(Periodo: 1° gennaio-11 dicembre 2003)

(Articolo 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284)

Deliberazione n. 14/2004/G

Trasmessa alla Presidenza il 7 luglio 2004

PAGINA BIANCA

PROGRAMMA CONTROLLO 2004

Indagine sulla gestione della Cassa Depositi e Prestiti

Deliberazione n. 14/2004 - adunanza 23 giugno 2004

PAGINA BIANCA

Deliberazione n. 14/2004/G

REPUBBLICA ITALIANA

la

Corte dei conti

in Sezione centrale del controllo

sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato

Collegio I

nell'adunanza del 23 giugno 2004

* * *

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214 e le successive modificazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 ed in particolare l'articolo 3 comma 4, che autorizza la Corte dei conti a svolgere il controllo sulle gestioni condotte dalle amministrazioni pubbliche, verificandone la legittimità e la regolarità, il funzionamento degli organi interni, nonché la corrispondenza dei risultati della gestione agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando costi, modi e tempi dell'azione amministrativa;

vista la legge 20 dicembre 1996, n. 639;

visto l'articolo 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284, che chiede alla Corte dei conti di deliberare sul rendiconto della Cassa depositi e prestiti e di riferire al Parlamento sulla gestione e sul buon andamento della gestione amministrativa;

vista la deliberazione n. 5 del 6 febbraio 2001, con la quale le Sezioni riunite della Corte dei conti hanno deliberato di assegnare alla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Sta-



to il compito di deliberare sul rendiconto della Cassa e di riferire al Parlamento sulla gestione e sul buon andamento della gestione dell'Istituto;

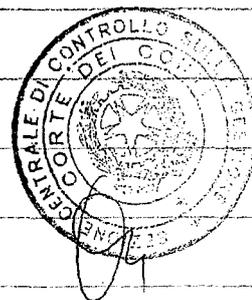
visto l'articolo 5 della legge n. 326 del 24 novembre 2003, che ha trasformato la Cassa depositi e prestiti da Amministrazione dello Stato in società per azioni ed ha previsto che l'attività della nuova società sia sottoposta al controllo della Corte dei conti con le modalità "previste dall'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259";

visto l'articolo 5 comma 22 della legge n. 326/2003 che ha reso operativa la privatizzazione dell'Istituto "con effetto dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze" e disposto tra l'altro il subentro del Ministero e della Cassa depositi e prestiti società per azioni "nei rapporti attivi e passivi" già facenti capo alla Cassa depositi e prestiti;

visto il decreto 5 dicembre 2003 del Ministro dell'economia e delle finanze, emesso ai sensi dell'articolo 5, comma 3 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 dicembre 2003;

considerato che a decorrere dal 12 dicembre 2003 la competenza all'esercizio dei controlli della Corte è trasferita da questa Sezione centrale alla Sezione competente all'esercizio del controllo con le modalità previste dall'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la deliberazione n. 1/2004/G, concernente la programmazione delle attività di questa Sezione per l'anno 2004, nella quale si afferma l'esigenza che il controllo sulla gestione pubblica della Cassa depositi e prestiti, interrotta dal d.m. del 5 dicembre 2003, sia comunque assicurato per il periodo "...compreso fra il 1° gennaio e l'11 dicembre



2003;

vista la relazione in data 3 giugno 2004, con la quale il consigliere relatore, dott. Giuseppe Bellisario, ha riferito sull'esito dei controlli eseguiti sulla gestione svolta dalla Cassa nel periodo indicato;

vista l'ordinanza in data 7 giugno 2003, con la quale il Presidente della Sezione di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato ha convocato il I Collegio della Sezione per l'adunanza del 23 giugno 2003, ai fini della pronunzia, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della l. n. 20/1994, sulla gestione in argomento;

vista la nota n. 284/04/G in data 11 giugno 2003, con la quale la Segreteria della Sezione del controllo ha trasmesso la relazione al Direttore generale della Cassa depositi e prestiti ed al Ministero dell'economia e delle finanze (Gabinetto e Dipartimento Ragioneria generale dello Stato);

tenuto conto della memoria presentata in adunanza dall'amministrazione;

udito il consigliere relatore;

uditi il dott. Salvatore Rebecchini, Presidente della Cassa depositi e prestiti s.p.a., il dott. Riccardo Rettaroli, Capo del Dipartimento Provvisa e Bilancio, e il dott. Angelo Mariano, dirigente della Cassa;

non intervenuto il dott. Antonino Turicchi, Direttore generale della Cassa depositi e prestiti sino all'11 dicembre 2003 e della Cassa depositi e prestiti società per azioni dal 12 dicembre 2003;

non intervenuti i rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze;



discussa la relazione nella camera di consiglio del 23 giugno
2003;

DELIBERA

di approvare, con le modificazioni introdotte dal Collegio, la relazione
allegata;

ORDINA

che la presente deliberazione e l'allegata relazione siano trasmesse:

- alla Presidenza del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati;
- alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- alla Cassa depositi e prestiti s.p.a.;
- al Ministero dell'economia e delle finanze (Gabinetto e Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato).

Il Presidente

(dott. Tullio Lazzaro)



Il Consigliere relatore

(dott. Giuseppe Bellisario)

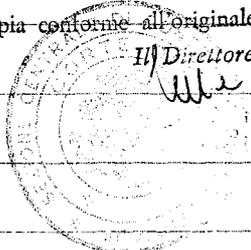
DEPOSITATA IN SEGRETERIA IL 2 LUG 2004

Il Dirigente

Dott. Giuseppe Sammartino

SEZIONE DEL CONTROLLO
Per copia conforme all'originale

Il Direttore

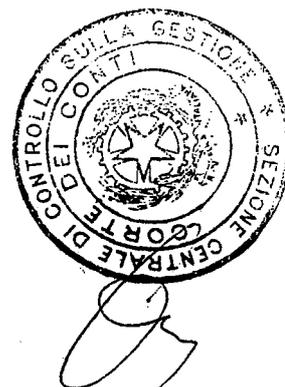


- Programma controllo 2004 -

**Indagine sulla gestione
della**

Cassa Depositi e Prestiti

(esercizio 2003)



PAGINA BIANCA

Sommario:

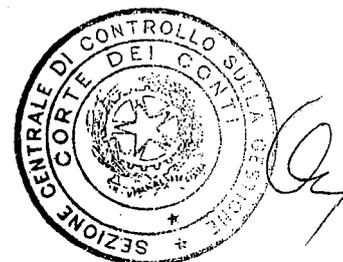
- Premessa**
- 1. Evoluzione del processo di riforma della Cassa depositi e prestiti**
- 1.1 *Contenuti essenziali della legislazione adottata fra il 1999 ed il 2003*
- 1.1.1 Profili della disciplina di trasformazione della Cdp in s.p.a.
- 1.1.2 Cenni sulle prospettive di attuazione della riforma. Attività della Cdp pubblica durante la gestione stralcio
- 1.2 *Obiettivi conseguiti in termini finanziari, economici e operativi fra il 1999 ed il 2003*
- 2. Profili finanziari ed economici della gestione all'11 dicembre 2003**
- 2.1 *Note metodologiche sullo svolgimento dell'istruttoria*
- 2.2 *Elementi sulla composizione dello stato patrimoniale alla chiusura della gestione stralcio*
- 2.2.1 I valori delle poste attive
- 2.2.2 I valori delle poste passive
- 2.3 *Aspetti economici della gestione*
- 3. Risultati operativi provvisori della gestione**
- 3.1 *Gestione del risparmio postale*
- 3.1.1 Criteri di valutazione dei dati. Risultati all'11 dicembre
- 3.1.2 La gestione degli interessi
- 3.1.3 La raccolta netta
- 3.1.4 Evoluzione del risparmio complessivo
- 3.2 *Concessione ed erogazione di mutui*
- 3.2.1 Considerazioni sull'evoluzione dei finanziamenti
- 3.2.2 Profili di sintesi sulla gestione degli impieghi
- 3.2.3 Finanziamenti collegati ai formali impegni
- 4. Estinzione dei debiti dello Stato all'11 dicembre 2003**
- 5. Considerazioni conclusive**
- 5.1 *Note sui risultati delle attività svolte dall'amministrazione sino all'11.12.03*
- 5.2 *Risultati finanziari, economici ed operativi all'11 dicembre 2003*

Elenco delle tabelle incluse nella relazione:

- Tabella n. 1 - Le attività patrimoniali all'11 dicembre 2003 - Prospetto dell'amm.ne
- " n. 2 - Evoluzione dell'attivo patrimoniale (periodo 1998-11.12.2003)
- " n. 3 - Incidenza delle distinte poste sulla composizione dell'attivo patrimoniale (periodo 1997-11 dicembre 2003)
- " n. 4 - Ricognizione dei conti correnti infruttiferi di cui all'elenco n. 5 (art. 7 del d.m. 5 dicembre 2003) - Dati trasmessi dall'amm.ne
- " n. 5 - Le passività patrimoniali all'11 dicembre 2003 - Prospetto dell'amm.ne
- " n. 6 - Evoluzione del passivo patrimoniale (periodo 1998-11.12.2003)
- " n. 7 - Incidenza delle distinte poste sulla composizione del passivo patrimoniale (periodo 1998-11 dicembre 2003)
- " n. 8 - Risultati economici della gestione 1° gennaio - 11 dicembre 2003 - Prospetto dell'amm.ne
- " n. 9 - Indicatori fondamentali di redditività della gestione (periodo 1998-11 dicembre 2003)



- " n. 10 - Composizione degli interessi attivi e passivi
- " n. 11 - Tassi variabili di interesse sui mutui applicati dal 1999
- " n. 12 - Tassi di interesse sui mutui applicati nell'anno 2003
- " n. 13 - Consistenza dello stock del risparmio postale all'11 dicembre 2003
- " n. 14 - Movimentazione dei fondi negli anni 1998-2003
- " n. 15 - Saldi negativi di raccolta dei buoni fruttiferi (anni 1998-2003)
- " n. 16 - Consistenza dello stock del risparmio complessivo (anni 1998-2003)
- " n. 17 - Incrementi annui netti dei buoni fruttiferi (anni 1997-2003)
- " n. 18 - Saldi di gestione dei libretti postali (anni 1998-2003)
- " n. 19 - Mutui concessi ed erogati negli anni 2002 e 2003
- " n. 20 - Incidenza delle concessioni autorizzate da leggi speciali rispetto a quelle totali
- " n. 21 - Rappresentazione dei finanziamenti concessi dalla Cdp nelle relazioni generali sulle situazioni economiche del Paese (anni 1997-2003)
- " n. 22 - Variazioni annuali dei finanziamenti concessi nel periodo 1997/2003
- " n. 23 - Incidenza delle concessioni annuali sui finanziamenti totali nel periodo 1997/2003
- " n. 24 - Variazioni annuali delle erogazioni nel periodo 1997/2003
- " n. 25 - Incidenza delle erogazioni annuali sulle erogazioni totali nel periodo 1997/2003
- " n. 26 - Formali impegni della Cdp (anni 2000-2003)
- " n. 27 - Pagamenti totali dello Stato (anni 2000-11 dicembre 2003)
- " n. 28 - Riepilogo dei pagamenti effettuati dalle amm.ni dello Stato
- " n. 29 - Capitoli del bilancio dello Stato sui quali sono stati disposti pagamenti in favore della Cdp all'11 dicembre 2003



Premessa

1. Nell'anno 2003 è stata avviata e completata la riconfigurazione giuridica della Cassa depositi e prestiti, trasformata da Amministrazione dello Stato¹ in società per azioni dalla legge n. 326 del 24 novembre 2003, che prevede di completare la conseguente revisione funzionale e organizzativa entro il 31 dicembre 2004.

In tale scenario legislativo fra i compiti della nuova struttura organizzativa, denominata "Cassa depositi e prestiti società per azioni" (Cdp S.p.a.), vi sono quelli già svolti dall'Istituto. In questo comparto di attività la società continuerà a gestire risorse pubbliche (*par. 1.1.2*), per il finanziamento degli investimenti pubblici, in misura quantitativamente non ben definita. La legge dispone che l'attività complessiva sia sottoposta al controllo della Corte dei conti con le modalità "previste dall'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259"².

La normativa recente conferisce la natura giuridica privata "con effetto dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze" al quale è subordinato, tra l'altro, sia il subentro del Ministero e della Cdp S.p.a. "nei rapporti attivi e passivi" già facenti capo alla Cdp pubblica, sia la conservazione dei diritti e degli obblighi "anteriori alla trasformazione".

L'atto ministeriale in argomento, emesso il 5 dicembre 2003, è stato pubblicato nella G.U. del successivo 12 dicembre. Pertanto, da tale data:

- operano le nuove modalità di controllo;
- viene meno il requisito (natura giuridica di "Amministrazione dello Stato") considerato dalle Sezioni riunite della Corte, con delibera n. 5/01³, per individuare nella Sezione



¹ Nel 1999 (d.lgs. n. 284/1999) in sede di riordino disposto "a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", la Cassa è stata configurata quale "amministrazione dello Stato dotata...di propria personalità giuridica e di autonomia ordinamentale, organizzativa e di bilancio...".

² Si avverte che nel referto le espressioni, i periodi ed i termini citati fra virgolette, riproducono, salvo diversa indicazione contenuta nel testo, le norme citate e/o le espressioni contenute in documenti formali pervenuti alla Corte.

³ Con la deliberazione citata nel testo le Sezioni Riunite, definendo la questione di competenza "deferita ai sensi dell'art. 6.2 del vigente regolamento sull'organizzazione dei controlli", ha dichiarato "spettare alla Sezione centrale

centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato la competenza all'esercizio dei controlli (da svolgere ai sensi della l. 14 gennaio 1994, n. 20) sulle attività condotte dalla Cdp pubblica. Per gli esercizi finanziari 2000, 2001 e 2002, conseguentemente, la Corte ha comunicato al Parlamento l'esito dei controlli eseguiti con referti prodotti, come disposto dall'articolo 6 del d.lgs. n. 284/1999, entro il mese di luglio dell'anno successivo alla chiusura di ciascun esercizio.

Questa Sezione, nel programmare le indagini da svolgere nel 2004, ha sottolineato, con deliberazione n. 1/2004, l'esigenza che "sia assicurato il controllo sulla gestione inerente al periodo..." compreso fra il 1° gennaio e l'11 dicembre 2003; in seguito, il Presidente della Sezione, con ordinanza in data 5 febbraio 2004, ha confermato l'assegnazione al sottoscritto magistrato delle attività di controllo sulla Cassa precisando che i fatti da valutare sono costituiti da quelli compiuti fino alla data "di sussistenza della competenza" della struttura centrale addetta al controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato.

2. La privatizzazione ha preceduto la scadenza naturale dell'esercizio e, quindi, i fatti di gestione compiuti dall'amministrazione controllata fra il 1° gennaio e l'11 dicembre 2003 risultano, tra l'altro:

- rappresentativi di un periodo di attività non omogeneo con la durata delle gestioni precedenti;
- non coerenti con gli esiti attesi da una programmazione costruita con riferimento alla scadenza ordinaria dell'esercizio finanziario (31 dicembre 2003).

Va inoltre sottolineato che la quantificazione dei crediti e dei debiti da trasferire al Ministero dell'economia e delle finanze ed alla S.p.a., contestualmente alla cessazione della Cdp pubblica, è rimessa dalla legge al ricordato atto amministrativo del Ministro

di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato l'esercizio dei controlli sulla Cassa depositi e prestiti previsto dall'articolo 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284" chiara ed esplicita risultando ... la volontà del legislatore ... di definirne l'appartenenza ... al comparto della pubblica amministrazione: e ciò in assoluta coerenza con la delega di poteri di riordinamento conferita al Governo dall'art. 11.1 lett. a) della legge n. 59/1997 anche nei confronti di amministrazioni centrali ad ordinamento autonomo, come è infatti definita la Cassa...".



dell'economia. I valori complessivi trasferiti dovrebbero pertanto coincidere nella logica legislativa (fatte salve le eccezioni di cui si dirà), con la consistenza delle attività e passività della soppressa Cdp al termine della gestione stralcio (1° gennaio-11 dicembre 2003). Il documento ministeriale espone in elenchi allegati, invece, come si vedrà, una quantità rilevantissima di codici di identificazione delle partite di debito e di credito, ma non anche i valori di ciascuna posta. Non è di immediata percezione pertanto la consistenza effettiva delle attività e passività esistenti presso l'amministrazione statale all'atto della trasformazione e tale circostanza prospetta difficoltà di conoscenza, solo in parte colmate, per la Corte, da informazioni sollecitate, durante l'istruttoria, presso i soggetti responsabili delle operazioni svolte dalla Cassa prima della privatizzazione.

Il presente referto non espone valutazioni fondate su indicatori storici idonei a misurare i risultati conseguiti durante la gestione stralcio del 2003, data l'impossibilità tecnica di comparare i risultati delle attività compiute nel periodo ricordato e quelli relativi agli anni precedenti.

I controlli sui dati pervenuti a seguito di richieste formulate all'amministrazione nel corso di incontri e mediante richieste istruttorie mirate, nonché rilevati da atti adottati dal consiglio di amministrazione (trasmessi con regolarità durante l'anno e integrati, ove necessario, da documenti illustrativi delle decisioni adottate), sono stati eseguiti con le modalità dell'articolo 3, commi 4, 6 e 8 della legge n. 20/1994. Il 9 dicembre 2003 ha avuto luogo l'ultima seduta del consiglio di amministrazione della Cassa nella veste di soggetto appartenente alla pubblica amministrazione.

Si ribadisce la consueta, attenta e proficua collaborazione dell'amministrazione controllata, che ha fornito i chiarimenti disponibili, spesso risultati utili per l'esercizio dei controlli.



1. Evoluzione del processo di riforma della Cassa depositi e prestiti

1.1 Contenuti essenziali della legislazione adottata fra il 1999 ed il 2003

Gli assetti funzionali e organizzativi della Cassa depositi e prestiti sono stati più volte modificati nel medio-breve periodo, sino al recente intervento legislativo (l. 24 novembre 2003, n. 326) che ha privatizzato l'Istituto con la seguente formula: "La Cassa...è trasformata in società per azioni". Sicchè, nel periodo compreso fra il 1999 ed il 2003 l'amministrazione controllata è stata:

- prima dotata della natura giuridica di "amministrazione dello Stato" (d.lgs. 30 luglio 1999, n. 284), titolare di "propria personalità giuridica e di autonomia ordinamentale, organizzativa,... nel rispetto dell'equilibrio gestionale e garantendo la propria solidità patrimoniale"....;

- inserita, nel dicembre 2001, nel meccanismo di finanziamento del "piano straordinario delle infrastrutture e delle opere di grandi dimensioni.... individuate dal CIPE (l. n. 448/01 -finanziaria 2002-). Sul punto la Corte ha sottolineato che tale disciplina risultava formulata a grandi linee e necessitava di più concrete precisazioni circa gli obiettivi da perseguire e gli strumenti da adottare⁴; si percepiva peraltro, sia l'orientamento ad instaurare la collaborazione tra capitale pubblico e privato, sia il favore verso "la forma della finanza di progetto"⁵;

- affiancata poi (l. 15 giugno 2002, n. 112, di conversione con modificazioni del d.l. n. 63/02), nello svolgimento dei compiti istituzionali, dalla società "Infrastrutture S.p.a." (Ispa) che la Cassa ha dovuto costituire, per espressa indicazione legislativa, acquisendo nel contempo l'intero pacchetto azionario. Il rifinanziamento della società è stato effettuato in misura pressochè integrale⁶ attraverso la vendita di una quota cospicua (pari a circa 3,5



⁴ Si veda sull'argomento la deliberazione n. 25/2002/G di questa sezione.

⁵ La Corte ha prospettato, sul tema della "finanza di progetto", l'esigenza di "attente ed accurate analisi sul rapporto di compatibilità fra i redditi attesi dai singoli investimenti e l'economicità di ciascun progetto per l'interesse pubblico".

⁶ Il capitale sociale di Ispa, quantificato dalla legge n. 112/02 in 1 milione di euro, è stato integrato con d.m. Economia e finanze del 27 maggio 2003, con 3.2 miliardi di euro, recuperati dalla cartolarizzazione dei crediti verso

miliardi di euro) dei crediti dell'Istituto verso la clientela mutuataria realizzata mediante ricorso alla procedura della "cartolarizzazione"⁷;

- trasformata infine in società per azioni con legislazione di urgenza (decreto-legge n. 269 del 30 settembre 2003) immessa nel contesto della sessione di bilancio per il 2004⁸. Alla conversione del decreto legge (l. 24 novembre 2003, n. 326) è seguito in tempi brevi il d.m. del Ministro dell'economia e delle finanze (cfr. premessa) che ha svolto persino un ruolo autorizzativo di spesa, per l'acquisto di quote di partecipazioni azionarie Enel, Eni e Poste Italiane, detenute dallo Stato.

1.1.1 Profili della disciplina di trasformazione della Cassa depositi e prestiti in s.p.a.

a) L'art. 5 della l. 326/03, nel costituire la Cdp S.p.a. attribuisce le azioni allo Stato, "che esercita i diritti dell'azionista ai sensi dell'articolo 24, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300"..., e prevede di non applicare "le disposizioni dell'articolo 2362 del codice civile" (cfr. comma 2), che disciplinano la responsabilità dell'azionista unico



la clientela. Nella memoria comunicata in adunanza l'amministrazione ha fatto presente che "i Fondi provenienti dalla cartolarizzazione dei crediti pari a 3,2 miliardi di euro servono a realizzare la capitalizzazione di ISPA e sono stati contabilizzati in un apposito conto corrente fruttifero intestato alla CDP S.p.A. (n. 29813). La capitalizzazione procederà secondo la dinamica dei finanziamenti necessari per l'attività di ISPA".

⁷ Si veda la deliberazione n. 30/2003/G nella quale la Corte ha dovuto segnalare che l'operazione concernente la cartolarizzazione è stata caratterizzata da incertezze, sia "sull'esatto importo dei crediti ceduti documentato nel bilancio in poco meno di 3,5 miliardi" di euro, sia sul relativo "costo sostenuto dalla Cassa", non comunicato alla Corte nonostante l'inoltro di "specifiche richieste istruttorie".

Nella medesima sede la Corte ha ritenuto di dover precisare come, allo stato degli atti comunicati dall'amministrazione controllata, la cartolarizzazione dei crediti della Cassa non abbia costituito un mezzo "per il recupero delle insolvenze" data la sostanziale assenza di tale patologia presso la clientela complessiva e "in particolare per i crediti oggetto di cartolarizzazione".

⁸ In sede di audizione presso le Commissioni congiunte bilancio in data 10 ottobre 2003, la Corte, nell'esprimere le proprie considerazioni sul disegno di legge finanziaria per l'anno 2004, ha preso atto pur "non entrando nel merito delle motivazioni di necessità ed urgenza poste a base del ricorso al decreto-legge", che la portata della misura di urgenza rappresentava la quota più cospicua della manovra correttiva affidata alla sessione di bilancio. In particolare, ha ricordato che "La Giunta per il regolamento della Camera dei Deputati, investita del tema dal Presidente della Camera, ha affrontato la soluzione del problema maggiore presentato da questa sessione di bilancio, che risiede nella contestuale presentazione alle Camere del disegno di legge finanziaria e di un decreto legge recante la parte più cospicua della manovra correttiva" (Cfr. atto senato 2512 in data 30.9.2003).

⁹ La norma citata nel testo dispone che il Ministero dell'economia e delle finanze "svolge, in particolare le funzioni di spettanza statale nell'area funzionale relativa alla "... politica economica e finanziaria, con particolare riguardo all'analisi dei problemi economici, monetari e finanziari, interni e internazionali, alla vigilanza sui mercati finanziari e sul sistema creditizio, all'elaborazione delle linee di programmazione economica e finanziaria, alle operazioni di copertura del fabbisogno finanziario e di gestione del debito pubblico e alla gestione delle partecipazioni azionarie dello Stato, compreso l'esercizio dei diritti dell'azionista e l'alienazione dei titoli azionari di proprietà dello Stato".

in caso d'insolvenza della società¹⁰. La deroga ad una disposizione che tra l'altro è diretta a stimolare la prudenza nell'assumere obbligazioni quando la componente di rischio è più accentuata può trovare una giustificazione razionale nell'esigenza di salvaguardare l'interesse dell'azionista Stato, che opera con un modello organizzativo in sé non del tutto coerente con gli obiettivi tipici delle missioni istituzionali pubbliche.

La riforma prospetta profili di notevole complessità. La disposizione che chiude la prima gestione finanziaria della Cdp S.p.a. il 31 dicembre 2004 (comma 5), fa ipotizzare che a quella data la riorganizzazione, quantomeno formale, dei servizi già affidati alla Cdp pubblica potrà rendere più agevole l'identificazione concreta del disegno normativo generale. A tale risultato potrà contribuire significativamente la formulazione, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, dei criteri di funzionamento della nuova società (comma 1).



b) Il regime derogatorio alla legislazione che disciplina sia i modelli di gestione pubblici che quelli privati fondati sull'applicazione del codice civile caratterizza l'impianto della legge. Si prevede la conservazione delle funzioni tradizionali senza peraltro chiarire in modo univoco e in quale misura tali compiti saranno svolti dal Ministero dell'economia e delle finanze e/o dalla società Cdp. Per la gestione delle missioni tradizionali si dispone di istituire un "sistema separato" (comma 8 e segg.), che operi "ai soli fini contabili e organizzativi". E' inoltre previsto che la gestione separata sia "uniformata a criteri di trasparenza e di salvaguardia dell'equilibrio economico".

E' derogatorio il meccanismo di costituzione della società, per effetto del quale la pubblicazione nella G.U. del decreto che individua, tra le altre, le funzioni, le attività e le passività della Cassa depositi e prestiti anteriori alla trasformazione, da trasferire al Ministero dell'economia e delle finanze o da assegnare alla gestione separata della Cdp

¹⁰ L'art. 2362 cod. civ. recita: In caso d'insolvenza della società, per le obbligazioni sociali sorte nel periodo in cui le azioni risultano essere appartenute ad una sola persona, questa risponde illimitatamente.

S.p.a. "tiene luogo degli adempimenti in materia di costituzione delle società..." (comma 22).

Anche derogatoria è la soluzione legislativa prescelta per definire i "valori di trasferimento e di iscrizione nel bilancio della nuova società" dei beni e delle partecipazioni societarie dello Stato; è previsto, in particolare, che i valori vadano trasferiti alla società e/o assegnati alla gestione separata "anche in deroga alla normativa vigente" (comma 3, lett. b). La determinazione dei valori è stata rimessa ad "una relazione giurata di stima", prodotta da uno o più soggetti di adeguata esperienza e qualificazione professionale nominati dal Ministero, "anche in deroga agli articoli del codice civile" che disciplinano la materia dei conferimenti alle società, la stima dei conferimenti stessi, il pagamento delle quote, etc. di là della difficoltà di escludere a priori che le deroghe in questione possano comportare rischi aggiuntivi di trasparenza, va notato che l'individuazione dei beni da conferire è transitoria, data la possibilità, utilmente non esclusa, di disporre "ulteriori trasferimenti e conferimenti".... "con successivi decreti ministeriali".

Il potere di indirizzo è affidato al "Ministro dell'economia e delle finanze". E' peraltro confermato il vigente sistema di garanzie, per la parte rappresentata dalla "commissione di vigilanza prevista dall'art. 3 del regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, e successive modificazioni"¹².

Si inserisce nel sistema delle garanzie l'obbligo del Ministro dell'economia e delle finanze di riferire ogni anno al Parlamento sulle attività svolte e sui risultati conseguiti dalla società, "sulla base di apposita relazione presentata dalla Cdp S.p.a.", che, come si è visto, "subentra nei rapporti attivi e passivi e conserva gli obblighi anteriori alla trasformazione".

¹¹ La deroga autorizzata riguarda gli articoli del codice civile compresi fra il 2342 ed il 2345.

¹² La vigilanza prevista dalla normativa citata nel testo è esercitata da una commissione composta di quattro senatori e di quattro deputati, scelti dalle rispettive Camere, di tre consiglieri di Stato e di un consigliere della Corte dei conti, nominato dal Presidente della medesima.

1.1.2 Cenni sulle prospettive di attuazione della riforma - Attività della Cdp pubblica durante la gestione stralcio

a) Il d.m. economia e finanze del 5 dicembre 2003 (in seguito denominato "decreto") rappresenta ad oggi il documento di base per attuare il processo di riforma.

Va precisato che i fatti di gestione relativi alla Cdp S.p.a. saranno esaminati dalla Corte nella sede del controllo cui si è fatto cenno nella premessa. Il controllo sulla gestione delle attività della Cassa depositi e prestiti affidate, invece, al ministero dell'economia e delle finanze, dovrà essere svolto con modalità da precisare; ma il controllo sui grandi aggregati relativi alla gestione del ministero dell'economia e delle finanze è comunque effettuato con regolarità in sede di parifica annuale del rendiconto generale dello Stato.

In questo documento sono illustrate, nei limiti consentiti dalle informazioni acquisite mediante appositi atti istruttori, anche le attività svolte dalla soppressa Cassa depositi e prestiti per consentire al Ministro la costruzione del decreto e la distribuzione delle attività e passività fra il ministero e la società.



b) La consistenza dell'attivo patrimoniale della Cdp S.p.a. è legata all'assestamento definitivo delle funzioni societarie. Dal decreto peraltro già possono essere rilevati alcuni compiti che la nuova struttura organizzativa dovrà svolgere, ma le valutazioni sull'assetto definitivo delle funzioni societarie potranno essere effettuate con le modalità indicate dalla legge n. 259/58.

In questa sede è possibile fornire elementi di conoscenza e valutazioni in ordine alla destinazione dei fondi della Cassa depositi e prestiti, nella parte individuata dal decreto, mediante la collaborazione determinante della struttura pubblica soppressa.

Allo stato, i fatti con rilevanza contabile rilevati dal sistema informativo RGS/Cdc, dal decreto, nonchè dagli atti pervenuti ed esaminati dalla Corte attestano che la consistenza delle somme trasferite all'attivo patrimoniale della Cdp S.p.a. è in fase di assestamento, sia

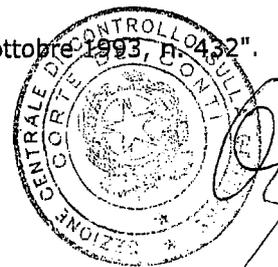
nel profilo delle voci che costituiranno l'attivo della società, che in quello quantitativo globale.

Il decreto fornisce peraltro alcune informazioni in ordine alla destinazione dei fondi liquidi all'11 dicembre 2003 (rappresentati dalle giacenze nei c.c. nn. 29810, 29811 e 29812, nonché dalle disponibilità nei conti infruttiferi) pari a circa 167 miliardi di euro. Importo che il decreto trasferisce per poco più del 13% alla Cdp S.p.a. e per la quota residua al Ministero dell'economia e delle finanze.

In particolare, il decreto dispone che la liquidità vada alla Cdp S.p.a. per circa 21,8 miliardi di euro, dei quali:

- 10,8 miliardi, da allocare in un conto corrente acceso dalla Cdp S.p.a. "presso la Tesoreria centrale dello Stato, denominato <Cdp S.p.a. -gestione separata->", tenendo conto che in tale importo siano inclusi i 3,5 miliardi di euro che compongono il capitale sociale¹³;
- 11 miliardi, per essere impiegati nell'acquisto¹⁴, dal Ministero dell'economia e delle finanze, di azioni ENEL S.p.a. (per un ammontare di 3,2 miliardi), ENI S.p.a. (5,3 miliardi) e Poste Italiane S.p.a. (2,5 miliardi).

Il Ministero è stato vincolato, a sua volta, a destinare la somma incassata dalla società "al fondo ammortamento titoli di Stato di cui alla legge 27 ottobre 1993, n. 432".



¹³ L'articolo 1, comma 1 del d.m. 5.12.03 quantifica il capitale sociale della Cdp S.p.a. in 3,5 miliardi euro. Il capitale è "costituito dal fondo di dotazione e da quota parte del fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti alla data di trasformazione in società per azioni". Il secondo comma dello stesso articolo prevede che il capitale sociale sia "interamente versato nel conto corrente di cui all'art. 6, comma 1, mediante prelievo del corrispondente importo dai conti correnti di cui all'articolo 3, comma 1". Si precisa che il c.c. di tesoreria previsto dall'art. 6, c. 1 è quello in cui confluiscono i 10,8 miliardi di euro indicati nel testo e che i conti citati nell'art. 3, c. 1 sono quelli fruttiferi (nn. 29810, 29811 e 29812) nei quali fino all'11 dicembre sono state allocate le giacenze liquide della Cassa.

¹⁴ I valori delle partecipazioni da acquistare sono indicati dal ricordato d.m. 5.12.03 nell'art. 9, c. 1. Nell'articolo 3, comma 2 il decreto dispone che "per la parte corrispondente all'acquisto delle partecipazioni di cui all'articolo 9, comma 1, le giacenze dei conti correnti di cui al comma 1 (N.B.: il contenuto della norma è illustrato nella nota che precede) affluiscono al capitolo 4055 del bilancio dello Stato relativo al fondo ammortamento titoli di Stato di cui alla legge 27 ottobre 1993, n. 432".

Dalla trasformazione della Cassa trae pertanto origine la riduzione del dato ufficiale del debito dello Stato, quantomeno nella misura di 11 miliardi di euro al 31 dicembre 2003, che ha contribuito a ridimensionare il rapporto deficit/PIL dal 107,9 al 106,2%¹⁵.

All'attivo sono trasferite, altresì, le partecipazioni ISPA¹⁶, costituite nel 2002 mediante la cartolarizzazione dei crediti della Cassa verso la clientela per importi pari a circa 3,5 miliardi di euro. Non risulta all'11 dicembre 2003 il valore di tale partecipazione.

Alle risorse indicate, costituite da liquidità nella misura di 10,8 miliardi di euro, va aggiunta parte dei "mutui e altri finanziamenti, sotto qualsiasi forma, concessi dalla Cassa depositi e prestiti..." prima della chiusura. Alla composizione dei mutui in argomento fa riferimento un allegato al decreto (*elenco n. 3*), che identifica i codici delle partecipative. Da informazioni acquisite presso l'amministrazione risulta che il valore di tali crediti ammonta a circa 57 miliardi di euro.



1.2 Obiettivi conseguiti in termini finanziari, economici e operativi fra il 1999 ed il 2003

a) Il decreto legislativo del 1999 ha prefigurato la crescita della Cassa con una logica pubblicistica e con la prospettiva di stimolare l'ammodernamento funzionale e organizzativo in un clima di sostanziale stabilità dei compiti istituzionali. Clima ritenuto necessario per l'interesse economico generale nell'area degli investimenti pubblici. *L'attuazione della riforma del 1999* ha prospettato l'esigenza di conformare le strutture operative alla necessità del confronto costante con il mercato dei capitali. I risultati della riforma, esaminati dalla Corte sulla base dei bilanci relativi alle gestioni degli esercizi 2000 e 2001, nonché della documentazione dimostrativa dell'origine dei fatti sintetizzati nei bilanci, hanno provato

¹⁵ Cfr. Bollettino economico Bankitalia n. 42 del marzo 2004.

¹⁶ L'articolo 6, c. 5 del decreto dispone che "la CDP S.p.a. subentra nel conto corrente n. 29813 già intestato alla Cassa depositi e prestiti e che viene rinominato "CDP S.p.a. -gestione separata- aumento capitale ISPA".

l'impulso dato al rilancio e al perfezionamento delle operazioni di impiego della liquidità nonchè all'adeguamento degli strumenti di raccolta del risparmio.

b) *L'esercizio 2000* si è chiuso con un sensibile incremento della clientela mutuataria, ma con risultati deludenti per la raccolta postale, anche in conseguenza della difficoltà di pervenire ad un chiarimento con la S.p.a. Poste Italiane (responsabile del sistema distributivo dei prodotti finanziari della Cassa), che non ha saputo frenare la tendenza alla migrazione dei risparmiatori verso prodotti diversi dal risparmio postale.

c) *Nell'esercizio 2001* vi è stata la conferma dell'indirizzo orientato al potenziamento delle attività istituzionali nell'area degli investimenti pubblici, con il sensibile miglioramento di tutti gli indicatori di efficienza e di efficacia della gestione rispetto all'epoca antecedente la riforma. In quell'anno, pur risultando soddisfacente, sebbene ancora costosa, la gestione del risparmio postale, la crescita considerevole dei prodotti finanziari a breve (libretti Postali), ha compensato la difficoltà di attrazione del risparmio a medio-lungo termine, più aderente alla missione istituzionale primaria dell'Istituto.



d) *Nell'esercizio 2002* lo svolgimento delle funzioni tradizionali è proseguito in un clima che ha scontato, al di là dei risultati operativi conseguiti, la priorità di realizzare gli obiettivi introdotti dalla normativa dell'anno, che ha portato:

- alla costituzione della Società Infrastrutture (ISPA), avviata nel giugno 2002 e completata il successivo 9 dicembre;

- alla cartolarizzazione dei crediti verso la clientela, mediante la cessione ad una società a responsabilità limitata (C.P.G. s.r.l.) del portafoglio crediti dei gestori dei pubblici servizi per un importo (non adeguatamente documentato) dichiarato pari, prima a 3,9 miliardi di euro, poi a 3,6 miliardi circa, e acquisito dalla Cassa nella misura del "Prezzo

iniziale di acquisto totale", pari a 3,2 miliardi. La Corte ha rilevato la difficoltà di acquisire informazioni precise in ordine all'effettivo importo dei crediti ceduti ed ha segnalato tale situazione¹⁷ osservando tra l'altro come l'Istituto non abbia potuto fornire tempestive informazioni circa le spese legate alla cartolarizzazione, nonostante la "specifica richiesta istruttoria", sollecitata anche in via breve.

e) Nel periodo 1° gennaio - 11 dicembre 2003 le missioni tradizionali intestate all'amministrazione sono state svolte con risultati che appaiono migliorativi:

- della raccolta di risparmio postale, rispetto all'esito assai deludente dell'anno precedente¹⁸;

- della già soddisfacente capacità di impiego delle risorse.

Fino all'11.12.03 la Cassa ha avvertito, tra l'altro, gli effetti:

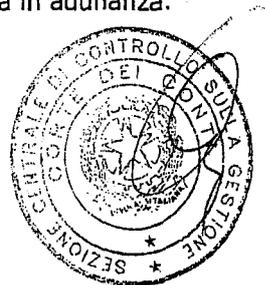
- della capitalizzazione dell'ISPA, realizzata con i 3,2 miliardi di euro provenienti dalla cartolarizzazione dei crediti. Va ricordato che tale operazione ha influito, sia sugli assetti organizzativi generali (da modulare anche in prospettiva delle esigenze di funzionamento della Infrastrutture S.p.a.), sia sulla progressiva riduzione della confrontabilità dei dati di bilancio con quelli delle gestioni precedenti. Tale inconveniente è stato particolarmente avvertito nelle classificazioni del bilancio 2002 relative alla rappresentazione storica della consistenza dei mutuatari e dei crediti verso la clientela globale, inclusa quella ceduta;
- dei riflessi della cartolarizzazione sul conto economico, in conseguenza della riduzione dei crediti produttivi di interessi attivi;
- della differente durata della gestione, che ha influito sui risultati economici della gestione, come si rileva dal prospetto trasmesso dall'amministrazione (par. 2.3).



¹⁷ La Corte (deliberazione n. 30/2003/G) ha segnalato, in relazione alle conseguenze sulla trasparenza delle operazioni di bilancio dopo la cartolarizzazione dei crediti che gli elementi informativi disponibili in bilancio "si rivelano non del tutto idonei a dimostrare sia la consistenza e la titolarità dei beni effettivamente ceduti ... sia la distribuzione fra i soggetti mutuatari dei flussi negativi che non provengono dai crediti ceduti".

¹⁸ La raccolta dei buoni fruttiferi e dei libretti è stata inferiore dell'85% nel 2002 rispetto a quella dell'anno precedente (dagli oltre 4.684 milioni di euro nel 2001 a circa 711 milioni).

La collaborazione, che si assume intensa, fra la Cdp pubblica e il Ministero delle finanze, ha accelerato la revisione normativa dell'anno e la conseguente attuazione. L'elaborazione del decreto-legge n. 269 e del d.m. del 5.12.03 appaiono in misura determinante frutto della collaborazione necessaria con il Ministero dell'economia e delle finanze, sia nella fase di elaborazione del progetto di revisione, che in quella dell'attuazione, come confermato dalla stessa amministrazione nella memoria esibita in adunanza.



2. Profili finanziari ed economici della gestione all'11 dicembre 2003

2.1 Note metodologiche sullo svolgimento dell'istruttoria

a) Le responsabilità di gestione della Cassa depositi e prestiti per l'esercizio 2003 sono state divise dalla riforma in due periodi distinti (1° gennaio/11 dicembre e 12/31 dicembre): nel primo periodo ricadono sull'amministrazione dello Stato e nel secondo sulla nuova società.

L'istruttoria è stata quindi effettuata con la consapevolezza che i dati acquisibili avrebbero potuto permettere (data la tecnica legislativa adottata per la trasformazione della Cassa depositi e prestiti -Cdp P.A.- in società per azioni -Cdp S.p.a.-) l'illustrazione dei fatti contabili fondamentali verificatisi prima della soppressione (durante la cosiddetta "gestione stralcio"), ma non anche l'analisi dei risultati conseguiti. Gli esiti contabili delle gestioni realizzate da soggetti pubblici e privati possono tecnicamente assumere la valenza di "risultati", infatti, ove sussistano le condizioni per valutare la significatività del rapporto tra i dati relativi alle attività svolte in un periodo determinato e le risultanze omologhe alla chiusura delle gestioni precedenti. La relatività del concetto di "risultato" impone pertanto l'analisi di situazioni omogenee.

Si è dovuto prendere atto, in altri termini, degli ostacoli posti, ai fini della compiuta valutazione delle attività da esaminare, dalla non comparabilità dei dati contabili, originata dalla differente durata della gestione pubblica del 2003 rispetto a quella dell'esercizio precedente. Va in proposito notato che la mancanza (nel decreto del 5 dicembre) di una norma di proroga della vita della Cdp P.A. sino alla chiusura dell'esercizio 2003 e di spostamento ad un momento successivo dell'operatività della Cdp S.p.a.¹⁹, ha determinato una situazione di fatto che, come si vedrà, sembra possa, sia impedire in permanenza la

¹⁹ Va ricordato che nel 1997 il CIPE (deliberazione n. 244 del 18 dicembre), allo scopo di eliminare i rischi di gravi inconvenienti di trasparenza che possono derivare dalla trasformazione delle gestioni pubbliche in società per azioni, ha posto a carico dell'Ente Poste Italiane, in vista della trasformazione in S.p.a. con decorrenza 28 febbraio 1998, l'obbligo di presentare "al Ministero delle comunicazioni e al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica un preconsuntivo dello stato patrimoniale e del conto economico al 31 dicembre 1997, tale da consentire la valutazione del patrimonio netto e della situazione debitoria e creditoria.

puntuale visibilità dei conti relativi all'ultima fase di attività pubblica della Cassa, sia influenzare, per un periodo allo stato non prefigurabile, anche la valutazione dei risultati che saranno conseguiti dalla società privata. L'utilità di rimuovere i limiti di trasparenza provenienti dalla durata non omogenea delle gestioni statali relative agli anni 2002-2003, sembra suggerita, inoltre, dalla evidente opportunità di non ostacolare la formulazione di giudizi comparativi anche fra i risultati realizzati dalla struttura pubblica soppressa e quelli che saranno conseguiti presso la struttura di nuova istituzione²⁰.

b) L'oggetto fondamentale dell'indagine è stato individuato in primo luogo nell'esigenza di ricostruire il quadro delle risorse complessive gestite alla data di chiusura dalla Cassa depositi e prestiti, già titolare, al 31 dicembre 2002, di attività patrimoniali (legate alla realizzazione di investimenti pubblici) dell'ammontare di circa 265 miliardi di euro, composte:

- per la quota prevalente dalla cospicua liquidità allocata in più conti correnti fruttiferi e infruttiferi accesi presso il Tesoro;
- per un ammontare significativamente elevato dai crediti verso la clientela, che esprimono la capacità di perseguire i fini istituzionali;
- per importi più moderati da voci minori in parte coerenti con gli indirizzi generali di investimento.



²⁰ Il "decreto" dispone che il primo bilancio della società privata si chiuderà il 31 dicembre 2004. Appare possibile ipotizzare in proposito che, anche per la "gestione separata", potrà manifestarsi la sostanziale impossibilità di applicare le regole vigenti in materia di redazione dei bilanci societari (diretti a rendere comparabile -art. 2423 c.c.- ogni voce di bilancio con "l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente" allo scopo di "rappresentare in modo veritiero e corretto" i dati patrimoniali e finanziari nonché il "risultato economico dell'esercizio"). I risultati relativi all'esercizio 2004 potranno infatti essere valutati, o rinunciando all'analisi dei risultati dell'anno precedente (che riprodurrebbero una gestione privata durata meno di venti giorni), o tenendo conto dei soli risultati conseguiti nell'anno, come se la S.p.a. fosse stata costituita con decorrenza 1° gennaio 2004. Inoltre, qualora si ricorresse all'ipotesi di includere nel bilancio da chiudere il 31 dicembre 2004 anche le attività svolte nelle ultime settimane del 2003, risulterebbe compromessa anche per il 2005 la possibilità di valutare la gestione in termini di comparazione con l'esercizio precedente, attesa la durata non omogenea dei periodi di gestione da confrontare.

Si è rivelato quindi necessario sollecitare riscontri qualificati per acquisire certezze in ordine ai dati finanziari ed economici della gestione all'11 dicembre 2003, sì da renderli quantomeno idonei a verificare, tra l'altro:

- la coerenza fra le disponibilità patrimoniali esistenti alla chiusura della gestione 2002 con quelle da certificare al termine del periodo indicato;
- i riflessi prodotti dalla gestione del periodo sulla indicata consistenza patrimoniale;
- l'ammontare delle giacenze nei conti correnti fruttiferi ed infruttiferi accessi dalla Cassa presso il tesoro;
- i risultati conseguiti nello svolgimento della missione fondamentale rappresentata dal finanziamento degli investimenti pubblici;
- la consistenza delle attività costituite dai crediti verso la clientela;
- la distribuzione per settori di intervento, nonché geografica, dei mezzi finanziari utilizzati per l'accensione di mutui;
- i risultati di gestione del risparmio postale;
- l'ammontare della quota del debito pubblico rappresentata dal volume del risparmio postale alla data in argomento;
- i valori delle voci fondamentali del conto economico allo scopo di conoscere, tra l'altro, il rapporto fra gli interessi attivi e passivi maturati alla data di chiusura della gestione.



c) Le indicate esigenze di conoscenza sono state prospettate come non rinunciabili all'amministrazione nel corso di un incontro al quale hanno partecipato, quali responsabili della gestione della Cdp P.A. fino all'11 dicembre 2003, il Direttore generale della Cassa ed il Capo del Dipartimento provvista e bilancio²¹. La Corte ha sottolineato anche l'esigenza di corredare i dati di natura finanziaria, patrimoniale ed economica con note esplicative (abituamente contenute nel bilancio di esercizio) e con una adeguata relazione del Direttore

²¹ Gli stessi soggetti sono titolari di responsabilità equivalenti presso la Cdp S.p.a.. Hanno partecipato alla riunione anche due funzionari della Cassa depositi e prestiti e due funzionari della Corte dei conti.

generale. Nella medesima sede è stata segnalata l'opportunità di sottoporre all'attenzione del consiglio di amministrazione, già competente all'approvazione del bilancio ai sensi dell'art. 7 della l. n. 197/1983 e successive modificazioni²², le risultanze contabili della gestione stralcio.

L'esigenza di dare un senso compiuto alle operazioni dirette ad effettuare una sorta di inventario della consistenza patrimoniale all'11 dicembre 2003 ha suggerito di far certificare dall'amministrazione controllata i dati finanziari ed economici di chiusura della gestione stralcio e di incrociare parte di tali dati con quelli contenuti in elenchi allegati al "decreto" del Ministro dell'economia e delle finanze²³. Si tratta di documenti che, sebbene costruiti con l'obiettivo di fissare e di rendere pubblico l'ammontare delle poste attive (*al netto delle giacenze nei conti fruttiferi*) e passive alla data di chiusura della gestione pubblica, sono stati però compilati con criteri che non consentono di leggere alcun dato numerico, ma soltanto numerosissimi simboli (indicativi, secondo quanto riferito, delle partite di ~~credito verso~~ la clientela) o riferimenti assai sintetici alle date e serie di emissione dei ~~prodotti finanziari~~ commercializzati dalla Cassa attraverso la rete postale.



d) L'amministrazione ha comunicato alcuni prospetti sintetici che espongono la consistenza "provvisoria" dei valori patrimoniali ed economici alla chiusura della gestione stralcio. I dati pervenuti, elaborati invero con l'apporto dei soggetti titolari delle massime

²² L'art. 5, c. 10, della legge n. 326/03, di conversione con modificazioni del d.l. n. 269/03 dispone che per le operazioni relative alla gestione separata il consiglio di amministrazione della Cdp S.p.a. è integrato dai membri, con funzione di amministratore, indicati alle lettere c), d) ed f) del primo comma dell'articolo 7 della legge 13 maggio 1983, n. 197.

²³ Gli elenchi allegati al d.m. 5 dicembre 2003 sono così articolati:

elenco n. 1: "dei mutui e degli altri finanziamenti concessi dalla Cassa depositi e prestiti, contrassegnati dai relativi numeri di posizione, trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 3, comma 4, lettera a)";

elenco n. 2: "...delle serie e dei relativi termini di emissione dei buoni fruttiferi postali trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 3, comma 4, lettera c)";

elenco n. 3: "...dei mutui e degli altri finanziamenti concessi dalla Cassa depositi e prestiti, contrassegnati dai relativi numeri di posizione, assegnati dalla CDP S.p.a. ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera a)";

elenco n. 4: "delle serie e dei relativi termini di emissione dei buoni fruttiferi postali assegnati alla CDP S.p.a. ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera d)";

elenco n. 5: "dei conti correnti infruttiferi la cui titolarità è trasferita al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 7, comma 1"

responsabilità di gestione nell'ambito della Cdp P.A., non sono stati deliberati dal consiglio di amministrazione e talvolta risultano corredati di informazioni non del tutto idonee a chiarire le vicende che hanno determinato la formazione dei risultati esposti nei prospetti riepilogativi dello stato patrimoniale e del conto economico. I dati relativi alla liquidità, ad esempio, nella parte costituita dalle giacenze nei conti correnti fruttiferi, da sempre considerate significative ai fini del giudizio sulla qualità della gestione finanziaria, non sono stati disaggregati con riferimento a ciascun conto.

Non sono pervenute contestualmente ai prospetti le informazioni necessarie a conoscere il contenuto degli elenchi allegati al "decreto", richieste per acquisire elementi oggettivi di riscontro sui valori delle indicate componenti essenziali dello stato patrimoniale. La consistenza delle attività e passività incluse negli elenchi, pur non completa²⁴, rappresenta tuttavia un fattore di conoscenza indispensabile per attribuire, all'11 dicembre 2003, un significato razionale ai dati iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

I dati relativi agli elenchi in argomento sono stati comunicati a seguito di una specifica richiesta istruttoria, con la quale sono state altresì chieste informazioni, oltre che sui valori globali delle partite iscritte in ciascun allegato al "decreto", anche sui criteri specifici adottati per effettuare la ricognizione dei debiti e dei crediti della Cassa, tenendo conto che l'ultimo bilancio approvato risale alla gestione dell'esercizio finanziario 2002. L'amministrazione ha in seguito reso noto "come l'elaborazione degli elenchi sia avvenuta internamente, avvalendosi di risorse normalmente in forza alla Cassa depositi e prestiti" ed ha precisato che la formazione degli allegati "è stata effettuata a valere su elementi che fanno parte della base dati propria della Cassa, tramite programmi di estrazione e di elaborazione predisposti da personale tecnico dell'Istituto, in conformità a parametri tecnici forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze".



²⁴ Non risultano incluse negli elenchi le risorse costituite dai "mutui in preammortamento alla data di trasformazione in società per azioni".

e) E' stata così quantificata, attraverso lo stato patrimoniale e l'elenco dei conti infruttiferi allegato al "decreto", la consistenza all'11 dicembre 2003 (*par. 2.2.1*) delle giacenze nei conti di tesoreria (circa 167 miliardi di euro) da trasferire, per la maggior parte dopo la trasformazione, al Ministero dell'economia e delle finanze.

La componente finanziaria in argomento, per la parte iscritta nello stato patrimoniale, come si rileva dalla serie storica costruita dalla Corte, ha segnalato un'incidenza elevata nell'attivo (dai 95 miliardi di euro del 1998 ai 161 del 2003, correlati a consistenze attive globali aumentate da 189 a 276 miliardi di euro), passata dal 50 al 58% circa in sei anni²⁵.

Sono state quantificate anche le rimanenti attività (circa 115 miliardi di euro), nel cui ambito il rilievo più significativo è assunto dalla voce costituita dai crediti verso la clientela (denominati nel decreto "mutui ed altri finanziamenti, sotto qualsiasi forma, concessi dalla Cassa depositi e prestiti..."), da trasferire in parte (circa 45 miliardi di euro) al Ministero dell'economia e delle finanze²⁶ ed in parte (57 miliardi) alla nuova società²⁷.



f) L'obiettivo inteso ad acquisire dati certificati sembra conseguito, ma non anche quello di disporre di dati definitivi all'11 dicembre. La Cassa ha dichiarato in proposito (con nota del 19 aprile u.s.): *"che poichè la normativa che ha regolato la trasformazione della Cassa ha fissato il termine del 31 dicembre 2004 per la chiusura del primo esercizio della nuova Società, gli adempimenti amministrativi e contabili conseguenti all'operazione di trasformazione sono tuttora in corso di finalizzazione, pertanto non risulta possibile quantificare gli scostamenti tra i dati provvisori trasmessi rispetto a quelli definitivi"*. Sul punto va osservato che le problematiche attinenti alla finalizzazione delle risorse nell'ambito

²⁵ Alle giacenze del 2003 indicate nel testo va aggiunta una quota dei fondi allocati in più conti infruttiferi.

²⁶ Al Ministero dell'economia e delle finanze sono stati trasferiti i crediti inclusi nell'elenco n. 1 allegato al "decreto" (cfr. art. 3, c. 4, lett. a).

²⁷ L'art. 5 del "decreto" dispone che la Cdp S.p.a. subentra nei rapporti attivi e passivi "indicati nell'allegato elenco n. 3", derivanti tra l'altro da "mutui ed altri finanziamenti, sotto qualsiasi forma concessi dalla Cassa depositi e prestiti".

della nuova società non sono oggetto di interesse della Corte in questo referto, e che, per converso, i dati definitivi relativi alla gestione soppressa avrebbero dovuto costituire un presupposto essenziale per la chiusura della contabilità. Soltanto con la chiusura definitiva delle contabilità può ritenersi in effetti valida la considerazione concernente la "finalizzazione" degli adempimenti amministrativi e contabili conseguenti alla trasformazione.

2.2 Elementi sulla composizione dello stato patrimoniale alla chiusura della gestione stralcio

I dati trasmessi dalla Cdp P.A. informano sulla composizione e sulla consistenza dello stato patrimoniale all'11 dicembre mediante "prospetti" accompagnati da informazioni apparse non sempre adeguate ad illustrare i fenomeni sottostanti (tabella n. 1). Gli elementi disponibili hanno tuttavia consentito di valutare, anche utilizzando le serie storiche costruite nel tempo dalla Corte, qualche profilo di coerenza tra la gestione soppressa e quella degli esercizi precedenti.

Tabella n. 1
valori in milioni di euro

Le attività patrimoniali all'11 dicembre 2003*

Attivo	31.12.02	11.12.03 (**)
1 Disponib. presso Banca d'Italia	0,739	0,733
2 Disponib. presso Il Tesoro	160.480,350	160.268,708
cc/cc fruttiferi	155.732,094	158.221,597
cc/cc Infruttiferi	4.748,256	2.047,111
3 Crediti verso Il Tesoro	6.134,388	9.032,760
4 Crediti verso clientela	92.615,132	101.989,266
5 Crediti da attività a rendicont. separata	202,856	4,460
6 Titoli	4.514,051	0,002
7 Partecipazioni	15,635	24,635
8 Immobilizzazioni materiali	13,954	16,554
9 Immobilizzazioni immateriali	2,051	1,666
10 Crediti diversi	649,605	1.866,683
11 Ratei attivi	80,580	2.941,589
Totale	264.709,341	276.147,056

* La composizione dell'attivo patrimoniale riproduce i dati contenuti nel prospetto trasmesso dall'amministrazione

** Dati provvisori



2.2.1 I valori delle poste attive

a) La dimensione dell'attivo (tabella n. 2) risulta pari a 276,1 milioni di euro (264,7 nel 2002) e manifesta una composizione in parte diversa da quella degli anni precedenti.

Tabella n. 2

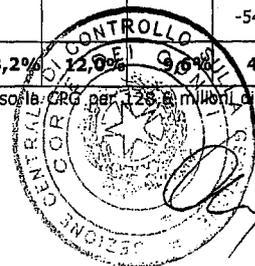
Evoluzione dell'attivo patrimoniale (periodo 1998-11 dicembre 2003)

valori in milioni di euro

Voci di bilancio	1998	1999	2000	2001	2002	2003	Variazioni percentuali					
							99/98	00/99	01/00	02/01	03/02	03/98
Disponib. liquide	95.354,1	105.997,2	110.381,7	132.378,4	160.481,1	160.269,4	11,2%	4,1%	19,9%	21,2%	-0,1%	68,1%
Crediti verso Tesoro	5.014,4	8.209,5	9.341,7	9.231,0	6.134,4	9.032,8	63,7%	13,8%	-1,2%	-33,5%	47,2%	80,1%
Crediti verso client.	84.957,8	86.264,6	87.979,0	92.016,6	92.615,1	101.989,3	1,5%	2,0%	4,6%	0,7%	10,1%	20,0%
Titoli	1.702,7	6.932,6	6.538,7	5.651,9	4.514,1	0,0	307,2%	-5,7%	-13,6%	-20,1%	-100,0%	-100,0%
Crediti diversi	759,2	674,4	534,5	1.052,7	447,0	4.679,7 *	-11,2%	-20,7%	96,9%	-57,5%	946,9%	516,4%
Cred. da attività a rendic.aut. e separ.	1.080,0	567,6	562,7	886,3	202,9	4,5	-47,4%	-0,9%	57,5%	-77,1%	-97,8%	-99,6%
Immobillizz.	31,9	11,0	10,9	11,4	16,0	18,2	-65,5%	-0,9%	4,3%	40,8%	13,8%	-42,9%
Partecipaz.	6,8	6,9	6,9	16,2	15,6	24,6	1,5%	0,0%	134,4%	-3,3%	57,6%	262,3%
Crediti verso CPG					283,2	128,6 *					-54,6%	
TOTALE	188.906,9	208.663,8	215.356,1	241.244,4	264.426,2	276.018,5	10,5%	3,2%	22,0%	9,6%	4,4%	46,1%

* Nella memoria data in adunanza l'amministrazione ha precisato che "anche nel 2003 ci sono i crediti verso la CPG per 128,6 milioni di euro compresi nella voce "Crediti diversi" della tabella relativa alle attività patrimoniali all'11.12.2003".

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



La composizione delle attività patrimoniali risente in misura significativa della crescita assai elevata della liquidità registratasi lo scorso anno, anche per effetto dei proventi acquisiti dalla vendita dei crediti "cartolarizzati". L'incremento di quasi 6 punti percentuali delle attività liquide, rispetto alle altre voci attive del 2002 (dal 54,9 al 60,6%), non risulta

riassorbito dalla gestione del 2003 per ragioni che l'amministrazione ha in parte chiarito²⁸
(tabella n. 3).

Tabella n. 3

Incidenza delle distinte poste sulla composizione dell'attivo patrimoniale
(periodo 1997-11 dicembre 2003)*

valori in milioni di euro

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	
Consistenza dell'attivo patrimoniale	187.460,0	188.906,9	208.663,8	215.356,1	241.244,4	264.709,4	276.147,1	
Voci di bilancio	Disponibilità liquide	45,648%	50,477%	50,798%	51,255%	54,873%	60,625%	58,038%
	Crediti verso Tesoro	4,390%	2,654%	3,934%	4,338%	3,826%	2,317%	3,271%
	Crediti verso client.	47,134%	44,973%	41,341%	40,853%	38,142%	34,987%	36,933%
	Titoli	1,788%	0,901%	3,322%	3,036%	2,343%	1,705%	0,000%
	Crediti diversi	0,409%	0,402%	0,323%	0,248%	0,436%	0,169%	1,741%
	Cred. da att. a rendic.aut. e separ.	0,611%	0,572%	0,272%	0,261%	0,367%	0,077%	0,002%
	Immobillizzaz.	0,017%	0,017%	0,005%	0,005%	0,005%	0,006%	0,007%
	Partecipazioni	0,003%	0,004%	0,003%	0,003%	0,007%	0,006%	0,009%
	Crediti verso CPG						0,107%	

* Si veda la tabella n. 2 per ciò che attiene ai valori assoluti ed alle variazioni percentuali di ciascuna posta nel medesimo periodo

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



Dalle indicate serie storiche e dal prospetto della Cassa si rileva che, al lordo delle consuete e moderate giacenze presso la Banca d'Italia, i valori assoluti delle disponibilità liquide rimangono sostanzialmente stazionari. Nell'aggregato "disponibilità presso il Tesoro"

²⁸ Nella memoria più volte ricordata l'amministrazione nel confermare le ipotesi formulate dalla Corte ha, tra l'altro, affermato espressamente che: "L'elevata liquidità registrata nel 2002, dovuta principalmente al forte incremento dei conti correnti postali (la cui giacenza non è influenzabile dalla CDP) e all'operazione di cartolarizzazione, non è stata ancora riassorbita a causa della mancata capitalizzazione di ISPA: tali somme sono, infatti, ancora depositate nel c/c n. 29813".

aumenta però l'importo dei conti fruttiferi e decresce sensibilmente il volume di quelli infruttiferi.

Il dato globale relativo ai conti infruttiferi riportato nel prospetto, non collima ovviamente con quello relativo alla consistenza delle somme che figurano iscritte nell'elenco n. 5 (allegato al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze) pervenuto alla Corte in riscontro a richiesta formale avanzata all'amministrazione (*tabella n. 4*) e ciò in quanto, come confermato dall'amministrazione (cfr. memoria citata, n. 6) il valore dei c.c. infruttiferi indicato nell'attivo patrimoniale (circa 2 miliardi di euro) coincide con l'importo che figura nell'elenco, relativo alle giacenze nel c.c. n. 29850²⁹; inoltre, parte dei saldi relativi ai c.c. elencati in quest'ultimo documento riguarda la gestione della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale, curata dalla Cassa sino al 2001³⁰. In ordine a quest'ultimo segmento di attività si rileva che non risulta applicato il criterio di gestione, formulato nelle "note di lettura" annesse all'ultimo bilancio approvato dall'Istituto, che ha rinviato al 2003 la "compiuta sistemazione..." degli "aspetti contabili della nuova articolazione giuridico-amministrativa..." della Sezione; nella medesima sede l'amministrazione controllata ha previsto di ricondurre "nella contabilità della gestione propria"..."i finanziamenti ancora vigenti, concessi a suo tempo dall'Istituto ad Enti locali, Cooperative edilizia e ad altri Istituti Autonomi Case Popolari".



²⁹ Il conto opera per l'estinzione dei titoli di pagamento emessi dalla Cassa sulle Sezioni di tesoreria provinciale dello Stato. A fronte delle somme anticipate dalle Sezioni, l'istituto accredita al c.c. n. 29850 l'importo corrispondente ai mandati emessi allo scopo di estinguere il debito verso le Sezioni. Anche all'11 dicembre 2003, il saldo del conto rappresenta l'importo corrispondente ai mandati emessi e non ancora rimborsati alla Banca d'Italia.

³⁰ La Cassa ha gestito con rendicontazione separata i fondi della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale. Sui risultati conseguiti dalla Sezione la Corte ha riferito nelle relazioni, approvate con le deliberazioni della Sezione centrale di controllo sulla gestione, con le quali sono stati analizzati i risultati delle attività complessive svolte dalla Cassa. La Sezione autonoma è stata soppressa nel 2002, in attuazione dell'art. 7 del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 284.

Tabella n. 4

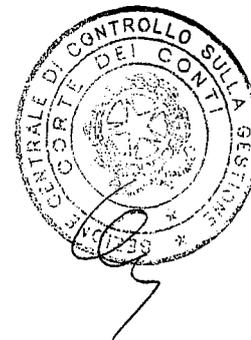
Ricognizione dei conti correnti infruttiferi di cui all'elenco n. 5

(art. 7 del d.m. 5 dicembre 2003)*

valori in milioni di euro

	Totale
C/C infruttiferi	8.958,79
c/c 20103 CDP Ed. Res. Contr. Stato	1,60
c/c 20105 CDP Edilizia Pers. P.S.	30,68
c/c 20106 CDP Contr. Capit. Comuni	1,78
c/c 20107 CDP Antic. Finanz. Comuni	49,46
c/c 20108 CDP Contr. Inter. Comuni	31,60
c/c 20109 CDP Art. 56 L. 526/82	5,10
c/c 20110 CDP Acquisti titoli	9,35
c/c 20111 CDP Contr. FERS L. 784/80	85,11
c/c 20112 CDP Urbaniz. Aree L. 94/82	23,80
c/c 20114 CDP Edil. Abit. Str. L. 94/82	46,34
c/c 20115 CDP Art. 21/1/ comma L. 130/83	205,23
c/c 20117 CDP Sviluppo Italia L. 95/1995	4,45
c/c 20119 CDP Fondo ex Agensud L. 64/86	4,46
c/c 20120 CDP Fondo rotaz. L. 179/92	263,13
c/c 20122 CDP Metano C.C. L. 266/97 art. 9	291,17
c/c 20123 CDP Metano C.I. L. 526/82 art. 28	32,60
c/c 20124 CDP Metano C.C. L. 73/98 art. 2/4-6	0,30
c/c 20125 CDP Svil. It. L. 608/96 art. 9 c. 7	16,83
c/c 20126 CDP Ed. Sovvenz. Progr. Centrali	1.822,03
c/c 20127 CDP Ed. Agevol. Progr. Centrali	612,59
c/c 20128 CDP Ed. Sovv. Fondo globale reg.	2.513,00
c/c 20129 CDP Fondo progettazione prel.	31,07
c/c 29850 CDP Rimborsi	2.047,11
c/c 29851 CDP Att. Contratti d'area	245,12
c/c 29852 Patti territoriali L. 662/96	584,87

* L'elenco riproduce i dati trasmessi dall'amministrazione



Di fatto, le risorse infruttifere diverse da quelle allocate nel conto n. 29850 all'11 dicembre (gestite dalla CDP P.A. "in nome e per conto del MEF") ammontano alla stessa data a poco meno di 7 miliardi di euro e "non concorrono a costituire il patrimonio della...." Cassa. Anche queste risorse sono trasferite al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 7 del più volte ricordato d.m. del 5 dicembre.

b) Il prospetto aggrega in un solo dato i saldi delle liquidità giacenti nei c.c. nn. 29810, 29811 e 29812. Peraltro nell'adunanza pubblica l'amministrazione ha comunicato il "dettaglio dei conti correnti fruttiferi"³¹, dal quale si rileva la consistenza del fondo di garanzia per il risparmio postale (c.c. n. 29810), istituito per assicurare la copertura dell'indebitamento "contratto....a tassi fissi dalla Cassa attraverso l'emissione dei buoni postali fruttiferi da rimborsare nel medio-lungo termine".

c) La voce "crediti verso la clientela" segnala un incremento elevatissimo (+10%), pari al doppio della crescita massima registratasi dal 1998 ed è la sola a manifestare un incremento sensibile, pari, nel contesto delle attività totali, a circa due punti percentuali (*tabelle nn. 2 e 3*). Tale incremento, peraltro parziale e provvisorio, si configura anomalo. Va infatti rilevato che soltanto nel 2001 la crescita di questa voce si è attestata sul 4,6%³² in quanto trainata dal vistoso aumento delle concessioni totali (+38% rispetto al 2000). Anche il 2003 si caratterizza per il progresso elevato delle concessioni totali (+30% rispetto all'esercizio precedente); quest'ultimo risultato della gestione, da ritenersi addirittura non parziale, come risulta dalla Relazione generale sulla situazione economica del Paese per il 2003 (*par. 3.2.1*), ha di certo concorso ad accrescere le dimensioni del dato iscritto nello stato patrimoniale. Peraltro, le informazioni pervenute in ordine alla composizione dei flussi netti all'11 dicembre (che espongono rimborsi pari a 3,7 miliardi di euro) non spiegano come, a distanza di circa venti giorni dalla scadenza ordinaria dell'esercizio, l'entità dei



³¹ Il dettaglio indicato nel testo è così riprodotto:

Dati in migliaia di euro	Saldo all'11/12/2003
CC/CC fruttiferi	158.221.597
C/C 29810 - Cassa DDPP garanz., Risp. Post.	119.662.572
C/C 29811 - Cassa DDPP Gestione Principale	16.794.473
C/C 29812 - Cassa DDPP Gest., C/C Postali	18.574.553
C/C 29813 - CDP SPA Gest. Sep. Aume.Cap. ISPA	3.190.000

³² Si veda la deliberazione n. 30/2003/G della Sezione centrale di controllo sulla gestione.

rimborsi effettuata dalla clientela mutuataria si sia attestata ad un livello pari a poco più della metà di quello abitualmente registrato negli anni precedenti³³.

Il volume anomalo dei crediti ripropone il tema della carente trasparenza di questa voce, rilevata dalla Corte nel bilancio dello scorso anno, quando la vendita (effettuata mediante la "cartolarizzazione") dei crediti verso la clientela ha modificato le classificazioni di bilancio relative agli "enti mutuatari" ed agli "enti debitori" e reso non identificabili, tra l'altro, nonostante i documenti all'epoca comunicati in adunanza dall'amministrazione:

- i soggetti già titolari dei crediti ceduti dalla Cassa;
- il valore dei flussi negativi collegati alla cessione dei crediti.

d) Risulta privo di spiegazioni esaurienti anche l'incremento dei "crediti diversi" che, con 4,8 miliardi di euro superano di oltre 10 volte il dato omologo dell'esercizio precedente. La differenza non risulta effetto della moderata sfasatura (priva comunque di indicazioni in ordine ad eventuali rettifiche autorizzate dal consiglio di amministrazione) fra i dati iscritti nel bilancio 2002, relativi alle voci "crediti diversi" e "ratei attivi", rispetto a quelli indicati per lo stesso periodo contabile nel prospetto trasmesso dall'amministrazione. Va chiarito sul punto che l'incremento si ridimensiona a circa 7 volte ove le componenti della voce in argomento siano riclassificate e rese omogenee con lo schema costruito nell'anno precedente utilizzando i dati illustrati nel bilancio di esercizio³⁴. Non sono state comunicate le ragioni che hanno determinato l'incremento di 38 volte dei valori "provvisoriamente classificati" nella sottovoce "ratei attivi" (da circa 76,3 milioni a oltre 2,9 miliardi di euro).



³³ I fatti esposti nel testo sono stati confermati dall'amministrazione nel documento prodotto in adunanza, ove si fa presente che "all'11.12.2003 non è venuta a scadenza la rata dovuta il 31.12.2003 e non è stata quindi contabilizzata la riduzione dei crediti verso la clientela".

³⁴ Nel 2002 la voce indicata nel testo ha incluso i ratei attivi ed ha considerato separatamente il credito verso la CPG. s.r.l. (costituita ad hoc per realizzare la cartolarizzazione dei crediti verso la clientela) che risultava pari alla differenza fra i crediti ceduti (3.483 milioni di euro) ed il ricavo iniziale versato alla Cassa (3.200 milioni di euro). Nel 2003 l'elaborazione contenuta nella tabella n. 2 include i dati classificati nel prospetto dell'amministrazione per le voci "crediti diversi" e "ratei attivi".

L'azzeramento della voce "titoli" è il fatto di gestione sul quale le informazioni contenute nel prospetto, abbinate alla documentazione disponibile, possono ritenersi plausibili e fornite di adeguata dimostrazione probatoria. Il dato esprime infatti l'accelerazione attuativa del criterio applicato sin dal 2001, inteso a ridimensionare questa tipologia di investimenti ed è coerente con l'impostazione programmatica approvata lo scorso anno³⁵.

Va segnalata infine la prosecuzione della tendenza alla crescita delle "partecipazioni", che permangono di entità relativa moderata (24,6 milioni), pur aumentando di oltre il 50% rispetto al 2002 (15,6 milioni).

2.2.2 I valori delle poste passive

a) Anche il prospetto nel quale l'amministrazione illustra l'importo delle passività (tabella n. 5) espone dati parziali e provvisori alla data di trasformazione della Cassa, non confrontabili per definizione con quelli di chiusura dell'anno precedente, ma non privi di significatività. Si rivelano idonei, ad esempio, ad indicare le tendenze della gestione all'11 dicembre in alcuni segmenti di attività che potrebbero non essere radicalmente modificati con la soppressione della Cdp P.A..



³⁵ Con delibera del 1° ottobre 2002 il C.d.A. della Cassa ha autorizzato il Direttore generale a smobilizzare l'intero portafoglio titoli e con d.m. 16 ottobre s.a. il Ministro dell'economia e delle finanze ha autorizzato il versamento delle somme derivanti dalla vendita dei titoli di Stato e delle obbligazioni sul c.c. n. 29810. La vendita del portafoglio titoli è stata effettuata in più tranches. Il consiglio di amministrazione è stato informato dei risultati delle relative operazioni nell'adunanza del Consiglio di amministrazione del 29 gennaio 2003.

Tabella n. 5

valori in milioni di euro

Le passività patrimoniali all'11 dicembre 2003*

Passivo	31.12.02	11.12.03 (**)
1 Risparmio postale	187.284,162	200.344,052
<i>libretti postali</i>	48.916,898	53.542,550
<i>BPF</i>	138.367,264	146.801,502
2 Depositi	1.293,621	1.443,850
3 Poste Italiane - servizio cc/cc postali	30.309,570	27.549,319
4 Debiti verso Istituti di credito	37,011	32,707
5 Debiti verso Banca d'Italia	7.208,304	2.992,154
6 Debiti verso clientela	18.884,502	23.458,879
7 Debiti da attività a rendicontazione separata	26,457	29,866
8 Debiti diversi	874,138	1.884,203
9 Fondi a destinazione specifica	10.269,381	9.654,898
10 Fondi per rischi ed oneri	1.101,810	1.002,166
11 Patrimonio netto	7.420,386	7.391,407
<i>Sbilancio</i>		363,552
Totale	264.709,342	276.147,053

* La composizione del passivo patrimoniale riproduce i dati contenuti nel prospetto trasmesso dall'amministrazione

** Dati provvisori

Le passività complessive risultano inferiori alle attività per 363 milioni di euro (tabella n. 6). Le cause dello sbilancio (di entità moderata se commisurato al volume della gestione) non sono state rappresentate. Il saldo provvisorio riflette peraltro un periodo di attività più breve rispetto a quello programmato, il che sembra, in effetti, una causa di impedimento per il pareggio patrimoniale, allorchè prefigurato per la chiusura dell'esercizio alla scadenza ordinaria.

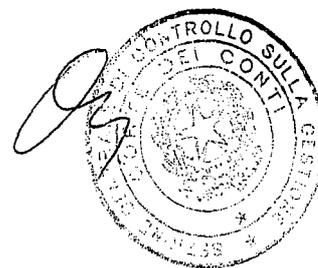


Tabella n. 6

Evoluzione del passivo patrimoniale (periodo 1998-11 dicembre 2003)

valori in milioni di euro

Voci di bilancio	1998	1999	2000	2001	2002	2003	Variazioni percentuali					
							99/98	00/99	01/00	02/01	03/02	03/98
Risparmio postale	136.791,2	150.624,4	159.938,7	176.312,6	188.577,8	201.787,9	10,1%	6,2%	10,2%	7,0%	7,0%	47,5%
a) Buoni e libretti	135.764,1	149.504,7	158.813,3	175.137,0	187.284,2	200.344,1	10,1%	6,2%	10,3%	6,9%	7,0%	47,6%
b) Depositi	1.027,1	1.119,7	1.125,4	1.175,6	1.293,6	1.443,9	9,0%	0,5%	4,5%	10,0%	11,6%	40,6%
Serv. c/c postali	16.833,5	16.121,4	15.573,4	19.724,8	30.309,6	27.549,3	-4,2%	-3,4%	26,7%	53,7%	-9,1%	63,7%
Debiti verso client.	17.288,1	17.815,0	19.203,9	21.098,2	18.884,5	23.458,9	3,0%	7,8%	9,9%	-10,5%	24,2%	35,7%
Debiti diversi	4.713,3	8.838,0	3.745,4	6.585,1	8.145,9	4.938,9	87,5%	-57,6%	75,8%	23,7%	-39,4%	4,8%
Fondi a destin. specif.	6.361,6	8.142,1	9.651,2	10.218,8	11.371,2	10.657,1	28,0%	18,5%	5,9%	11,3%	-6,3%	67,5%
Patrimonio netto	6.919,2	7.122,9	7.243,5	7.304,9	7.420,4	7.391,4	2,9%	1,7%	0,8%	1,6%	-0,4%	6,8%
Sbilancio						363,6						
TOTALE	188.906,9	208.663,8	215.356,1	241.244,4	264.709,3	276.147,1	10,5%	3,2%	12,0%	9,7%	4,3%	46,2%

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione

Risulta sostanzialmente confermata l'incidenza delle voci fondamentali (rispetto al risultato globale provvisorio all'11 dicembre) che negli anni scorsi hanno composto la struttura del documento illustrativo delle passività patrimoniali. Gli scostamenti che si rilevano appaiono tendenzialmente idonei ad esprimere le variazioni degli andamenti. L'accresciuta incidenza del "risparmio postale" (dal 71,2 al 73,1%) indica, come si vedrà (par. 3), un recupero delle capacità di collocamento dei prodotti finanziari (tabella n. 7), che non raggiungono ancora il livello del biennio 2000-2001, ma migliorano il precedente risultato significativamente regressivo.



Tabella n. 7
Incidenza delle distinte poste sulla composizione del passivo patrimoniale (periodo 1998-11 dicembre 2003)*

valori in milioni di euro

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	
Consistenza del passivo patrimoniale	187.460,2	188.906,9	208.663,8	215.356,1	241.244,4	264.709,3	276.147,1	
Voci di bilancio	Risparmio postale	66,6%	72,4%	72,2%	74,3%	73,1%	71,2%	73,1%
	a) Buoni e libretti	65,9%	71,9%	71,6%	73,7%	72,6%	70,8%	72,5%
	b) Depositi	0,7%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%
	Serv. c/c postali	8,9%	8,9%	7,7%	7,2%	8,2%	11,5%	10,0%
	Debiti verso client.	9,0%	9,2%	8,5%	8,9%	8,7%	7,1%	8,5%
	Debiti diversi	9,5%	2,5%	4,2%	1,7%	2,7%	3,1%	1,8%
	Fondi a destin. specif.	2,3%	3,4%	3,9%	4,5%	4,2%	4,3%	3,9%
	Patrimonio netto	3,6%	3,7%	3,4%	3,4%	3,0%	2,8%	2,7%
Sbilancio							0,7%	

* Si veda la tabella n. 4 per ciò che attiene ai valori assoluti ed alle variazioni percentuali di ciascuna posta nel medesimo periodo
 Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



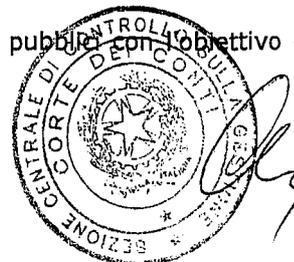
b) Il volume elevato dei "debiti verso la clientela" esprime una patologia nota, che potrebbe aver registrato un sensibile peggioramento, dato che l'ammontare dei mutui non erogati supera di molto (+25% circa) il dato definitivo dell'anno precedente e si colloca al livello più alto rilevato in precedenza. L'impennata sembra trovi una spiegazione (fornita da notizie acquisite in via breve) nella scelta effettuata dalla Cassa di sospendere ai primi di dicembre le erogazioni relative ai mutui operativi in attesa della trasformazione in società per azioni.

Il dato in questione, peraltro, benchè provvisorio e inidoneo a comparazioni sui risultati della gestione, indica come permangano irrisolti i problemi che rendono difficoltosa la realizzazione di una quota rilevante delle opere finanziate. Va quindi ribadita l'urgenza di approfondire la conoscenza delle ragioni che inducono i soggetti beneficiari dei mutui a non utilizzare le risorse disponibili. Si ricorda che la Corte ha segnalato la significatività del

problema già nel primo referto elaborato (per il bilancio relativo all'esercizio 2000) con le tecniche del controllo sulla gestione³⁶. L'amministrazione in effetti sin dall'esercizio 2000 ha adottato misure dirette a ridurre la portata del fenomeno, anche con l'avvio di procedure che consentono di assegnare i nuovi mutui a soggetti che offrono maggiori garanzie in ordine all'impiego tempestivo dei finanziamenti acquisiti; ha altresì avviato procedure che tengono conto delle indicazioni fornite dalla Corte in ordine all'utilità di effettuare studi e rilevazioni intese ad analizzare l'articolazione del fenomeno sia per soggetti beneficiari che per aree geografiche. Questi aspetti sono stati rilevati dalla Cassa e illustrati al Parlamento nei referti relativi agli esercizi finanziari 2001 e 2002³⁷.

E' rimasta priva di riscontri concreti la parte delle osservazioni nelle quali la Corte ha suggerito di individuare sia le cause, tecniche o di altra natura, che maggiormente incidono sui ritardi nella realizzazione delle opere, sia i settori di intervento nei quali la patologia dei ritardi si manifesta con particolare intensità. L'amministrazione, invero, ha assicurato di aver iniziato le necessarie attività ricognitive.

Nell'ambito della gestione separata che la nuova società dovrà condurre non verrà meno, a quanto sembra, il compito di finanziare gli investimenti pubblici con l'obiettivo di assicurare l'ottimale impiego delle risorse mutate.



2.3 Aspetti economici della gestione

a) Benchè provvisori, i dati pervenuti dall'amministrazione (tabella n. 8) permettono di costruire alcuni indicatori di redditività della gestione sino all'11 dicembre, che si prestano

³⁶ La rilevazione nello stato patrimoniale di cospicue poste passive, formate da debiti verso i concessionari dei mutui è stata rilevata dalla Corte (cfr. deliberazione n. 33/2001/G), che ha svolto una specifica indagine intesa a conoscere le ragioni dei ritardi cumulati nell'impiego dei finanziamenti concessi. All'epoca si è accertato che le erogazioni, legate allo stato di avanzamento dei lavori, richiederebbero l'accelerazione dei tempi di realizzazione. Fra i rimedi adottati dall'amministrazione vi è quello della riduzione dell'attesa derivante dall'obbligo di trasmettere alla Cassa la documentazione dimostrativa della spesa; in particolare è stata ammessa la dichiarazione del responsabile del servizio o del procedimento, attestante la consistenza della spesa oggetto della richiesta di somministrazione dei fondi.

³⁷ Si vedano le relazioni allegate alle deliberazioni della Sezione centrale del controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato n. 25/2002/G (par. 3.2 b) e n. 30/2003/G (par. 4.2.2).

ad assumere, come si vedrà, una significatività non marginale ai fini della misurazione dei riscontri economici dell'attività svolta.

Tabella n. 8

valori in milioni di euro

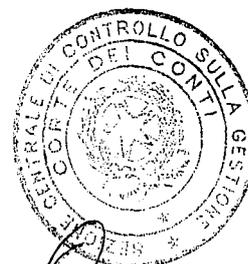
Risultati economici della gestione 1° gennaio-11 dicembre 2003*

	31.12.02	11.12.03 **
Interessi attivi e proventi assimilati	15.906,154	15.602,974
a) su disponibilità presso il Tesoro	9.464,878	9.944,637
b) su crediti verso clientela	6.187,956	5.626,076
c) su titoli	243,208	32,261
d) su crediti da attività a rendicontazione separata	10,112	0,000
Interessi passivi e oneri assimilati	13.948,043	14.104,170
a) su risparmio postale	12.662,580	12.700,446
b) su depositi	25,615	27,002
c) su conti correnti postali	957,697	1.096,155
d) su debiti verso Istituti di credito	1,683	1,429
e) su debiti verso clientela	300,468	279,138
Dividendi	0,268	0,175
Altri ricavi di gestione	8,704	1,883
Commissioni attive	0,246	2,000
Commissioni passive	831,149	844,708
Costi operativi	64,474	61,331
Risultato di gestione	1.071,706	596,823 (***)

* La tabella riproduce integralmente il prospetto trasmesso dall'amministrazione

** Dati provvisori

*** La differenza di 233,3 milioni di euro tra lo sbilancio fra attivo e passivo e il risultato di gestione è dovuta alla presenza di operazioni (ammortamenti, rettifiche di valori economici, oneri/proventi straordinari) collocate al di sotto del risultato di gestione



Nell'illustrare il processo di formazione del "risultato di gestione", che si configura quale indicatore intermedio dell'equilibrio economico, l'amministrazione avverte che il valore del dato di sintesi è costruito, come di consueto, al netto delle "operazioni (ammortamenti, rettifiche di valori economici, oneri/proventi straordinari) collocate al di sotto del risultato di gestione". La consistenza abitualmente rilevante di tali operazioni, preliminari in ogni caso al calcolo del saldo finale dell'esercizio, impone di rinunciare alla rilevazione del fondamentale indicatore che esprime l'equilibrio realizzato in termini di "utili conseguiti" o di "perdite maturate" in un determinato periodo di tempo. Va infatti considerato che l'entità delle

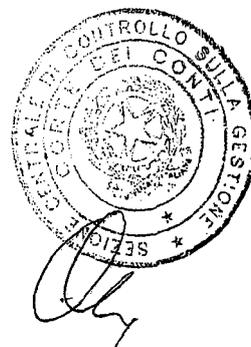
operazioni di rettifica, di ammortamento, etc. "al di sotto del risultato di gestione" ha assorbito negli anni precedenti, rispettivamente, il 97% (716 milioni di euro) nel 2001 ed il 93% (999 milioni) del risultato medesimo. L'andamento erratico delle poste di rettifica³⁸ costituisce un ulteriore elemento che esclude la possibilità di pervenire a simulazioni attendibili sulla misura del saldo di esercizio.

I dati disponibili permettono tuttavia di ricostruire l'entità degli indicatori a monte di quello comunicato dalla Cassa e quindi di conoscere (tabella n. 9) i valori dei margini di interesse³⁹ e di intermediazione⁴⁰, applicando i medesimi criteri adottati dalla Cassa negli anni precedenti per costruire il documento di bilancio.

Tabella n. 9
Indicatori fondamentali di redditività della gestione (periodo 1998-11 dicembre 2003)
 valori in milioni di euro

	Anni					
	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Marg. di interesse	2.155,0	2.281,8	2.146,8	1.611,2	1.958,4	1.499,0
Marg. di intermediazione	2.176,1	2.293,8	2.148,8	1.613,1	1.136,2	658,0
Risult. di gest.	1.564,9	1.408,1	1.273,1	736,5	1.071,7	597,0
Utile di eserc.	65,2	74,3	80,1	25,2	72,5	n.d.

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



³⁸ Appare utile ricordare, a testimonianza dell'erraticità delle poste correttive del risultato di gestione che nell'esercizio 2001 l'inattesa conclusione, dopo la chiusura dell'esercizio, da parte dell'Ente Poste Italiane S.p.a. delle operazioni di riaccertamento dell'esatta anzianità dei titoli vigenti al 31 dicembre 2000 ha fatto emergere un maggior debito complessivo verso gli investitori in prodotti di risparmio postale, estraneo alla gestione dell'anno, pari a circa 1.100 milioni di euro. La conseguente iscrizione nel conto economico di questa posta inattesa, ha determinato difficoltà che hanno ridimensionato il risultato economico dell'esercizio 2001, diminuito di circa il 70% rispetto all'anno precedente. Questo episodio si è verificato nell'anno in cui l'amministrazione ha conseguito i più soddisfacenti risultati operativi degli ultimi cinque anni.

³⁹ Nella classificazione del bilancio adottato dalla Cassa il "margine di interesse" rappresenta il saldo di 1° livello ed è costituito dalla differenza fra le voci contenute negli aggregati "interessi attivi e proventi assimilati" (fra questi ultimi proventi è incluso il dato dei "dividendi") e "interessi passivi e oneri assimilati".

⁴⁰ Il "margine di intermediazione" è formato dal saldo di 1° livello integrato dall'importo attivo degli "altri ricavi di gestione" e da quello passivo degli "altri costi di gestione".

Dagli indicatori in questione è possibile rilevare:

- l'ipotesi del regresso o della stazionarietà degli "interessi attivi globali e proventi assimilati" (il dato è provvisorio, ma in qualche modo atteso e coerente con l'evoluzione prospettica prefigurata nel precedente referto; -tabella n. 10-);
- la certezza sulla crescita dell'aggregato relativo agli interessi passivi (il dato provvisorio all'11 dicembre è già superiore a quello maturato nell'intero esercizio 2003);
- il considerevole ammontare della remunerazione pagata alle Poste;
- la sostanziale stabilità dei costi operativi sul livello assai elevato dello scorso esercizio, quando ha segnato un incremento, rispetto al 2001, vicino al 30%.

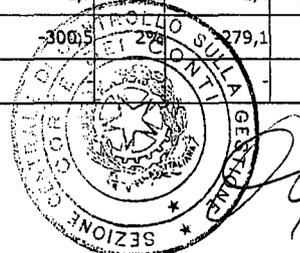
Tabella n. 10

Composizione degli interessi attivi e passivi

valori in milioni di euro

Voci di bilancio	1998	1999	99/98	2000	00/99	2001	01/00	2002	02/01	2003	03/02	03/98
Interessi attivi	13.549,2	13.800,4	2%	14.280,5	3%	14.951,4	5%	15.906,2	6%	15.603,0	-2%	15%
a) su disponib. presso il tesoro	6.565,2	6.884,7	5%	7.670,1	11%	8.467,6	10%	9.464,9	12%	9.944,6	5%	51%
b) su crediti verso clientela	6.794,0	6.765,7	0%	6.238,7	-8%	6.081,2	-3%	6.188,0	2%	5.626,1	-9%	-17%
c) su titoli	114,3	100,5	-12%	326,5	225%	361,7	11%	243,2	-33%	32,3	-87%	-72%
d) su crediti da att. a rendic. separ.	75,8	49,5	-35%	45,2	-9%	40,8	-10%	10,1	-75%	-	-	-
Interessi passivi	-11.394,4	-11.518,8	1%	-12.133,9	5%	-13.340,4	10%	-13.948,1	5%	-14.104,2	1%	24%
a) su risparmio postale	-10.399,3	-10.671,2	3%	-11.121,8	4%	-12.417,0	12%	-12.662,6	2%	-12.700,4	0%	22%
b) su depositi	-22,0	-21,2	-4%	-25,1	19%	-6,9	-73%	-25,6	270%	-27,0	5%	23%
c) su c/c postali	-667,4	-553,8	-17%	-710,6	28%	-621,0	-13%	-957,7	54%	-1.096,2	14%	64%
d) su deb. verso Istit. di cred.	-8,4	-1,2	-85%	-2,9	136%	-1,9	-36%	-1,7	-9%	-1,4	-16%	-83%
e) su deb. verso clientela	-269,5	-261,8	-3%	-273,4	4%	-293,6	7%	-300,5	2%	-279,1	-7%	4%
f) su deb. rappres. da titoli	-27,8	-9,7	-65%	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



Anche le potenzialità di valutazione del conto economico sono influenzate dalla carenza di informazioni sul contenuto di alcune voci. I dati disponibili, peraltro, sono in parte

frutto delle scelte effettuate e da tale angolo di osservazione appaiono idonei ad essere utilizzati per valutare la coerenza fra scelte effettuate e risultati conseguiti. Fra questi va considerato, per l'aggregato attivo, il decremento dei proventi da "crediti verso la clientela" e, per l'aggregato passivo, l'onere rappresentato dal maggior costo del risparmio postale. Il primo aggregato, in particolare, è sorretto dagli "interessi su disponibilità presso il Tesoro", che raggiungono per la prima volta un importo pari al 64% dei proventi complessivi, contro il precedente 59%.

b) La previsione sullo sviluppo dei tassi attivi e passivi, finalizzata all'equilibrio economico nel lungo periodo, ha rappresentato storicamente un impegno permanente della Cassa, al quale è stato più volte necessario far fronte con diagnosi attendibili anche in contesti caratterizzati da accentuata volatilità dei valori sul mercato finanziario.

Gli interessi attivi su crediti verso la clientela e il tasso di remunerazione del risparmio postale costituiscono le voci tendenzialmente più esposte a rischi di variazioni che potrebbero in effetti ripercuotersi sulla consistenza patrimoniale e sull'equilibrio della gestione. Il movimento parallelo dei tassi attivi e passivi è di regola riuscito a proteggere l'equilibrio economico, con il concorso determinante dei proventi assicurati dai conti correnti fruttiferi⁴¹.

Va tuttavia considerato che, mentre nell'aggregato attivo la quota relativa agli interessi "su crediti verso la clientela" ha fatto registrare un progressivo deterioramento in quanto passata dal 51% del 1998 al 39% nel 2002 (il dato provvisorio del 2003 si colloca sul

⁴¹ Va ricordato il contributo dato all'equilibrio economico dei proventi dei conti correnti fruttiferi, remunerati con tassi di interesse pari:
per il c.c. n. 29810 al 7,5%. La misura della remunerazione annua del conto è stata fissata allo scopo di garantire "la copertura dell'indebitamento contratto a tassi fissi dalla Cassa DD.PP. attraverso l'emissione dei buoni postali fruttiferi da rimborsare nel medio-lungo termine";
per il c.c. n. 29811 ad un livello da determinarsi semestralmente in misura "pari alla media dei tassi di rendimento lordi dei b.o.t. a sei mesi rilevati nelle aste del semestre antecedente" in applicazione del meccanismo elaborato dall'art. 71 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453 e successive modificazioni;
per il c.c. n. 29812 al 4,5%. Va però tenuto conto che l'effettiva consistenza degli interessi per questo conto è pari alla differenza fra il tasso nominale attivo attribuito alla Cassa ed il tasso passivo, pari al 4,35%, corrisposto dall'Istituto alle Poste Italiane S.p.a.. Pertanto, l'interesse effettivo annuo acquisito dalla Cdp ammonta allo 0,15% delle somme affluite al conto.



36,1%), nell'aggregato passivo il rapporto fra gli interessi erogati ai risparmiatori e il saldo dell'aggregato è rimasto pressochè stabile passando, nel medesimo periodo, dal 91,2% al 90,7% (il dato provvisorio del 2003 è sul 90%).

L'amministrazione ha di recente sottolineato il tema del rischio connesso al controllo dei meccanismi di adeguamento dei tassi attivi e passivi, anche nella prospettiva di conservare il valore attuale delle poste patrimoniali, ed ha confermato che il criterio dei tassi variabili, applicato dalla Cassa a decorrere dal febbraio del 1999 (tabella n. 11), è più adatto a valutare tempestivamente le variazioni di mercato⁴².

Tabella n. 11

Tassi variabili di interesse sui mutui applicati dal 1999*			
Date dd.mm. tesoro	Durata mutuo		
	10 anni	15 anni	20 anni
	Tasso ordinario		
14/02/1997	7,50%	7,50%	7,50%
16/02/1999	4,00%	4,35%	4,60%
13/09/1999	4,25%	4,60%	4,85%
28/12/1999	4,85%	5,15%	5,35%
16/02/2000	5,45%	5,65%	5,75%
16/02/2001	5,10%	5,35%	5,50%
17/10/2001	4,65%	5,00%	5,25%
27/03/2002	5,15%	5,35%	5,50%
25/07/2002	4,85%	5,15%	5,30%
05/11/2002	4,60%	4,90%	5,10%

*Fino al 16.2.1999 la Cassa dd.pp. ha operato con tasso di interesse fisso, unico per tutte le durate

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione

Nel 2003 è stato rettificato il meccanismo di variazione dei tassi attivi e sono stati rivisti i criteri relativi alla durata delle concessioni. E' stato infatti previsto (d.m. economia e finanze del 9 gennaio 2003) "di rideterminare i tassi in occasione di ogni seduta del Consiglio



⁴²Da un documento esibito al consiglio di amministrazione nella seduta del 16 settembre 2003 risulta come si sia "ipotizzato che le sole poste di bilancio il cui valore attuale è esposto a variazioni di mercato siano i mutui a tasso fisso ed i buoni postali ordinari, entrambi esposti a variazioni nel livello dei tassi di mercato di segno opposto, e per i buoni postali anche a variazioni nelle aspettative di variazioni future dei tassi di mercato, ovvero nella cosiddetta volatilità implicita delle opzioni su tassi di interesse in virtù del riadeguamento contrattuale della cedola ai tassi di mercato vigenti".

di amministrazione dell'Istituto" e di elevare (d.m. economia e finanze del 28 febbraio) sino a 30 anni il periodo di rimborso dei finanziamenti (tabella n. 12).

Tabella n. 12

Tassi di interesse sui mutui applicati nell'anno 2003					
Date dd.mm. economia	Durata mutuo				
	10 anni	15 anni	20 anni	25 anni	30 anni
09/01/2003					
dal 28.1.2003 al 9.2.2003	4,12%	4,53%	4,80%		
dal 10.2.2003 al 9.3.2003	3,85%	4,25%	4,50%		
28/02/2003					
dal 10.3.2003 al 9.4.2003	3,63%	4,10%	4,41%	4,59%	4,71%
dal 10.4.2003 al 11.5.2003	3,94%	4,38%	4,67%	4,85%	4,96%
dal 12.5.2003 all'8.6.2003	3,82%	4,27%	4,57%	4,76%	4,89%
dal 9.6.2003 al 13.7.2003	3,45%	3,92%	4,24%	4,44%	4,59%
dal 14.7.2003 al 30.8.2003	3,65%	4,15%	4,45%	4,70%	4,85%
dal 1°9.2003 al 12.10.2003	4,00%	4,35%	4,60%	4,80%	4,90%
dal 13.10.2003 al 9.11.2003	3,90%	4,35%	4,65%	4,80%	4,95%
dal 10.11.2003 al 23.11.2003	4,15%	4,50%	4,75%	4,95%	5,05%
dal 24.11.2003 al 12.1.2004	4,10%	4,50%	4,75%	4,90%	5,05%

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



3. Risultati operativi provvisori della gestione

La politica dell'indebitamento postale introdotta dalla soppressione della Cdp P.A., pur essendosi riflessa al 31 dicembre sulla composizione del debito delle amministrazioni pubbliche⁴³ è stata gestita con criteri identici prima e dopo la costituzione della Cdp S.p.a. e non ha influito sui risultati operativi della gestione.

Anche nell'area degli impieghi la modifica dell'assetto giuridico dell'Istituto non ha influito sui risultati della gestione. In quest'area, in particolare, le attività di concessione dei finanziamenti sono state chiuse prima della soppressione dell'amministrazione pubblica, dato che l'ultima seduta del consiglio di amministrazione della Cassa è stata tenuta il 9 dicembre 2003, quando il consiglio ha deliberato mutui per oltre 2 miliardi di euro ed ha analizzato i dati di chiusura della gestione, al lordo delle decisioni appena assunte. Gli stessi dati sono stati riferiti alla data del 31 dicembre nella Relazione generale sulla situazione economica del Paese per l'esercizio finanziario 2003. Appare utile segnalare che la prima seduta del consiglio di amministrazione della Cdp S.p.a. è stata convocata nel gennaio 2004.

Le circostanze avanti indicate, unite al fatto che, come si vedrà, più fonti ufficiali qualificate si sono pronunciate sui risultati conseguiti al termine dell'esercizio finanziario, permettono di costruire un quadro gestorio più trasparente fondato sulla comparazione dei risultati conseguiti in settori operativi strategici, nei quali risultano non intervenute modifiche fra l'11 ed il 31 dicembre (nei limiti degli obiettivi di breve periodo legati alle operazioni di raccolta del risparmio e di impiego delle risorse).



⁴³ La trasformazione della Cassa in S.p.a., pur non avendo influito sui risultati operativi della gestione, ha prodotto il trasferimento, all'esterno del debito della pubblica amministrazione, di quote del risparmio postale complessivo, che nel precedente assetto organizzativo vi rientravano. La riduzione del debito complessivo, provvisoriamente quantificata in meno di 600 milioni di euro, è frutto della compensazione fra maggiori debiti, costituiti dal trasferimento alla nuova società di crediti della Cdp P.A. verso la clientela, e minori debiti rappresentati dalla quota di risparmio postale trasferita alla Cdp S.p.a., soggetto esterno alla pubblica amministrazione. A queste quote va aggiunto il minore debito proveniente dall'incasso di 11 miliardi versati al tesoro dalla Cdp S.p.a., quale corrispettivo dell'acquisto di partecipazioni già appartenenti al Tesoro e il minore debito proveniente dall'incasso di circa 1 miliardo di euro a seguito della vendita "ad alcune fondazioni" del 30% del capitale sociale della nuova società.

3.1 Gestione del risparmio postale

3.1.1 Criteri di valutazione dei dati. Risultati all'11 dicembre

Nell'assetto ampiamente provvisorio prodotto dalla trasformazione della Cdp P.A. anche il segmento del debito pubblico gestito dall'Istituto si caratterizza per la provvisorietà dei dati disponibili sull'ammontare, sia della raccolta netta dell'anno, sia del volume del debito complessivo composto dai prodotti finanziari della Cassa commercializzati attraverso la rete di distribuzione dei servizi postali.

Presso più fonti di informazione sono state acquisite stime che informano essenzialmente sulla consistenza del debito complessivo alla chiusura dell'anno finanziario. Peraltro, da elementi dell'amministrazione, uniti ai documenti allegati al "decreto" del Ministro dell'economia e delle finanze, può essere rilevata anche la consistenza del debito all'11 dicembre.

Il dato più significativo della gestione, quello della raccolta netta, si rinviene soltanto nella Relazione generale sulla situazione economica del Paese ed è disponibile, in quanto risultato di sintesi della gestione annuale, soltanto con riferimento al 31 dicembre 2003. Va al riguardo notato che la politica dell'indebitamento postale non ha subito variazioni immediate a seguito della soppressione dell'amministrazione pubblica⁴⁴ e risulta tuttora gestita con gli stessi criteri applicati (invero da due soggetti distinti) nell'intero esercizio finanziario 2003.

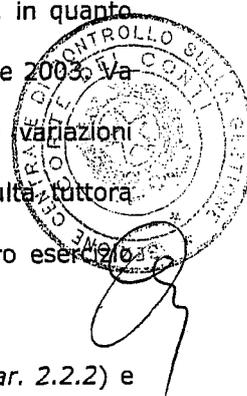
Dal prospetto che sintetizza le voci essenziali del passivo patrimoniale (*par. 2.2.2*) e dagli elenchi nn. 2 e 4, annessi al ricordato "decreto" del Ministro dell'economia e delle

⁴⁴ Si ricorda che ai sensi dell'art. 5, c. 9 della l. n. 326/03 al Ministro dell'economia e delle finanze "spetta il potere di indirizzo della gestione separata di cui al comma 8".

Il *comma 11* del medesimo articolo 5 dispone che "Per l'attività della gestione separata di cui al comma 8 il Ministro dell'economia e delle finanze determina con propri decreti di natura non regolamentare:

a) i criteri per la definizione delle condizioni generali ed economiche dei libretti di risparmio postale, dei buoni fruttiferi postali, dei titoli, dei finanziamenti e delle altre operazioni assistite dalla garanzia dello Stato;
b) i criteri per la definizione delle condizioni generali ed economiche degli impieghi, nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento.....;
c) le norme in materia di trasparenza, pubblicità, contratti e comunicazioni periodiche;
d) i criteri di gestione delle partecipazioni assegnate.....".

Il successivo *comma 12* prevede che "Sino all'emanazione dei decreti di cui al comma 11 la Cdp S.p.a. continua a svolgere le funzioni oggetto della gestione separata.....secondo le disposizioni vigenti alla data di trasformazione in società per azioni".



finanze, si traggono informazioni che, all'11 dicembre 2003 (*tabella n. 13*), informano sulla consistenza:

- del debito complessivo costituito, alla data della soppressione dell'amministrazione statale, dai buoni e dai libretti postali al lordo degli interessi;
- del valore dei capitali (al netto degli interessi) investiti in buoni fruttiferi postali, trasferiti alla stessa data al Ministero dell'economia e delle finanze (*elenco n. 2*) ed alla Cdp S.p.a. (*elenco n. 4*).

Tabella n. 13

Consistenza dello stock del risparmio postale all'11 dicembre 2003

valori in milioni di euro

Buoni postali fruttiferi (a)	146.801,5
Libretti postali	53.542,5
Risparmio totale <i>al lordo degli interessi</i>	200.344,0*
Buoni postali trasferiti al MEF	57.708,5**
Buoni postali trasferiti alla Cdp S.p.a.	23.936,9***
Totale buoni postali <i>al netto degli interessi</i> (b)	81.645,4
Importo interessi maturati sui buoni (c= a-b)	65.156,1

Dati rilevati:

* dal passivo patrimoniale della Cdp P.A.

** dall'elenco n. 2 del "decreto" 5 dicembre 2003

*** dall'elenco n. 4 del "decreto" 5 dicembre 2003

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione

3.1.2 La gestione degli interessi

Il debito rappresentato dai buoni postali fruttiferi appartiene alla categoria di titoli "zero coupon", adatti per gli investimenti nel lungo periodo, per i quali gli interessi sono pagati contestualmente al rimborso del capitale. Il debito pubblico gestito dall'Istituto, pertanto, registra ogni anno un sensibile incremento dato che, come efficacemente segnalato anche dal Direttore generale della Cassa nella relazione annessa al bilancio relativo alla gestione 2002, "...il balzo in avanti è... da attribuire prevalentemente alla

normale capitalizzazione annuale degli interessi sul montante maturato dai buoni postali".

Poichè l'ammontare degli interessi influisce in misura determinante sullo stock effettivo del debito la Corte si è costantemente soffermata, sia sulla consistenza del fondo di garanzia, sia sugli strumenti appostati nel conto economico ai fini dell'equilibrio della gestione, garantito efficacemente dall'apporto periodico delle risorse necessarie ad alcuni fondi a destinazione specifica⁴⁵.

Le stime effettuate dalla Banca d'Italia e dal Ministero dell'economia e delle finanze, contenute rispettivamente nel Bollettino economico del marzo 2004 e nella Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa per l'anno 2003, espongono importi al 31 dicembre al netto degli interessi. Il bollettino economico espone i "valori facciali" delle poste di debito della Cdp P.A. calcolati, sia in assenza della trasformazione in S.p.a., sia dopo la trasformazione. La trimestrale di cassa quantifica soltanto il valore facciale dei buoni trasferiti al MEF, che coincide con il dato omologo calcolato dalla Banca d'Italia⁴⁶.

Il valore degli interessi al 31 dicembre emerge utilmente soltanto da stime dell'amministrazione controllata, che quantificano il montante complessivo lordo provvisorio del risparmio in circa 206 miliardi di euro, composto da buoni e da libretti in misura pari, rispettivamente, a circa 153 e 53 miliardi. Mentre il valore nominale dei buoni (81,5 miliardi)

⁴⁵ Le risorse integrative accantonate ogni anno nel "fondo progressione rendimenti buoni postali fruttiferi" e nel "fondo imposte su buoni postali fruttiferi" hanno risposto all'esigenza di predisporre la copertura finanziaria necessaria per far fronte, rispettivamente:

- alla "progressione crescente nei tassi di interesse dei buoni postali, data una contabilizzazione di bilancio basata sul criterio dell'onere già maturato ed accertato" (l'amministrazione ha chiarito sul punto che "Le quote annuali vengono determinate tenendo conto dello stock dei titoli in circolazione alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento e del diritto alla maturazione di tassi crescenti a partire dal momento della sottoscrizione);
- all'accertamento "delle ritenute annuali su tutti i buoni postali vigenti sottoposti al regime di capitalizzazione al netto delle ritenute erariali".

⁴⁶ La Relazione presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze considera in apposita tabella (cfr. Tabella n. 7B) la "Consistenza del debito nel settore statale". Nell'indicata tabella è chiarita la portata di un effetto significativo della trasformazione della Cassa in S.p.a., costituito dalla riduzione automatica delle componenti classificabili quale debito pubblico. Tale effetto risulta prodotto dalla privatizzazione della quota di debito pubblico rappresentata dal risparmio postale assegnata dal "decreto" alla nuova società, per un importo complessivo pari a circa 80 miliardi di euro al netto degli interessi. Il debito trasferito è composto da circa 24 milioni in buoni postali (quantificati ai primi di dicembre dal più volte ricordato elenco n. 4, e alla chiusura dell'esercizio dai documenti ufficiali citati nel testo) e da circa 54 miliardi in libretti postali, in applicazione della disposizione contenuta nel "decreto" che all'art. 5, c. 2, lett. c) prevede che la Cdp S.p.a. "ai fini della separazione organizzativa e contabile, di cui all'art. 5, comma 8, del decreto-legge n. 269" subentra in "tutti i rapporti attivi e passivi"....."e in particolare in quelli derivanti da "libretti di risparmio postale".



quasi coincide con quello iscritto negli allegati al "decreto", la stima relativa agli interessi (71,5 miliardi) risulta più elevata di circa il 10% rispetto al dato differenziale avanti riferito nella tabella n. 13 sulla base del passivo patrimoniale⁴⁷.

Tanto premesso, deve essere ribadito che l'ammontare del debito effettivo in buoni ha superato sensibilmente, sia all'11 che al 31 dicembre, il valore nominale (+80% e + 88% circa).

La cessione di quote di risparmio al Ministero dell'economia e delle finanze ed alla nuova società pone il problema della copertura del rimborso degli interessi. Il problema della copertura non appare finanziariamente significativo per il debito della Cdp S.p.a., ma per quello trasferito al Ministero dell'economia e delle finanze, a causa dei criteri di distribuzione dello stock definiti prima della trasformazione⁴⁸. La quantità elevata e l'anzianità dei titoli trasferiti al Ministero rispetto a quella trasferita alla nuova Cassa spiega come il debito stimato per gli interessi a carico del primo soggetto (70 miliardi di euro) sia assai più elevato di quello stimato per la società (1,5 miliardi).

3.1.3 La raccolta netta

La Relazione generale sulla situazione economica del Paese per l'anno 2003 è il solo documento, come già detto, che espone il dato provvisorio relativo al risultato della raccolta netta, che migliora rispetto all'anno precedente essenzialmente per la dinamica dei libretti (tabella n. 14), raggiungendo un valore più che raddoppiato rispetto all'assai insoddisfacente risultato dell'anno precedente (+1.803 milioni di euro contro i 711 milioni del 2002).



⁴⁷ Si informa che l'amministrazione ha voluto precisare in adunanza quanto segue: "Per quanto riguarda la differenza degli interessi tra la rilevazione all'11 dicembre e quella al 31, indicata dalla Corte nella misura di circa il 10%, essa deriva dal fatto che i primi sono al lordo della ritenuta ed i secondi al netto. Comparando dati omogenei (70,8 miliardi di interessi lordi all'11.12.03 con 71,3 miliardi di interessi lordi al 31.12.03) lo scostamento è pressochè insignificante (1%)".

⁴⁸ Dall'elenco n. 2, più volte ricordato nel testo, risulta che al Ministero dell'economia e delle finanze sono state trasferite 32 serie di buoni emesse dal 1953 al 13 aprile 2001. Alla Cdp S.p.a. sono state trasferite, come risulta dall'elenco n. 4, 13 serie di buoni emesse dal 14 aprile 2001 al 5 ottobre 2003.

Tabella n. 14

Movimentazione dei fondi negli anni 1998-2003

valori in milioni di euro

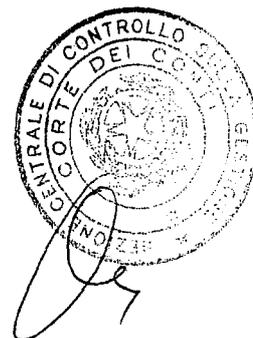
Prodotti finanziari	Anni	1998	1999	2000	2001	2002	2003*
		Buoni ordinari	Sottoscrizioni	4.892,9	4.839,7	5.019,0	7.060,8
Rimborsi	3.975,4	3.628,1	5.452,6	5.657,4	4.930,5		
Saldi	917,5	1.211,6	-433,7	1.403,4	2.244,0		
Buoni a termine	Sottoscrizioni	1.400,5	2.994,4	3.806,8	3.265,3	2.290,6	
Rimborsi	2.333,7	4.849,5	5.594,8	5.748,2	6.330,3		
Saldi	-933,2	-1.855,1	-1.788,0	-2.482,9	-4.039,7		
Libretti	Versamenti	17.718,2	19.582,5	22.404,7	29.218,1	28.800,1	4.101,0
Rimborsi	14.759,2	14.678,9	20.834,9	23.454,1	26.293,3		
Saldi	2.959,0	4.903,7	1.569,8	5.764,0	2.506,8		
Totalli		2.943,3	4.260,1	-651,9	4.684,5	711,1	1.803,0

Variazione percentuale (anni 1998/2003)

Prodotti finanziari	Anni	99/98	00/99	01/00	02/01	03/02	03/98
		Buoni ordinari	Sottoscrizioni	-1,1%	3,7%	40,7%	1,6%
Rimborsi	-8,7%	50,3%	3,8%	-12,8%			
Saldi	32,1%	-135,8%	-423,6%	59,9%			
Buoni a termine	Sottoscrizioni	113,8%	27,1%	-14,2%	-29,9%		
Rimborsi	107,8%	15,4%	2,7%	10,1%			
Saldi	98,8%	-3,6%	38,9%	62,7%			
Libretti	Versamenti	10,5%	14,4%	30,4%	-1,4%		
Rimborsi	-0,5%	41,9%	12,6%	12,1%			
Saldi	65,7%	-68,0%	267,2%	-56,5%	63,6%	38,6%	

* Dati provvisori. Non sono disponibili i volumi delle sottoscrizioni e dei rimborsi. Sono disponibili i saldi relativi al decremento registrato dai buoni, all'incremento dei libretti ed alla raccolta netta.

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



Le informazioni disponibili disegnano un quadro della gestione che non sembrerebbe discostarsi di molto da quello degli esercizi precedenti⁴⁹. Il moderato importo del saldo positivo sembra confermare la limitata propensione ad accedere al risparmio di medio-lungo periodo e una maggiore disponibilità ad effettuare investimenti a breve.

L'amministrazione informa che "si mantiene positivo l'andamento dei buoni ordinari mentre si registra la diminuzione di quelli a termine". Il saldo dei buoni postali fruttiferi subisce comunque un peggioramento elevato (da -1.795,8 a -2.298 milioni di euro), che conferma la continuità dei saldi negativi annuali, i cui valori si sono moltiplicati a decorrere

⁴⁹ Nelle precedenti relazioni la Corte ha sottolineato, tra l'altro, che l'ammontare del debito aumentava anche nelle situazioni di raccolta negativa ed ha esaminato il tema specifico della crescita del debito totale in misura sensibilmente più elevata dell'apporto di danaro fresco proveniente dalle operazioni di raccolta.

dal 1998 (*tabella n. 15*). Un rallentamento della crescita dei valori negativi vi è stato soltanto nel 2001, quando la raccolta netta ha registrato un valore positivo eccezionale, prodotto dal ruolo determinante dei libretti, al quale si è accompagnata la flessione, rispetto all'anno precedente, del saldo passivo dei buoni.

Tabella n. 15

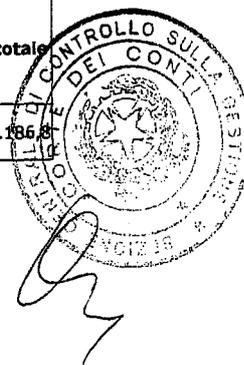
Saldi negativi di raccolta dei buoni fruttiferi (anni 1998-2003)

valori in milioni di euro

Prodotti finanziari	Anni						Importo totale
	1998	1999	2000	2001	2002	2003	
Buoni ordinari	917,5	1.211,6	433,7	1.403,4	2.244,0		-2.298*
Buoni a termine	-933,2	-1.855,1	-1.788,0	-2.482,9	-4.039,8		
Saldi annuali	-15,7	-643,5	-1.354,3	-1.079,5	-1.795,8	-2.298	-7.186,8

* buoni ordinari + buoni a termine

Elaborazione C.d.c. su dati della Relazione generale sulla situazione economica del Paese

3.1.4 Evoluzione del risparmio complessivo

La mancanza di dati relativi alle sottoscrizioni ed ai rimborsi non permette di analizzare gli specifici andamenti delle due distinte tipologie di buoni. Le stime dell'amministrazione al 31 dicembre 2003, espongono però, come si è visto, i valori aggregati provvisori dei buoni (pari a 153 miliardi di euro) e l'ammontare dei libretti (53 miliardi di euro). Sicchè lo stock del risparmio complessivo supera di ben il 10% il dato omologo dell'esercizio precedente, in presenza di una raccolta netta di importo pari a 1,8 miliardi di euro (*tabella n. 16*).

Tabella n. 16

Consistenza dello stock del risparmio complessivo (anni 1998-2003)

valori in miliardi di euro

Anni	Prodotti finanziari			% variazioni sull'anno precedente		
	Buoni fruttiferi	Libretti	Totali	b.f.	libr.	totali
1998	105	31	136	8,7%	14,1%	9,9%
1999	113	36	149	7,6%	16,1%	9,6%
2000	120	39	159	6,2%	8,3%	6,7%
2001	130	45	175	8,3%	15,4%	10,1%
2002	138	49	187	6,2%	8,9%	6,9%
2003	153*	53**	206***	10,5%	8,4%	10,0%

* dato provvisorio al 31 dicembre rilevato da elementi forniti dalla Cassa

** dato provvisorio al 31 dicembre rilevato, per rispettare il criterio dell'omogeneità delle fonti, dal bilancio di gestione della Cassa che informa sulla consistenza dei buoni. Si segnala che il dato è inferiore a quello iscritto nel passivo patrimoniale, con riferimento all'11 dicembre (53,5 miliardi), comunicato dalla stessa amministrazione

*** dato calcolato sulla base delle annotazioni soprariferte

Elaborazione C.d.c. su dati provvisori dell'amministrazione



Benchè i dati relativi ai buoni non indichino, come più volte ricordato, il valore effettivo dei capitali investiti, a causa dell'elevato ammontare degli interessi incorporati nei titoli di risparmio, va tuttavia osservato che l'incremento dei buoni postali si prospetta nel 2003 alquanto elevato (+10,5%), il che rende non agevole il raccordo con la misura dello specifico saldo netto negativo della raccolta (*tabella n. 17*). La provvisorietà dei dati, cui si accenna in tutti i documenti ufficiali, potrebbe rappresentare una spiegazione dell'anomala crescita dei buoni, tenendo però conto che lo scarto fra dati provvisori e definitivi dovrebbe potersi collocare entro margini razionalmente contenuti.

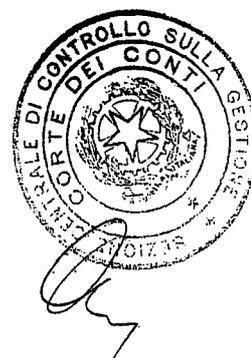
Tabella n. 17

Incrementi annui netti dei buoni fruttiferi (anni 1997-2003)

valori in miliardi di euro

Anni	Incrementi buoni frutt.	Saldi netti racc.
1997	7,2	-0,40
1998	8,4	-0,01
1999	8,1	-0,7
2000	7,0	-1,3
2001	9,6	-1,1
2002	8,8	-1,8
2003	14,7	-2,3

Elaborazione C.d.c. su dati provvisori dell'amministrazione



Il saldo attivo dei proventi acquisiti dai libretti ha ancora una volta consentito di chiudere la raccolta con un risultato positivo che compensa i saldi negativi conseguiti dai buoni. L'asimmetria dei risultati dei libretti postali rispetto ai rimanenti prodotti finanziari della Cassa conferma come le potenzialità di acquisizione di danaro fresco siano da ritenersi affidate ad una forma di risparmio a breve, che riesce a contenere gli effetti della concorrenza con il credito privato e con i prodotti finanziari emessi da regioni ed enti locali. L'affidabilità dei libretti, pur rilevante nell'ambito dei prodotti commercializzati presso il sistema postale, è talvolta contenuta da fenomeni di oscillazione del differenziale fra versamenti e rimborsi. Dopo l'incidente del 2000⁵⁰, che ha penalizzato tutti i prodotti della Cassa, lo specifico saldo di gestione ha registrato una crescita assai elevata nel 2001, manifestatasi nonostante le difficoltà internazionali che si sono riflesse anche sul mercato dei capitali, ed un vero e proprio crollo nell'esercizio successivo, con il dimezzamento della raccolta (tabella n. 18).

⁵⁰ E' noto che il risultato particolarmente deludente del 2000, che ha prodotto addirittura un saldo globale negativo, è da attribuire in parte alla commercializzazione, presso la rete gestita dalle Poste, di prodotti collocati per conto di altri emittenti.

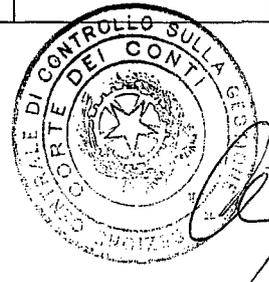
Tabella n. 18

Saldi di gestione dei libretti postali (anni 1998-2003)

valori in milioni di euro

Anni	1998	1999	2000	2001	2002	2003	Importo totale
	2.959,0	4.903,6	1.569,8	5.764,0	2.506,8	4.101,0	21.804,2

Elaborazione C.d.c. su dati della Relazione generale sulla situazione economica del Paese



3.2 Concessione ed erogazione di mutui

3.2.1 Considerazioni sull'evoluzione dei finanziamenti

a) Appare utile ribadire (*cf. par. 3*) che i dati relativi agli impieghi autorizzati nel 2003 rappresentano l'esito della gestione condotta nell'intero esercizio, in quanto elaborati a seguito delle decisioni adottate nell'ultima adunanza del consiglio di amministrazione della Cdp P.A., in una data (9 dicembre 2003) che ha preceduto la cessazione della gestione pubblica. L'insediamento del consiglio di amministrazione della Cdp S.p.a. risulta essere avvenuto nel gennaio 2004.

Le circostanze appena riferite sembrerebbero poter consentire, sia la valutazione in sè delle attività di concessione e di erogazione, sia la comparazione nel tempo delle politiche di finanziamento. Peraltro, la conclusione delle attività operative riduce, ma non rimuove, i limiti di trasparenza di una gestione chiusa prima del termine dell'esercizio finanziario. Le possibilità di analisi sono sensibilmente influenzate, ad esempio, dalla mancanza di un bilancio che permetta di verificare la coerenza fra i valori della gestione che illustrano la consistenza della clientela globale e quelli, di ammontare sensibilmente più moderato, che informano sulle attività svolte in un solo esercizio finanziario.

b) La Relazione generale sulla situazione economica del Paese, elaborata anche nel 2003 sulla base dei dati forniti dalla Cassa, espone risultati globali sull'entità dei mutui

concessi nei due anni, che dimostrano come il volume dei finanziamenti assegnati nell'ultimo esercizio (13.105 milioni di euro) sia aumentato di circa il 30% rispetto all'anno precedente (10.128 milioni).

Peraltro, dal documento in questione sono emersi fatti che sollevano perplessità in ordine all'attendibilità dei risultati relativi alla gestione dell'anno, comparati con quelli del 2002: i dati di quest'ultimo esercizio, infatti, pur non essendo cambiata sostanzialmente la consistenza dei finanziamenti totali concessi, sono significativamente diversi da quelli pubblicati nell'omologo documento dell'anno precedente. Risultano sensibilmente variati i valori parziali relativi, rispettivamente, ai mutui ordinari ed a quelli concessi in applicazione di leggi speciali. La quantità dei mutui ordinari concessi nel 2002 è infatti diminuita del 22% (da 7.645 a 5.971 milioni) e l'ammontare dei mutui assegnati sulla base di leggi speciali è aumentato del 66% (da 2.483 a 4.113 milioni di euro).

Le indicate sensibili modificazioni di valori ormai consolidati, che sembrerebbero originate dal cambiamento della classificazione di alcune categorie di mutui (in particolare di quelli relativi alla copertura dei disavanzi delle regioni), risultano prive di precedenti e creano perplessità non eludibili (in ordine sia alla regolarità delle modifiche introdotte che all'attendibilità dei dati pubblicati nella Relazione del 2003), accentuate dalla carenza delle informazioni pervenute, tra l'altro, in ordine:

- ad eventuali, e radicali, modifiche della disciplina autorizzativa delle concessioni di mutui ordinari (per "convenzione consolidata" rientrano in questa categoria i finanziamenti con oneri di ammortamento a carico dei soggetti mutuatari) e di mutui autorizzati da leggi speciali (che si caratterizzano per l'ammortamento a carico totale o parziale dello Stato);
- al fondamento dell'applicazione retroattiva (all'anno 2002) di eventuali innovazioni delle avanti indicate regole di classificazione dei finanziamenti;
- alla mancanza, a quanto risulta, di eventuali autorizzazioni, deliberate dal consiglio di amministrazione della Cdp P.A. e dirette ad ordinare la rettifica delle contabilità del 2002.



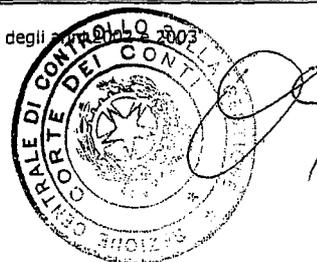
Nella tabella che segue sono riprodotte le tavole contenute nelle Relazioni economiche relative al biennio in argomento, dalle quali risulta l'entità delle modifiche introdotte nel 2003 per la parte relativa ai risultati del 2002 pubblicati nella relazione dell'anno precedente (tabella n. 19).

Tabella n. 19

Mutui concessi ed erogati negli anni 2002 e 2003
(Dati pubblicati nelle Relazioni generali sulla situazione economica del Paese)

Relazione dell'anno 2002												
Descrizione	Concessioni						Erogazioni					
	2001		2002		Variaz. % 2002/2001		2001		2002		Variaz. % 2002/2001	
	Tot.	di cui agli enti locali	Tot.	di cui agli enti locali	Tot.	di cui agli enti locali	Tot.	di cui agli enti locali	Tot.	di cui agli enti locali	Tot.	di cui agli enti locali
a) Mutui	10.384	5.147	10.128	4.782	-2,5%	-7,1%	8.307	4.375	12.366	4.848	48,9%	10,8%
- mutui ordinari	7.530	4.158	7.645	3.864	1,5%	-7,1%	5.051	3.197	9.239	3.711	82,9%	16,1%
- mutui leggi speciali	2.854	989	2.483	918	-13,0%	-7,2%	3.256	1.178	3.127	1.137	-3,9%	-3,5%
b) Gestioni speciali												
- mutui	10	10	3	3	-70,0%	-70,0%	36	30	42	23	16,7%	-23,3%
Totale a + b	10.394	5.157	10.131	4.785	-2,5%	-7,2%	8.343	4.405	12.408	4.871	48,7%	10,6%
Anticipazioni (1)	90	79	52	50	-42,7%	-36,2%	38	33	47	39	23,6%	18,2%
(1): Fondo rotativo per la progettualità L. 549/95 art. 1 Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI												
Relazione dell'anno 2003												
Descrizione	Concessioni						Erogazioni					
	2002		2003		Variaz. % 2003/2002		2002		2003		Variaz. % 2003/2002	
	Tot.	di cui agli enti locali	Tot.	di cui agli enti locali	Tot.	di cui agli enti locali	Tot.	di cui agli enti locali	Tot.	di cui agli enti locali	Tot.	di cui agli enti locali
a) Mutui	10.084	4.767	13.105	7.814	30,0%	63,9%	12.384	4.849	8.337	4.949	-32,7%	2,1%
- mutui ordinari	5.971	3.864	8.192	5.796	37,2%	50,0%	9.238	3.712	5.356	4.009	-42,0%	8,0%
- mutui leggi speciali	4.113	903	4.913	2.018	19,5%	123,4%	3.146	1.137	2.981	940	-5,2%	-17,3%
b) Gestioni speciali												
- mutui	3	3	3	3	-13,3%	-13,3%	42	23	9	9	-77,6%	-59,1%
Totale a + b	10.087	4.770	13.108	7.816	29,9%	63,9%	12.426	4.872	8.347	4.958	-32,8%	1,8%
Anticipazioni (1)	50	49	47	44	-5,9%	-10,1%	47	39	47	43	0,2%	9,2%
(1): Fondo rotativo per la progettualità L. 549/95 art. 1 Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI												

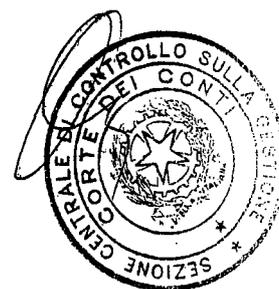
Elaborazione C.d.c. su dati rilevati dalle Relazioni generali sulla situazione economica del Paese degli anni 2002 e 2003



Le perplessità sono determinate tra l'altro dalla permanente significatività rigorosamente attribuita alla classificazione in argomento, che incorpora le regole fondamentali utilizzate per valutare l'evoluzione delle politiche di investimento finanziate dalla Cassa. Si tratta di regole che fino ad oggi hanno rappresentato i soli indicatori utilmente applicati per misurare la capacità della clientela di promuovere la realizzazione di investimenti mediante risorse proprie o attraverso il contributo dello Stato.

La capacità di enti locali, di regioni e province autonome, etc. di finanziare i propri investimenti e le proprie passività mediante le proprie risorse, sembrava dimostrata dall'evoluzione, in crescita costante, dei mutui ordinari. Sembrerebbe ora di assistere all'inversione di una tendenza consolidatasi tra il 1998 ed il 2002 (*tabella n. 20*).

Il nuovo eventuale orientamento della politica dell'Istituto rappresenta un fatto che la Corte può soltanto registrare con decorrenza dall'esercizio 2003. Sorprende invece la retroattività al 2002 del nuovo indirizzo di gestione, realizzato, senza una plausibile spiegazione, attraverso modifiche di valori finanziari che risultano prive di conformi e motivate decisioni degli organi di amministrazione della Cdp P.A.. Le considerazioni prospettate in adunanza in ordine alla riclassificazione "da mutui ordinari a mutui relativi a leggi speciali"⁵¹ sono ininfluenti ai fini della problematica inerente al comportamento tenuto per effettuare tali operazioni, sul quale non è stato fornito alcun chiarimento.



⁵¹ L'amministrazione ha testualmente affermato quanto segue: "sono stati riclassificati, da mutui ordinari a mutui relativi a leggi speciali, 9 mutui, per complessivi 2.727.665.594,88 euro, concessi alle Regioni per disavanzi sanitari relativi all'anno 2000. E' stato possibile concedere questi mutui in base all'art. 4, c. 4, del D.L. 18/9/2001 n. 347, convertito con modificazioni nella legge 16/11/2001 n. 405, che consente alle Regioni di contrarre mutui, con oneri a proprio carico, per la copertura della quota di disavanzi sanitari di propria pertinenza, relativi all'anno 2000, in deroga alle limitazioni previste dalla normativa vigente. La riclassificazione è stata operata al fine di consentire la corretta comparazione dei dati relativi ai mutui ordinari concessi nel 2002 e nel 2003 con quelli degli anni precedenti. Infatti, l'inclusione tra i mutui ordinari (relativi a spese di investimento) dei finanziamenti per la copertura dei disavanzi sanitari, data l'eccezionalità della fattispecie e la consistenza dei relativi importi, avrebbe potuto produrre effetti distorsivi. Peraltro si osserva che, anche nel 2003 le concessioni di mutui ordinari presentano un andamento in crescita stabile, confermando la tendenza in atto da tempo".

Tabella n. 20

Incidenza delle concessioni autorizzate da leggi speciali rispetto a quelle totali*

valori in milioni di euro

Anni	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Concessioni totali (a)	8.314	5.517	6.426	7.500	10.384	10.128	13.105
Mutui ordinari (b)	2.816	3.748	3.767	4.949	7.530	7.645	8.192
Leggi speciali (c)	5.498	1.769	2.659	2.551	2.854	2.483	4.913
% mutui ordinari (d= b/a)	33,9%	67,9%	58,6%	66,0%	72,5%	75,5%	62,5%
% mutui leggi sp. (e= c/a)	66,1%	32,1%	41,4%	34,0%	27,5%	24,5%	37,5%

*Elaborazione C.d.c. su dati della Relazione generale sulla situazione economica del Paese

La mancanza di informazioni certe in ordine all'esatto significato attuale dei criteri di classificazione dei mutui induce a non effettuare valutazioni su alcun risultato essenziale conseguito in materia di impieghi nell'esercizio 2003.

c) Si rinvia per le informazioni di dettaglio relative alle concessioni dell'anno autorizzate da leggi speciali alle serie storiche costruite dalla Corte per gli anni 1997-2003 (tabella n. 21).

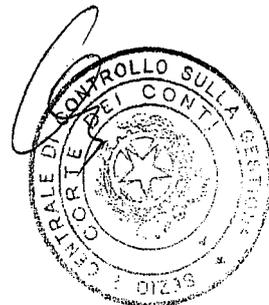
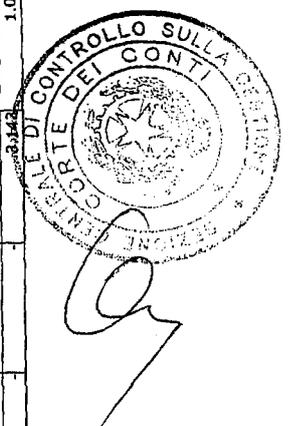


Tabella n. 21

Rappresentazione dei finanziamenti concessi dalla Cdp nelle relazioni generali sulle situazioni economiche del Paese (anni 1997-2003)
valori in migliaia di euro

Descrizione	Variazioni percentuali													
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	98/97	99/98	00/99	01/00	02/01	03/02	03/97
A) MUTUI ORDINARI	2.816.027	3.747.872	3.767.282	4.949.054	7.529.565	7.645.330	8.191.913	33%	0,5%	31%	52%	1,5%	7,1%	191%
B) MUTUI LEGGI SPECIALI	5.500.280	1.769.169	2.659.515	2.550.571	2.885.748	2.438.804	4.913.259	-68%	50%	-4,1%	13%	-15%	101%	-11%
Stato	370.767	3.468	169.882	17.769	358	135	-	-99%	479%	-90%	-98%	-62%	-	-
- D.L.vo 96/93 ex Agensid	9.247	3.468	1.000	-	-	-	-	-62,5%	-71,2%	-	-	-62,3%	-	-
- L. 641/96, L. 588/96 (Ris. Banco di Napoli) L. 608/96, L. 30/97 (F. Occup.)	361.520	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- L. 73/98 art. 5	-	-	168.881	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- L. 226/99 Interv. Min. beni e att. culturali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regioni	2.984.830	369.462	852.969	823.579	1.350.965	1.196.871	563.024	-88%	131%	-3,4%	64%	-11%	-53%	-81%
- L. 456/87 Passività sanitarie 85/86	11.619	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- L. 67/93 art. 2 c. 1 Passività sanitarie 1991	242.222	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- L. 67/88 art. 20 Edilizia sanitaria	2.320.465	79.346	20.709	28.546	16.931	714	5.093	-97%	-74%	38%	-41%	-96%	613%	-100%
- L. 67/88 art. 17 c. 41 Strade provinciali	1.963	-	-	-	-	-	10.706	-	-	-	-	-	-	446%
- L. 135/90 art. 1 c.5 e L. 492/93 Prevenzione AIDS	257.231	112.406	9.942	77.339	2.892	47.749	3.783	-56%	-91%	678%	-96%	1551%	-92%	-99%
- L. 67/88 art. 17 c.38 Mutui regionali acquedotti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- L. 441/87 art.1.bis Smalimento rifiuti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ord. 2774 art. 8 c.1 L.A Emergenza smaltimento rifiuti (Campania)	-	-	35.636	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ord. 2776 art. 7 c.1-2 Emergenza smaltimento rifiuti (Puglia)	-	-	9.296	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ord. 2983/1999 art.12 c.2 Emergenza smaltimento rifiuti (Regione Sicilia)	-	-	-	-	19.811	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- L. 120/87 Danni maltempo 1987	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- L. 265/95 art. 1 Danni maltempo 1993	31.336	15.204	258	1.655	2.779	2.613	790	-51%	-98%	-69%	67,9%	-6,0%	-70%	-93%
- L. 265/95 art. 3 Danni maltempo 1994	11.636	3.154	5.327	1.655	2.779	2.613	790	-73%	68,9%	-69%	67,9%	-6,0%	-70%	-93%
- L. 35/95 art. 6 Danni maltempo 1994	1.178	103	-	-	-	-	-	-91%	-	-	-	-	-	-
- L. 677/96 art.1 c.6 Alluvioni 1996 (Piemonte e Emilia-Romagna)	44.674	6.972	-	-	-	-	-	-84%	-	-	-	-	-	-
- L. 677/96 art.2 c.1 Alluvioni 1996 (Calabria)	-	28.608	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- L. 677/96 art.6 c.1 Alluvioni 1996 (Toscana e Friuli V.G.)	48.790	57.084	-	-	-	-	-	17,0%	-	-	-	-	-	-
- L. 677/96 art.9 Alluvioni 1996 (Lombardia)	11.879	33.778	296.775	242.664	43.366	3.174	-	184%	779%	-18%	-82%	-93%	-	-
- L. 61/98 art.22 Eventi idrogeologici (Lombardia)	-	32.805	32.824	-	-	-	-	-	0,1%	-	-	-	-	-
- L. 488/96 art.11 Edilizia scolastica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- L. 23/96 art.4 Edilizia scolastica	1.839	-	-	-	1.090	2.738	63.913	-	-	-	-65%	151%	2234%	3376%



(tab. 21 - pag. 1 di 5)

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L. 23/96 art.4 Edilizia scolastica	172.601	58.547	266.490	391.160	257.926	267.630	-66%	355%	47%	-34%	4%
L. 431/96 Edilizia scolastica aree depresse	65.223	23.107	7.480	4.768	2.117	1.406	-65%	-68%	-36%	-56%	
L. 135/97 Edilizia universitaria			269.827	5.376	321.639	5.891			-98%		
L. 488/99 art. 54 c. 1 tab.3 Edilizia universitaria					6.817						50%
L. 370/99 art. 9 c.1 lett.a) Interventi edili, universit. rete museale scientifica					49.187	73.872					
L. 488/99 art. 144 c. 1 tab.1 Edilizia universitaria											
L. 424/85 Danni maltempo 1985 (neve)											
L. 120/87 art. 10 Danni maltempo 1987											
Ord.Mi.Protez.Civile n. 1585/88 Danni maltempo 1988	194										
L. 265/95 art.1 Danni maltempo 1993	102.415	37.528	18.377	11.155	3.600	2.537	-63%	-51%	-39%	-68%	-30%
L. 265/95 art. 3 Danni maltempo 1994	30.677	10.859					-65%				
L. 35/95 art. 6 Danni maltempo 1994	86.519	32.864	5.133	7.584	1.184	3.549	-62%	-84%	48%	-84%	200%
L. 74/96 art.8 Danni maltempo 1995	3.974	3.894	1.129	516			-2%	-71%	-54%		-83%
L. 677/96, DPC 2449/96 e 2463/96: Danni maltempo Versilia	4.757	1.580	671		276.069		-67%	-58%			
L. 677/96 art.9 Danni maltempo 1996											
L. 51/82 art.3: Metropolitana											
L. 910/86 Cogeneraz. energia e calore											
L. 18/87 art. 2: Disav. aziende trasporto (20% Comuni)											
L. 65/87 Impianti sportivi		864	12.275	491		5.980		1321%	-96%		1469%
L. 5/89 Impianti sportivi P.Aut. Bolzano	2.779	3.392	6.084	3.409	2.564	5.881	22%	79%	-44%	-25%	129%
L. 205/89 art. 5 c.3 e 5: Infrastrutture (Montebell 90)											42%
L. 289/89 Impianti sportivi '89	607	435	6.064	2.571			-28%	1294%	-58%		
L. 149/87 Strutture antincendio scuole											
L. 120/87 Imp. depurazione cisi idrica											
L. 67/88 art. 17 c.19: Aree rischio amb. potab.											
L. 67/88 art. 17 c.18: Aree rischio amb. depur.	11.197					42					
L. 195/91 Interventi in aree a rischio ambientale	12.395					41					404%
L. 67/88 art. 17 c.16: Protezione ambiente											
L. 67/88 art. 29 c.2: Barriere architettoniche		36.341	23.564	192	3.394		-2%	-35%	-99%	1667%	
L. 441/87: Simalimento rifiuti	37.098										
L. 67/88 art. 17 c.41 e 42: Mutui strade provinciali	4.908	29.821	11.030	2.774		4.906	508%	-63%	-75%		
L. 122/89 art. 3 e art. 6: Parcheggi	24.613	28.863	27.126	12.752	19.382	11.849	17%	-6%	-53%	52%	-39%
L. 211/92 Trasporti rapidi di massa e succ. finanz.	294.122	63.060	225.499	453.362	18.489	104.356	-79%	258%	101%	-96%	464%
L. 611/96 art. 1 c.3 Finanziamento ferrovie				46.477	49.777	27.109				7%	-46%



(segue tab. 21 - pag. 3 di 5)

3.2.2 Profili di sintesi sulla gestione degli impieghi

La mancanza di elementi certificati dal bilancio sulle dimensioni della clientela totale, sull'incidenza dei mutui complessivi intestati allo Stato, agli enti locali, alle regioni, ai soggetti gestori di servizi locali, etc. non consente di riferire in ordine alla distribuzione degli oneri totali di rimborso tra lo Stato e gli altri soggetti che compongono la clientela della Cassa.

Le serie storiche costruite dalla Corte per il periodo di gestione compreso fra il 1997 ed il 2003 permettono tuttavia di conoscere i valori quantitativi concernenti le concessioni e le erogazioni assegnate nel periodo in argomento alle categorie di utenza formate dagli "enti locali" e dagli "altri soggetti". Si ricorda che in quest'ultima categoria sono inclusi tutti i mutuatari diversi dagli Enti locali: deve peraltro essere precisato che la titolarità dei mutui non va associata, nelle classificazioni in argomento, al peso del rimborso dei finanziamenti.

Dalle serie storiche relative alle concessioni (*tabelle nn. 22 e 23*) ed alle erogazioni (*tabelle n. 24 e 25*) si rileva che in sette anni sono stati concessi finanziamenti per circa 61.400 milioni di euro e autorizzate erogazioni per oltre 50.200 milioni.

Il quadro delle assegnazioni agli enti locali è sensibilmente cambiato negli anni: il volume dei finanziamenti attribuiti agli enti locali è passato infatti dall'81% del 1998, al 65% del 2000, al 47% del 2002. Il dato appare risalito al 60% circa nel 2003 per effetto, secondo quanto emerge da apposita tavola costruita dalla Cassa e pubblicata nella Relazione generale sulla situazione economica del Paese, di cospicui finanziamenti assegnati al settore d'intervento "viabilità e trasporti": questo settore risulta infatti finanziato con oltre 3.150 milioni di euro, pari al 40% dei finanziamenti complessivi assegnati agli enti locali.

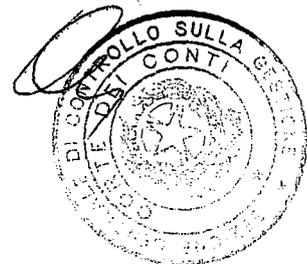


Tabella n. 22

Variazioni annuali dei finanziamenti concessi nel periodo 1997/2003

(Settori di intervento)

Enti locali	1997		1998		1999		2000		2001		2002		2003		98/97		99/98		00/99		01/00		02/01		03/02		03/97			
	1997	1998	1998	1999	1999	2000	2000	2001	2001	2002	2002	2003	2003	98/97	99/98	00/99	01/00	02/01	03/02	03/97	03/02	02/01	01/00	00/99	99/98	98/97	03/02	03/97		
Enti locali																														
Disavvanzi	879,84	696,24	219,55	266,54	198,23	247,56	105,64	-20,9%	-68,5%	21,4%	-25,8%	24,9%	-57,3%	-88,0%																
Edil. pubbl. e soc.	572,44	698,09	603,84	723,66	867,79	805,22	1.226,49	22,0%	-13,5%	19,8%	19,9%	-7,2%	52,3%	114,3%																
Edil. scolast. e univ.	661,17	545,95	808,56	1.063,59	954,81	843,12	898,06	-17,4%	48,1%	31,5%	-10,2%	11,7%	6,5%	35,8%																
Imp. sport., ric. e ricett.	133,35	195,48	180,19	200,33	249,53	270,44	550,32	46,6%	-7,8%	11,2%	24,6%	8,4%	103,5%	312,7%																
Mutui per scopi vari	81,86	173,17	250,84	298,72	362,19	291,02	580,94	111,5%	44,9%	19,1%	21,2%	-19,7%	99,6%	609,7%																
Opere di edil. sanitaria	0,77	2,01	2,63	3,67	3,35	4,79	9,23	160,0%	30,8%	39,2%	-8,6%	43,1%	92,6%	1091,7%																
Op. riprist. calam. natur.	228,07	108,87	191,97	25,05	287,27	22,90	18,70	-52,3%	76,3%	-87,0%	104,6%	-92,0%	-18,3%	-91,8%																
Op. viabilità e trasporti	1.190,95	1.233,87	1.180,00	1.267,13	1.192,16	1.256,08	3.150,78	3,6%	-4,4%	7,4%	-5,9%	5,4%	150,8%	164,6%																
Opere idriche	89,81	98,90	139,60	115,01	94,40	92,91	115,21	10,1%	41,1%	-17,6%	-17,9%	-1,6%	24,0%	28,3%																
Opere igieniche	314,16	280,28	394,37	294,28	308,42	233,51	300,56	-10,8%	40,8%	-25,4%	4,8%	-24,3%	28,7%	-4,3%																
Opere nel sett. energ.	104,01	117,03	111,71	117,29	123,28	130,19	191,81	12,5%	-4,5%	5,0%	5,1%	5,6%	47,3%	84,4%																
Opere pubbliche varie	263,91	364,05	355,01	511,24	505,49	569,36	665,88	37,9%	-2,5%	44,0%	12,6%	17,0%	152,3%																	
Totali	4.520,34	4.513,94	4.438,48	4.886,51	5.146,93	4.767,11	7.813,61	-0,1%	-1,7%	10,1%	5,3%	-7,4%	63,9%	72,9%																
Altri soggetti																														
Disavvanzi	261,74	1,86	208,18	290,35	1.094,53	1.696,73	744,00	-99,3%	110,97,2%	39,5%	277,0%	55,0%	-56,2%	184,3%																
Edilizia pubbl. e soc.	39,25	100,24	46,95	49,01	162,02	86,18	88,90	155,4%	-53,2%	4,4%	230,6%	-46,8%	3,2%	126,5%																
Edil. scolast. e univ.	2,12	115,48	391,11	10,79	413,98	104,11	169,26	5353,7%	238,7%	-97,2%	3735,3%	-74,9%	62,6%	7893,3%																
Imp. sport., ric., ricett.	-	-	-	-	-	2,12	-	-	115,28	-	-	-	-	-																
Mutui per scopi vari	396,95	23,55	444,72	415,08	1.597,13	1.702,96	2.578,06	-94,1%	1788,4%	-6,7%	284,8%	6,6%	51,4%	549,5%																
Opere di edil. sanitaria	2.624,12	207,36	39,56	125,03	25,58	53,26	18,94	-92,1%	-80,9%	216,1%	-79,5%	108,2%	-64,4%	-99,3%																
Op. riprist. calam. natur.	151,01	181,17	341,74	550,08	1.300,57	887,77	653,72	20,0%	88,6%	61,0%	136,4%	-31,7%	-26,4%	332,9%																
Op. di viabil. e trasp.	139,70	135,26	241,39	701,71	354,74	388,59	644,36	-3,2%	78,5%	190,7%	-49,4%	9,5%	65,8%	361,2%																
Opere idriche	28,66	29,28	45,96	26,70	35,65	22,15	12,34	2,2%	57,0%	-41,9%	33,5%	-37,9%	-44,3%	-57,0%																
Opere igieniche	122,97	176,32	204,32	109,75	167,54	159,21	54,54	43,4%	16,0%	-46,3%	52,7%	-5,0%	-65,7%	-55,7%																
Opere nel sett. energ.	23,45	11,83	5,42	4,34	51,83	132,77	5,75	-49,6%	-54,1%	-20,0%	1094,8%	156,2%	-95,7%	-75,5%																
Opere pubbliche varie	5,99	16,22	17,82	330,27	31,02	127,63	206,41	170,7%	9,9%	1753,6%	-90,6%	311,4%	61,7%	3345,4%																
Totali	3.795,96	998,57	1.987,38	2.613,12	5.236,70	5.361,37	5.291,56	-73,7%	99,0%	31,5%	100,4%	2,4%	-1,3%	39,4%																
Concessioni totali																														
Disavvanzi	1.141,58	698,15	427,73	556,95	1.292,76	1.944,29	849,64	-38,8%	-38,7%	30,2%	132,1%	50,4%	-56,3%	-25,6%																
Edilizia pubbl. e soc.	611,64	798,34	650,79	772,72	1.029,80	891,40	1.315,40	30,5%	-18,5%	18,7%	33,3%	-13,4%	47,6%	115,1%																
Edilizia scolast. e univ.	663,29	661,43	1.199,68	1.074,33	1.368,79	947,24	1.067,31	-0,3%	81,4%	-10,4%	27,4%	-30,8%	12,7%	60,9%																
Imp. sport., ric., ricett.	133,35	195,48	180,19	200,33	251,65	270,44	665,60	46,6%	-7,8%	11,2%	25,6%	7,5%	146,1%	399,1%																
Mutui per scopi vari	478,86	196,72	695,56	713,80	1.959,33	1.993,98	3.159,00	-58,9%	253,6%	2,6%	174,5%	1,8%	58,4%	559,7%																
Opere di edil. sanit.	2.624,89	209,37	42,25	128,70	28,93	58,06	28,18	-92,0%	-79,8%	204,6%	-77,5%	100,7%	-51,5%	-98,9%																
Op. riprist. calam. natur.	379,08	290,04	533,71	575,13	1.587,84	910,67	672,42	-23,5%	84,0%	7,8%	176,1%	-42,6%	-26,2%	77,4%																
Op. viabilità e trasporti	1.330,65	1.369,13	1.421,44	1.968,84	1.546,89	1.644,67	3.795,14	2,9%	3,8%	38,5%	-21,4%	6,3%	130,8%	185,2%																
Opere idriche	118,48	128,18	185,61	141,72	130,05	115,07	127,55	8,2%	44,8%	-23,7%	-8,2%	11,5%	10,9%	7,7%																
Opere igieniche	437,13	456,60	599,09	404,02	475,96	392,72	355,10	31,2%	31,2%	-32,6%	17,8%	-17,5%	-9,6%	-18,8%																
Opere nel sett. energ.	127,51	128,86	117,13	121,63	175,12	262,97	197,56	1,1%	262,97	-9,1%	44,0%	50,2%	-24,9%	54,9%																
Opere pubbliche varie	269,90	380,27	372,83	841,51	536,51	696,99	872,29	40,9%	-2,0%	125,7%	-36,2%	29,9%	25,2%	223,2%																
Totali	8.316,35	5.512,56	6.426,01	7.499,68	10.483,63	10.128,48	13.105,17	-33,7%	16,6%	16,7%	38,5%	-2,5%	29,4%	57,6%																

Dati rilevati dal Centro meccanogr. della Cdp e dalla Rel. Gen. sulla situazione economica del Paese. Per gli anni 1999, 2000 e 2001 i dati sono arrotondati a seguito di assest. intervenuti.



Tabella n. 23

Incidenza delle concessioni annuali sui finanziamenti totali nel periodo 1997/2003
(Settori di intervento)

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	Tot. 7 anni
	% su tot.							
Enti locali								
Disavvanzi	879,84	696,24	219,55	266,54	198,23	247,56	105,64	2.613,59
Edil. pubbl. e soc.	572,44	698,09	603,84	13,66	867,79	805,22	1.226,49	5.497,53
Edil. scolast. e univ.	661,17	545,95	808,56	18,22	954,81	843,12	898,06	5.775,26
Imp.sport.,ricreat.,ricett.	133,35	2,99	195,48	4,30	180,19	270,44	550,32	1.779,64
Mutui per scopi vari	81,86	173,17	3,88	250,84	362,19	291,02	580,94	2.038,74
Opere di edil. sanit.	0,77	0,00	2,63	0,10	3,35	4,79	9,23	26,47
Op.riprist. calam. natur.	228,07	108,87	191,97	4,30	287,27	22,90	18,70	882,83
Op. viabilità e trasporti	1.190,95	1.233,87	1.180,00	26,69	1.192,16	1.256,08	3.150,78	10.470,96
Opere idriche	89,81	98,90	139,60	3,10	94,40	92,91	115,21	745,85
Opere igieniche	314,16	280,28	394,57	8,90	308,42	233,51	300,56	2.125,78
Op. nel sett. energ.	104,01	117,03	2,60	117,29	123,28	130,19	191,81	895,32
Opere pubbliche varie	263,91	364,05	355,01	8,00	505,49	569,36	665,88	3.234,93
Totale	4.520,34	4.513,94	4.438,48	4.886,51	5.146,93	4.767,11	7.813,61	36.086,92
Altri soggetti								
Disavvanzi	261,74	1,86	208,18	10,50	290,35	1.696,73	744,00	4.297,39
Edil. pubbl. e soc.	39,25	1,00	46,95	2,40	49,01	86,18	88,90	572,56
Edil. scolast. e univ.	2,12	115,48	391,11	19,70	413,98	104,11	169,26	1.206,85
Imp.sport.,ricreat.,ricett.	-	-	-	-	2,12	0,00	0,00	117,41
Mutui per scopi vari	396,95	23,55	444,72	22,40	415,08	1.702,96	2.578,06	7.158,45
Opere di edil. sanit.	2.624,12	207,36	39,56	2,00	125,03	53,26	18,94	3.093,86
Op.riprist. calam. natur.	151,01	181,17	341,74	17,20	550,08	887,72	653,72	4.066,06
Op. viabilità e trasporti	139,70	135,26	241,39	12,10	701,71	368,59	644,36	2.605,75
Opere idriche	28,66	29,28	45,96	2,30	26,70	22,15	12,34	200,75
Opere igieniche	122,97	176,32	204,52	10,30	109,75	159,21	54,54	994,84
Op. nel sett. energ.	23,45	11,83	5,42	0,30	4,34	132,77	5,75	235,39
Opere pubbliche varie	5,99	16,22	17,82	0,90	330,27	127,63	206,41	735,36
Totale	3.795,96	998,57	1.987,38	2.613,12	5.236,70	5.361,37	5.291,56	25.284,66
Concessioni totali								
Disavvanzi	1.141,58	698,15	427,73	6,70	556,95	1.944,29	849,64	6.911,09
Edil. pubbl. e soc.	611,64	798,34	650,79	10,10	772,72	891,40	1.315,40	6.070,09
Edil. scolast. e univ.	663,29	661,43	1.199,68	18,70	1.074,33	947,24	1.067,31	6.982,06
Imp.sport.,ricreat.,ricett.	133,35	195,48	180,19	2,80	200,33	270,44	665,60	1.897,05
Mutui per scopi vari	478,86	196,72	695,56	10,80	713,80	1.993,98	3.159,00	9.197,24
Opere di edil. sanit.	2.624,89	209,37	42,25	0,70	128,70	58,06	28,18	3.120,37
Op.riprist. calam. natur.	379,08	290,04	533,71	8,30	575,13	910,67	672,42	4.948,89
Op. viabilità e trasporti	1.330,65	1.369,13	1.421,44	22,10	1.968,84	1.644,67	3.795,14	13.076,76
Opere idriche	118,48	128,18	185,61	2,90	141,72	115,07	127,55	946,66
Opere igieniche	437,13	456,60	599,09	9,30	404,02	392,72	355,10	3.120,62
Op. nel sett. energ.	127,51	128,86	2,30	117,13	1,80	262,97	197,56	1.130,76
Opere pubbliche varie	289,90	380,27	372,83	6,90	841,51	696,99	872,29	3.970,30
Totale	8.316,35	5.512,56	6.426,01	7.499,68	10.383,63	10.128,48	13.105,17	61.371,89

Dati rilevati dal Centro mecc. della C.d.p. e dalla Rel. Gen. sulla situazione economica del Paese. Per gli anni 1999, 2000 e 2001 i dati sono arrotondati a seguito di assestamenti intervenuti.



XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 24

Variazioni annuali delle erogazioni nel periodo 1997/2003

(Settori di intervento)

Enti locali	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	98/97	99/98	00/99	01/00	02/01	03/02	03/97
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	98/97	99/98	00/99	01/00	02/01	03/02	03/97
Disavvanzi	1.126,81	671,96	226,26	218,93	221,00	264,64	133,00	-40,4%	-66,3%	-3,2%	0,9%	19,7%	-49,7%	-88,2%
Edil. pubbl. e soc.	412,13	512,38	543,00	678,57	687,00	768,99	793,00	24,3%	6,0%	25,0%	1,2%	11,9%	3,1%	92,4%
Edil. scolast. e univ.	471,37	585,97	596,66	646,71	833,00	883,89	916,00	24,3%	1,8%	8,4%	28,8%	6,1%	3,6%	94,3%
Imp.sport.,ricreat.,ricett.	136,45	151,43	181,07	182,26	191,00	234,08	249,00	11,0%	19,6%	0,7%	4,8%	22,6%	6,4%	82,5%
Mutui per scopi vari	94,51	116,41	151,89	241,08	319,00	355,87	373,00	23,2%	30,5%	58,7%	32,3%	11,6%	4,8%	294,7%
Opere di edil. sanit.	0,57	0,57	0,88	3,10	3,00	2,63	3,00	0,0%	54,5%	252,9%	-3,2%	-12,2%	13,9%	428,1%
Op.riprist. calam. natur.	170,79	167,85	148,27	248,42	137,00	141,89	83,00	-1,7%	-11,7%	67,5%	-44,9%	11,7%	14,8%	-51,4%
Op. viabilità e trasporti	772,41	948,47	968,15	858,66	1.043,00	1.165,02	1.338,00	22,8%	2,1%	-11,3%	21,5%	11,7%	14,8%	73,2%
Opere idriche	125,76	113,72	104,74	112,95	126,00	125,90	103,00	-9,6%	-7,9%	7,8%	11,6%	-0,1%	-18,2%	-18,1%
Opere igieniche	331,31	324,18	318,50	309,98	322,00	325,65	319,00	-2,2%	-1,8%	-2,7%	3,9%	1,1%	-2,0%	-3,7%
Op. nel sett. energ.	100,09	119,87	118,11	110,26	121,00	136,47	130,00	19,8%	-1,5%	-6,6%	9,7%	12,8%	-4,7%	29,9%
Opere pubbliche varie	192,12	261,43	299,03	307,09	372,00	443,70	496,00	36,1%	14,4%	2,7%	21,1%	19,3%	11,8%	158,2%
Totale	3.934,32	3.974,24	3.656,57	3.918,00	4.375,00	4.848,73	4.936,00	1,0%	-8,0%	7,1%	11,7%	10,8%	1,8%	25,5%
Altri soggetti	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	98/97	99/98	00/99	01/00	02/01	03/02	03/97
Disavvanzi	261,79	80,88	38,42	324,90	177,00	2.814,11	704,00	-69,1%	-52,5%	745,6%	-45,5%	1489,9%	-75,0%	168,9%
Edil. pubbl. e soc.	9,97	24,07	38,06	66,11	44,00	69,48	88,00	141,5%	58,2%	73,7%	-33,4%	57,9%	26,6%	782,9%
Edil. scolast. e univ.	13,12	22,16	53,76	68,48	93,00	372,29	76,00	68,9%	142,7%	27,4%	35,8%	300,3%	-79,6%	479,4%
Imp.sport.,ricreat.,ricett.	-	-	-	-	-	1,60	1,00	-	-	-	-	-	-	-37,4%
Mutui per scopi vari	380,68	25,10	189,90	253,84	1.247,00	2.122,70	1.221,00	-93,4%	656,6%	33,7%	391,3%	70,2%	-42,5%	220,7%
Opere di edil. sanit.	58,88	347,32	684,98	654,97	426,00	304,77	236,00	489,9%	97,2%	-4,4%	-35,0%	-28,5%	-25,8%	283,9%
Op.riprist. calam. natur.	31,30	64,45	147,04	161,70	1.279,00	811,21	536,00	105,9%	128,1%	10,0%	691,0%	-36,6%	-33,9%	1612,6%
Op. viabilità e trasporti	168,06	206,89	220,22	262,98	388,00	452,66	234,00	23,1%	6,4%	19,4%	47,5%	16,7%	-48,3%	39,2%
Opere idriche	33,98	41,78	35,12	32,64	30,00	32,85	32,00	22,9%	-15,9%	-7,1%	-8,1%	9,5%	-2,6%	-5,8%
Opere igieniche	40,08	61,10	65,54	100,35	189,00	153,65	114,00	52,4%	7,3%	53,4%	88,0%	-18,7%	-25,8%	184,5%
Op. nel sett. energ.	13,63	13,94	15,29	5,16	18,00	56,32	75,00	2,3%	9,6%	-66,2%	248,5%	212,9%	33,2%	450,1%
Opere pubbliche varie	165,89	136,60	75,87	30,94	41,00	344,49	67,00	-17,7%	-44,5%	-59,2%	32,5%	740,2%	-80,6%	-59,6%
Totale	1.177,37	1.024,29	1.564,19	1.962,28	3.932,00	7.536,14	3.374,00	-13,0%	52,7%	25,4%	100,4%	91,7%	-55,2%	186,6%
Erogazioni totali	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	98/97	99/98	00/99	01/00	02/01	03/02	03/97
Disavvanzi	1.388,60	752,84	264,68	543,83	398,00	3.078,75	837,00	-45,8%	-64,8%	105,5%	-26,8%	673,6%	-72,8%	-39,7%
Edil. pubbl. e soc.	422,10	536,44	581,01	744,68	731,00	838,47	881,00	27,1%	8,3%	28,2%	-1,8%	14,7%	5,1%	108,7%
Edil. scolast. e univ.	484,49	608,13	650,43	715,19	926,00	1.256,18	992,00	25,5%	7,0%	10,0%	29,5%	35,7%	-21,0%	104,8%
Imp.sport.,ricreat.,ricett.	136,45	151,43	181,07	182,26	191,00	235,68	250,00	11,0%	19,6%	0,7%	4,8%	23,4%	6,1%	83,2%
Mutui per scopi vari	475,19	141,51	341,79	494,92	1.566,00	2.478,57	1.594,00	-70,2%	141,5%	44,8%	216,4%	58,3%	-35,7%	235,4%
Opere di edil. sanit.	59,44	347,89	685,85	658,07	429,00	307,40	229,00	485,2%	97,1%	-4,1%	-34,8%	-28,3%	-25,5%	285,2%
Op.riprist. calam. natur.	202,09	232,30	295,31	410,12	1.416,00	953,11	619,00	15,0%	27,1%	38,9%	245,3%	-32,7%	-35,1%	206,3%
Op. viabilità e trasporti	940,47	1.155,37	1.188,37	1.121,64	1.431,00	1.617,68	1.572,00	22,9%	2,9%	-5,6%	27,6%	13,0%	-2,8%	67,2%
Opere idriche	159,74	155,51	139,86	145,99	156,00	158,75	135,00	-2,7%	-10,1%	4,1%	7,2%	1,8%	-15,0%	-15,5%
Opere igieniche	371,38	385,28	384,04	410,53	511,00	479,30	433,00	3,7%	-0,3%	6,9%	24,5%	-6,2%	-9,7%	16,6%
Op. nel sett. energ.	113,72	133,81	133,40	115,43	139,00	192,79	205,00	17,7%	-0,3%	-13,5%	20,4%	38,7%	6,3%	80,3%
Opere pubbliche varie	358,01	398,03	374,90	338,02	413,00	788,19	563,00	11,2%	-5,8%	-9,8%	22,2%	90,8%	-28,6%	57,3%
Totale	5.111,68	4.996,53	5.340,71	5.880,27	8.307,00	12.384,87	8.310,00	-2,2%	4,4%	12,6%	41,3%	49,1%	-32,9%	62,6%

Dati rilevati dal Centro meccanogr. della Cdp e dalla Rete telematica situaz. economica del Paese. Per gli anni 1999, 2000 e 2001 i dati sono arrotondati a seguito di assestam. intervenuti.

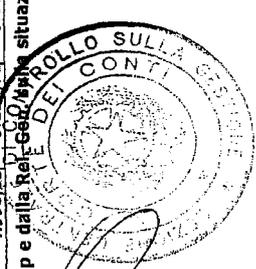


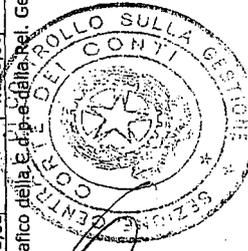
Tabella n. 25

Incidenza delle erogazioni annuali sulle erogazioni totali nel periodo 1997/2003

(Settori di intervento)

Enti locali	1997		1998		1999		2000		2001		2002		2003		Tot. 7 anni	
	% su tot.	% su tot.														
Enti locali	1.126,81	28,6%	671,96	16,9%	226,26	6,2%	218,93	5,6%	221,00	5,1%	264,64	5,5%	133,00	2,7%	2.862,59	9,7%
Disavanzi	412,13	10,5%	512,38	12,9%	543,00	14,9%	678,57	17,3%	687,00	15,7%	768,99	15,9%	793,00	16,1%	4.395,08	14,8%
Edil. pubbl. e soc.	471,37	12,0%	585,97	14,7%	596,66	16,3%	646,71	16,5%	833,00	19,0%	883,89	18,2%	916,00	18,6%	4.933,60	16,6%
Edil. scolast. e univ.	136,45	3,5%	151,43	3,8%	181,07	5,0%	182,26	4,7%	191,00	4,4%	234,08	4,8%	249,00	5,0%	1.325,28	4,5%
Imp.sport.,ricreat.,ricett.	94,51	2,4%	116,41	2,9%	151,89	4,2%	241,08	6,2%	319,00	7,3%	355,87	7,3%	373,00	7,6%	1.651,76	5,6%
Mutui per scopi vari	0,57	0,0%	0,57	0,0%	0,88	0,0%	3,10	0,1%	3,00	0,1%	2,63	0,1%	3,00	0,1%	13,75	0,0%
Opere di edil. sanit.	170,79	4,3%	167,85	4,2%	148,27	4,1%	248,42	6,3%	137,00	3,1%	141,89	2,9%	83,00	1,7%	1.097,22	3,7%
Op.riprist. calam. natur.	772,41	19,6%	948,47	23,9%	968,15	26,5%	858,66	21,9%	1.043,00	23,8%	1.165,02	24,0%	1.338,00	27,1%	7.093,72	23,9%
Op. viabilità e trasporti	125,76	3,2%	113,72	2,9%	104,74	2,9%	112,95	2,9%	126,00	2,9%	125,90	2,6%	103,00	2,1%	612,07	2,7%
Opere idriche	331,31	8,4%	324,18	8,2%	318,50	8,7%	309,98	7,9%	322,00	7,4%	325,65	6,7%	319,00	6,5%	2.250,61	7,6%
Opere igieniche	100,09	2,5%	119,87	3,0%	118,11	3,2%	110,26	2,8%	121,00	2,8%	136,47	2,8%	130,00	2,6%	835,81	2,8%
Op. nel sett. energ.	192,12	4,9%	261,43	6,6%	299,03	8,2%	307,09	7,8%	372,00	8,5%	443,70	9,2%	496,00	10,0%	2.371,36	8,0%
Opere pubbliche varie	3.934,32	99,5%	3.974,24	99,5%	3.656,57	99,5%	3.918,00	99,5%	4.375,00	99,5%	4.848,73	99,5%	4.936,00	99,5%	29.642,85	99,5%
Totali	1.126,81	28,6%	671,96	16,9%	226,26	6,2%	218,93	5,6%	221,00	5,1%	264,64	5,5%	133,00	2,7%	2.862,59	9,7%
Altri soggetti	261,79	22,2%	80,88	7,9%	38,42	2,5%	324,90	16,6%	177,00	4,5%	2.814,11	37,3%	704,00	20,9%	4.401,11	21,4%
Disavanzi	9,97	0,8%	24,07	2,3%	38,06	2,4%	66,11	3,4%	44,00	1,1%	69,48	0,9%	88,00	2,6%	339,69	1,7%
Edil. pubbl. e soc.	13,12	1,1%	22,16	2,2%	53,76	3,4%	68,48	3,5%	93,00	2,4%	372,29	4,9%	76,00	2,3%	698,81	3,4%
Edil. scolast. e univ.	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%	1,60	0,0%	1,00	0,0%	2,60	0,0%
Imp.sport.,ricreat.,ricett.	380,68	32,3%	25,10	2,5%	189,90	12,1%	253,84	12,9%	1.247,00	31,7%	2.122,70	28,2%	1.221,00	36,2%	5.440,22	26,4%
Mutui per scopi vari	58,88	5,0%	347,32	33,9%	684,98	43,8%	654,97	33,4%	426,00	10,8%	304,77	4,0%	226,00	6,7%	2.702,91	13,1%
Opere di edil. sanit.	31,30	2,7%	64,45	6,3%	147,04	9,4%	161,70	8,2%	1.279,00	32,5%	811,21	10,8%	536,00	15,9%	3.030,70	14,7%
Op.riprist. calam. natur.	168,06	14,3%	206,89	20,2%	220,22	14,1%	262,98	13,4%	388,00	9,9%	452,66	6,0%	234,00	6,9%	1.932,81	9,4%
Op. viabilità e trasporti	33,98	2,9%	41,78	4,1%	35,12	2,2%	32,64	1,7%	30,00	0,8%	32,85	0,4%	32,00	0,9%	238,37	1,2%
Opere idriche	40,08	3,4%	61,10	6,0%	65,54	4,2%	100,55	5,1%	189,00	4,8%	153,65	2,0%	114,00	3,4%	723,92	3,5%
Opere igieniche	13,63	1,2%	13,94	1,4%	15,29	1,0%	5,16	0,3%	18,00	0,5%	56,32	0,7%	75,00	2,2%	197,35	1,0%
Op. nel sett. energ.	165,89	14,1%	136,60	13,3%	75,87	4,9%	30,94	1,6%	41,00	1,0%	344,49	4,6%	67,00	2,0%	861,78	4,2%
Opere pubbliche varie	1.177,37	99,5%	1.024,29	99,5%	1.564,19	99,5%	1.962,28	99,5%	3.932,00	99,5%	7.536,14	99,5%	3.374,00	99,5%	20.570,27	99,5%
Totali	1.388,60	27,2%	752,84	15,1%	264,68	5,1%	543,83	9,2%	398,00	4,8%	3.078,75	24,9%	837,00	10,1%	7.263,70	14,5%
Erogazioni totali	422,10	8,3%	536,44	10,7%	581,01	11,1%	744,68	12,7%	731,00	8,8%	838,47	6,8%	881,00	10,6%	4.734,71	9,4%
Disavanzi	484,49	9,5%	608,13	12,2%	650,43	12,5%	715,19	12,2%	926,00	11,1%	1.256,18	10,1%	992,00	11,9%	5.632,41	11,2%
Edil. pubbl. e soc.	136,45	2,7%	151,43	3,0%	181,07	3,5%	182,26	3,1%	191,00	2,3%	235,68	1,9%	250,00	3,0%	1.327,88	2,6%
Edil. scolast. e univ.	475,19	9,3%	541,51	10,6%	592,14	11,3%	692,91	12,1%	690,00	8,3%	820,79	6,5%	816,00	9,3%	4.606,53	9,3%
Imp.sport.,ricreat.,ricett.	59,44	1,2%	347,89	7,0%	685,85	13,1%	494,92	8,4%	1.566,00	18,9%	2.478,57	20,0%	1.594,00	19,2%	7.091,98	14,1%
Mutui per scopi vari	202,09	4,0%	232,30	4,6%	295,31	5,7%	410,12	7,0%	1.416,00	17,0%	953,11	7,7%	619,00	7,4%	4.127,93	8,2%
Opere di edil. sanit.	940,47	18,4%	1.155,37	23,1%	1.188,37	22,8%	1.121,64	19,1%	1.431,00	17,2%	1.617,68	13,1%	1.572,00	18,9%	9.026,53	18,0%
Op.riprist. calam. natur.	159,74	3,1%	155,51	3,1%	139,86	2,7%	145,59	2,5%	156,00	1,9%	158,75	1,3%	135,00	1,6%	1.050,44	2,1%
Op. viabilità e trasporti	371,38	7,3%	385,28	7,7%	384,04	7,4%	410,53	7,0%	511,00	6,2%	479,30	3,9%	433,00	5,2%	2.974,53	5,9%
Opere idriche	113,72	2,2%	133,81	2,6%	115,43	2,0%	115,43	2,0%	139,00	1,7%	192,79	1,6%	205,00	2,5%	1.033,16	2,1%
Opere igieniche	358,01	7,0%	398,03	8,0%	374,90	7,2%	338,02	5,7%	413,00	5,0%	788,19	6,4%	563,00	6,8%	3.233,14	6,4%
Op. nel sett. energ.	5.111,68	99,5%	4.998,53	99,5%	5.220,71	99,5%	5.880,27	99,5%	8.307,00	99,5%	12.384,87	99,5%	8.310,00	99,5%	50.213,07	99,5%
Opere pubbliche varie	1.177,37	99,5%	1.024,29	99,5%	1.564,19	99,5%	1.962,28	99,5%	3.932,00	99,5%	7.536,14	99,5%	3.374,00	99,5%	20.570,27	99,5%
Totali	1.388,60	27,2%	752,84	15,1%	264,68	5,1%	543,83	9,2%	398,00	4,8%	3.078,75	24,9%	837,00	10,1%	7.263,70	14,5%
Erogazioni totali	422,10	8,3%	536,44	10,7%	581,01	11,1%	744,68	12,7%	731,00	8,8%	838,47	6,8%	881,00	10,6%	4.734,71	9,4%
Disavanzi	484,49	9,5%	608,13	12,2%	650,43	12,5%	715,19	12,2%	926,00	11,1%	1.256,18	10,1%	992,00	11,9%	5.632,41	11,2%
Edil. pubbl. e soc.	136,45	2,7%	151,43	3,0%	181,07	3,5%	182,26	3,1%	191,00	2,3%	235,68	1,9%	250,00	3,0%	1.327,88	2,6%
Edil. scolast. e univ.	475,19	9,3%	541,51	10,6%	592,14	11,3%	692,91	12,1%	690,00	8,3%	820,79	6,5%	816,00	9,3%	4.606,53	9,3%
Imp.sport.,ricreat.,ricett.	59,44	1,2%	347,89	7,0%	685,85	13,1%	494,92	8,4%	1.566,00	18,9%	2.478,57	20,0%	1.594,00	19,2%	7.091,98	14,1%
Mutui per scopi vari	202,09	4,0%	232,30	4,6%	295,31	5,7%	410,12	7,0%	1.416,00	17,0%	953,11	7,7%	619,00	7,4%	4.127,93	8,2%
Opere di edil. sanit.	940,47	18,4%	1.155,37	23,1%	1.188,37	22,8%	1.121,64	19,1%	1.431,00	17,2%	1.617,68	13,1%	1.572,00	18,9%	9.026,53	18,0%
Op.riprist. calam. natur.	159,74	3,1%	155,51	3,1%	139,86	2,7%	145,59	2,5%	156,00	1,9%	158,75	1,3%	135,00	1,6%	1.050,44	2,1%
Op. viabilità e trasporti	371,38	7,3%	385,28	7,7%	384,04	7,4%	410,53	7,0%	511,00	6,2%	479,30	3,9%	433,00	5,2%	2.974,53	5,9%
Opere idriche	113,72	2,2%	133,81	2,6%	115,43	2,0%	115,43	2,0%	139,00	1,7%	192,79	1,6%	205,00	2,5%	1.033,16	2,1%
Opere igieniche	358,01	7,0%	398,03	8,0%	374,90	7,2%	338,02	5,7%	413,00	5,0%	788,19	6,4%	563,00	6,8%	3.233,14	6,4%
Op. nel sett. energ.	5.111,68	99,5%	4.998,53	99,5%	5.220,71	99,5%	5.880,27	99,5%	8.307,00	99,5%	12.384,87	99,5%	8.310,00	99,5%	50.213,07	99,5%
Opere pubbliche varie	1.177,37	99,5%	1.024,29	99,5%	1.564,19	99,5%	1.962,28	99,5%	3.932,00	99,5%	7.536,14	99,5%	3.374,00	99,5%	20.570,27	99,5%
Totali	1.388,60	27,2%	752,84	15,1%	264,68	5,1%	543,83	9,2%	398,00	4,8%	3.078,75	24,9%	837,00	10,1%	7.263,70	14,5%

Dati rilevati dal Centro meccanografico della Camera e del Senato. Per gli anni 1999, 2000 e 2001 i dati sono arrotondati a seguito di assestamenti intervenuti.



3.2.3 Finanziamenti collegati ai formali impegni

Le informazioni quantitative pervenute sulle concessioni precedute da "formali impegni"⁵² espongono i risultati conseguiti in applicazione della procedura di assegnazione delle risorse ai soggetti che richiedono l'accesso al credito sulla base di documentazione istruttoria che attesti l'effettiva capacità di realizzare gli investimenti entro i termini programmati⁵³.

La procedura opera dall'aprile del 2000 e applica disposizioni che impegnano formalmente la Cassa ad accantonare, per tre anni, a seguito di deliberazione del consiglio di amministrazione, adottata su proposta del Direttore generale, le somme necessarie "al finanziamento delle spese di investimento indicate dai soggetti mutuatari".

Il volume degli accantonamenti effettuati nel periodo 2000-2003 risulta di circa 2,5 milioni di euro; l'importo dei mutui concessi su tali impegni supererebbe di poco il milione di euro (*tabella n. 26*), pari a circa il 2,5% dei finanziamenti complessivi assegnati nel medesimo periodo⁵⁴.



⁵² I dati complessivi riportati nel prospetto dell'amministrazione (cfr. tabella n. 26) non coincidono con quelli esposti nella relazione al consiglio di amministrazione predisposta per la seduta del 9 dicembre 2003. Si assume che i dati relativi alla consistenza dei formali impegni ed all'importo delle concessioni effettuate siano da considerarsi provvisori.

⁵³ Va ricordato che, ai sensi dell'articolo 4 bis del d.m. Tesoro del 7 gennaio 1998, modificato dal d.m. Tesoro 30 settembre 1999, i soggetti mutuatari, per ottenere il formale impegno "devono produrre, a corredo dell'istanza, apposita deliberazione contenente la quantificazione del fabbisogno finanziario e la descrizione delle spese di investimento".

⁵⁴ L'amministrazione avverte nel prospetto che la normativa opera dall'aprile dell'anno 2000. Precisa anche, nella citata relazione al consiglio di amministrazione del 9 dicembre 2003, che l'importo complessivo dei formali impegni è stato calcolato al netto delle somme non assunte a mutuo entro il relativo triennio di utilizzo (con scadenza al 30.11.2003)".

Tabella n. 26

(Dati comunicati dall'amministrazione)

Formali impegni della CDP (anni 2000-2003)

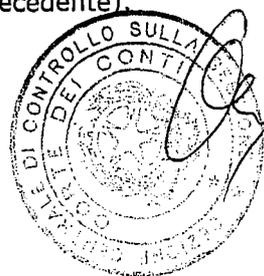
(valori in euro)

Anni	Enti	formali impegni		mutui concessi sui formali impegni dei relativi anni				% di utilizzo
		quantità	importo	importo				
				2000	2001	2002	2003	
2000*		111	381.737.372,52	34.089.780,31	97.617.595,15	114.257.488,05	64.673.022,42	64,4
	Province	7	31.184.848,80	12.676.498,79	15.430.856,10	1.656.277,28	5.173.347,80	95,4
	Comuni cap.	5	182.486.659,70	7.125.026,74	37.973.532,39	78.918.013,84	41.539.804,07	68,0
	Comuni non cap.	87	156.205.431,36	13.717.103,71	44.213.206,66	32.113.167,97	16.209.081,67	57,6
	Altri enti	12	11.860.432,66	571.151,07		1.570.028,96	1.750.788,88	18,1
2001		108	220.483.250,46		44.148.715,09	42.846.819,84	30.322.924,07	53,2
	Province	1	2.799.196,39		2.133.275,26	600.414,50		97,7
	Comuni cap.	6	42.830.803,55		10.736.647,96	11.640.066,84	5.871.989,30	66,0
	Comuni non cap.	98	173.377.216,71		31.228.179,10	30.606.338,50	23.030.678,30	48,9
	Altri enti	3	1.476.033,81		50.612,77		1.420.256,47	99,7
2002		117	1.296.787.927,62			165.419.110,11	346.563.345,71	39,5
	Province	10	219.147.204,00			22.057.363,83	56.465.727,46	35,8
	Comuni cap.	8	875.213.689,50			120.477.285,62	251.442.037,48	42,5
	Comuni non cap.	93	197.039.388,69			22.884.460,66	38.655.580,77	31,2
	Altri enti	3	5.387.645,43					-
2003		96	597.105.185,05				77.305.909,09	12,9
	Province	18	222.940.156,20				55.204.059,10	24,8
	Comuni cap.	10	192.007.214,72				1.942.192,21	-
	Comuni non cap.	68	181.935.064,06				20.159.657,78	11,1
	Altri enti	1	222.750,07					-
2000-2003		432	2.496.113.735,65	34.089.780,31	141.766.310,24	322.523.418,00	518.865.201,29	
	formali impegni scaduti		71.099.486,59					
	totale formali impegni		2.425.014.249,06				totale concesso 1.017.244.709,84	40,8

* dal mese di aprile

Le somme accantonate e rimaste prive di impiego per il decorso del periodo triennale di impegno risulta alquanto contenuto (circa 71 milioni).

La propensione della clientela verso le modalità in questione di accesso al credito registra un regresso elevato nel 2003 rispetto all'anno precedente con il dimezzamento degli impegni autorizzati (597 milioni rispetto ai quasi 1.300 dell'esercizio precedente).



4. Estinzione dei debiti dello Stato all'11 dicembre 2003

a) La rilevazione dei pagamenti erogati alla Cassa dallo Stato è effettuata da quando la Corte esamina l'attività dell'Istituto con le modalità del controllo sulla gestione delle amministrazioni centrali dello Stato, ai sensi della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

E' noto che lo Stato si configura quale principale debitore della Cassa in dipendenza, sia dell'ammortamento dei finanziamenti concessi anche a fasce di mutuatari non appartenenti al settore statale, sia della remunerazione dei conti correnti accesi presso il Tesoro. Da ciò l'utilità di valutare la spesa annua a carico del bilancio dello Stato per rispondere all'esigenza di porre a confronto l'entità dei versamenti effettuati con quella delle risorse effettivamente affluite all'amministrazione controllata. Poichè quest'ultima dispone di scritture contabili di uso corrente idonee a dare certezze in prevalenza sui flussi di cassa, la spesa è calcolata soltanto in termini di pagamenti.

Pur essendosi rivelato alquanto complesso effettuare riscontri puntuali fra le risorse affluite alla Cassa e quelle erogate dal bilancio dello Stato, l'analisi dei bilanci di esercizio ha tuttavia agevolato le operazioni contabili in questione. Da qualche anno, infatti, nel bilancio dell'Istituto sono state aggiornate le classificazioni relative alla clientela, distribuita in categorie che distinguono i soggetti mutuatari dai soggetti debitori. Nel bilancio di esercizio e nella nota integrativa, inoltre, è stata meglio chiarita la composizione del credito verso lo Stato nella parte che attiene agli interessi attesi dalla remunerazione delle somme depositate sui conti correnti accesi presso il Tesoro.

La recente cessazione della gestione pubblica ha modificato i referenti del debito dello Stato verso la Cassa, atteso che, con decorrenza 12 dicembre 2003, le risorse finanziarie, già allocate nei conti correnti fruttiferi, sono state trasferite in parte alla Cdp S.p.a. e per la quota prevalente al Ministero dell'economia e delle finanze. Dalla stessa data i crediti verso la clientela mutuataria della Cdp P.A. sono stati ripartiti tra la nuova società ed il Ministero dell'economia e delle finanze.



Il nuovo assetto giuridico delle risorse finanziarie già gestite dalla Cassa e il subentro del Ministero dell'economia in una quota rilevante delle attività dell'amministrazione soppressa fanno cessare parte degli obiettivi perseguiti dalla Corte attraverso la rilevazione delle somme erogate alla Cassa a carico del bilancio statale.

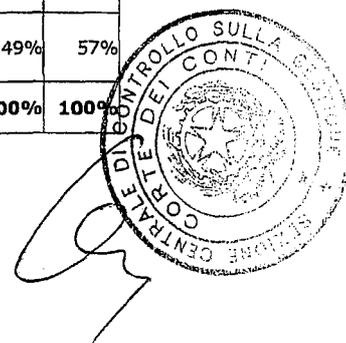
b) E' apparso tuttavia utile effettuare la ricognizione delle somme versate all'Istituto sino all'11 dicembre 2003, anche in quanto gli incassi realizzati concorrono a comporre le attività da trasferire (*tabella n. 27*) ai soggetti della nuova gestione. Sono emersi dati che a prima vista possono apparire di contenuta significatività in termini di confronto con i flussi degli anni precedenti, dato che le somme incassate all'11 dicembre dall'amministrazione controllata soppressa non raggiungono neanche la metà di quelle incassate nel 2002. Risulta tra l'altro sensibilmente modificato, nell'ambito dei dati complessivi disponibili, il rapporto fra i pagamenti destinati agli ammortamenti dei mutui rispetto a quelli destinati ad estinguere altre cause di debito. I primi raggiungono infatti il 43% rispetto al precedente 51%.

Tabella n. 27
Pagamenti totali dello Stato (anni 2000-11 dicembre 2003)

valori in milioni di euro

	Importi per anno				Variazioni %			Incid. su pag. totali			
	2000	2001	2002	2003 fino 11.12	01/00	02/01	03/02	2000	2001	2002	2003
pagamenti per ammortamento mutui	8.820	7.971	10.288	4.257	-10%	29%	-59%	55%	51%	51%	43%
pagamenti non connessi ad ammortamento mutui	7.345	7.730	9.737	5.664	5%	26%	-42%	45%	49%	49%	57%
Totali	16.165	15.701	20.025	9.921	-3%	28%	-50%	100%	100%	100%	100%

Elaborazione C.d.c. su dati rilevati dal S.I.



c) La ricognizione dei pagamenti effettuati dalle distinte amministrazioni conferma, sebbene sulla base di dati parziali, che oltre il 95% degli oneri complessivi grava sul bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze (95,2% nel 2002; 94,4% e 95,6%, rispettivamente, negli anni 2001 e 2000). La rilevazione dimostra inoltre (tabella n. 28) che soltanto parte delle amministrazioni debentrici effettua tempestivamente i pagamenti di propria competenza. Risulta infatti che, all'11 dicembre, le quote versate dai ministeri dei beni e delle attività culturali, della difesa e dell'interno raggiungono un ammontare non distante da quello dell'esercizio precedente, che si assume possa avvicinarsi al debito annuale delle indicate amministrazioni.



Tabella n. 28

Riepilogo dei pagamenti effettuati dalle amm.ni dello Stato

valori in milioni di euro

Amministrazione	Totale titoli pagati nel 2000	Incid. sul tot. pagato	Totale titoli pagati nel 2001	Incid. sul tot. pagato	Variaz. 01/00	Totale titoli pagati nel 2002	Incid. sul tot. pagato	Totale titoli pagati nel 2003	Incid. sul tot. pagato	Variaz. 03/02
Min.ro affari esteri	0,0023	0,0%	0,0007	0,0%	-68,40%	0,0004	0,0%	-	-	-100,00%
Min.ro attività produtt.	-	-	-	-	-	-	-	10,3291	0,1%	-
Min.ro beni e att. cult.	73,693	0,5%	74,877	0,5%	1,61%	73,976	0,4%	70,929	0,7%	-4,12%
Min.ro difesa	-	-	0,114	0,0%	-	0,197	0,0%	0,073	0,0%	-62,9%
Min.ro econ. e finanze	15.450,750	95,6%	14.829,334	94,4%	-4,02%	19.070,269	95,2%	9.469,583	95,5%	-50,34%
Min.ro giustizia	0,517	0,0%	-	-	-100,0%	-	-	1,214	0,0%	-
Min.ro Interno	106,990	0,7%	107,063	0,7%	0,07%	109,498	0,5%	109,654	1,1%	0,14%
Min.ro polit. agr. e for.	-	-	0,020	0,0%	-	0,004	0,0%	-	-	-100,0%
Min.ro amb. tut. terr.	-	-	204,428	1,3%	-	24,719	0,1%	3,167	0,0%	-87,19%
Min.ro lavori pub. (*)	173,467	1,1%	-	-	-	-	-	-	-	-
Min.ro infr. e trasporti	338,961	2,1%	408,504	2,6%	20,52%	642,904	3,2%	255,566	2,6%	-60,25%
Min.ro università e ric.	7,542	0,0%	64,071	0,4%	749,57%	68,573	0,3%	-	-	-100,00%
Monopoli di Stato	12,742	0,1%	12,742	0,1%	0,0%	34,551	0,2%	-	-	-100,0%
Totali	16.164,665	100,0%	15.701,155	100,0%	-2,87%	20.024,691	100,0%	9.920,516	100,0%	-50,46%

(*) dal 2001 competenze attribuite parte al Min. Infrastrutture e parte al Min. amb. e tutela territorio

Elaborazione C.d.c. su dati rilevati dai S.I.

d) La classificazione nel bilancio statale delle risorse da destinare all'estinzione dei debiti maturati verso la Cassa depositi e prestiti è migliorata negli ultimi anni. Permane tuttavia rilevante la quantità di unità elementari di bilancio (sempre vicina ai 150 capitoli) sulle quali grava la spesa destinata ad estinguere i debiti verso l'Istituto (tabella n. 29). Non è scomparso l'inconveniente dei capitoli a pluralità di oggetti, che rende difficoltosa l'individuazione, fra le somme destinate a più soggetti, delle risorse da versare alla Cassa. Tale situazione è segnalata poichè rappresenta un sintomo della non adeguata attenzione ancora attribuita all'esigenza di rendere chiare e trasparenti le scritture contabili del bilancio dello Stato.

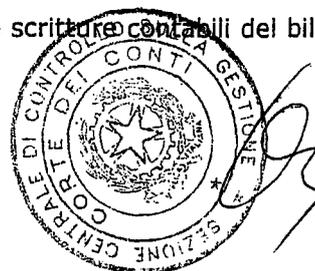


Tabella n. 29

Capitoli del bilancio dello Stato sui quali sono stati disposti pagamenti in favore della Cdp all'11 dicembre 2003

Cap.	Amministrazione	Denominazione del capitolo	Titoli pagati
1340	Min. Econ. e Fin.	Spese per la fornitura da eseguirsi dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, per tutte le Amministrazioni statali, di stampati comuni, carta, pubblicazioni varie, prodotti cartotecnici e materiali di legatoria, nonché per forniture di materiali, locali e personale necessari per le attività di conservazione e distribuzione di stampati comuni	
1551	Min. Econ. e Fin.	Somme da erogare alla cassa depositi e prestiti per il pagamento degli interessi sulle anticipazioni in attesa dell'accreditamento delle somme dovute dal tesoro per interventi in corso d'esecuzione nelle aree depresse	
1646	Min. Econ. e Fin.	Somme da corrispondersi alla Repubblica di San Marino	1,21
1650	Min. Econ. e Fin.	Somme dovute alla cassa depositi e prestiti quale differenza tra il saggio d'interesse vigente al momento della concessione dei mutui alla Repubblica di San Marino e quello del 6 per cento praticato sui mutui medesimi	0,07
2130	Min. Econ. e Fin.	Restituzione di somme indebitamente versate nelle Tesorerie dello Stato	
2205	Min. Econ. e Fin.	Interessi compresi nelle annualità decennali dovute per la realizzazione di iniziative dirette a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse del territorio nazionale	17,61
2206	Min. Econ. e Fin.	Interessi compresi nelle annualità quindicennali dovute per la realizzazione di interventi per grandi opere infrastrutturali nelle aree depresse del territorio nazionale	
2208	Min. Econ. e Fin.	Interessi compresi nelle rate di ammortamento dei mutui contratti per la realizzazione di progetti strategici funzionali agli investimenti nelle aree con maggiore ritardo di sviluppo	65,47
2240	Min. Econ. e Fin.	Spese di commissione, di cambio ed altre relative ai pagamenti, al movimento di fondi e di effetti ed alla negoziazione di titoli all'estero	0,00
2260	Min. Econ. e Fin.	Interessi compresi nelle annualità quindicennali dovute per il finanziamento del fondo per l'occupazione, nonché per la realizzazione delle politiche per il lavoro	10,32
2300	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore degli acquedotti e fognature	70,09
2301	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore delle calamità naturali	31,49
2302	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie nel settore dell'edilizia abitativa, sanitaria e scolastica	223,46
2303	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore delle imprese radiofoniche e editoriali	105,70
2304	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore delle metropolitane	4,25
2305	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore delle opere stradali	16,23

(tab. 29 - pag. 1 di 7)

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2306	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti dalle province, comuni e comunità montane	1,47
2307	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano deficit sanità	76,16
2308	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e delle somme anticipate al commissario liquidatore dell'Efim	80,16
2309	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie nel settore del risanamento e valorizzazione del territorio	20,59
2310	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore delle telecomunicazioni	9,14
2311	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate per interventi diversi	10,70
2312	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate per la privatizzazione del Banco di Napoli S.p.A.	64,75
2313	Min. Econ. e Fin.	Interessi sulle somme anticipate dalla Cassa DD.PP. sul fondo rotativo per la progettualità	4,90
2700	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate per interventi diversi	4,16
3100	Min. Econ. e Fin.	Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato, nonché somme da corrispondere alla Cassa depositi e prestiti concernenti il sistema di tesoreria unica	5.573,41
3105	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore del risanamento e ricostruzione zone terremotate	4,56
3106	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore dell'edilizia abitativa e penitenziaria	37,01
3107	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti da province, comuni e comunità montane	296,56
3108	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano deficit sanità	198,87
3109	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano deficit trasporti	77,52
3110	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per la prevenzione dell'inquinamento delle acque	10,30
3111	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per la bonifica e lo sviluppo fondiario	
3460	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore dell'edilizia sanitaria	9,36
3985	Min. Econ. e Fin.	Quota del 30 per cento del gettito dei tributi speciali di cui alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 648, riscossi per i servizi resi dal Ministero delle Finanze, da attribuire al fondo di previdenza per il personale del Ministero delle finanze	43,45
3986	Min. Econ. e Fin.	Quota dei proventi contravvenzionali delle pene pecuniarie e delle somme ricavate dalla vendita di beni confiscati e di corpi di reato e dal recupero dei crediti dello Stato, nonché la quota relativa all'I.V.A., da destinare al Fondo di Previdenza per il personale del Ministero delle finanze	20,69
3987	Min. Econ. e Fin.	Quota del 20 per cento delle sanzioni pecuniarie riscosse in materia di imposte dirette da destinare al Fondo di Previdenza per il personale del Ministero delle Finanze ed al fondo di assistenza per i finanziari, per scopi Istituzionali	8,01
3989	Min. Econ. e Fin.	Quote degli emolumenti riscossi dai conservatori dei registri immobiliari e dai procuratori delle tasse e imposte indirette sugli affari, incaricati dal servizio ipotecario destinate al Fondo di Previdenza per il personale del Ministero delle Finanze	10,34
4007	Min. Econ. e Fin.	Quota del 20% delle somme versate da enti e privati per servizi straordinari nell'interesse del commercio effettuati dal personale doganale, da attribuire al Fondo di previdenza del personale del Ministero delle Finanze	0,00
4009	Min. Econ. e Fin.	Quota del 40% della differenza tra le somme versate dai privati per i servizi svolti dal personale degli uffici tecnici di finanza e le spese per indennità di missione già liquidate al personale stesso, da attribuire al Fondo di Previdenza per il personale del Ministero delle finanze	
7072	Min. Econ. e Fin.	Annualità ventennali per la contrazione di mutui destinati al completamento dell'intervento statale per l'edilizia a Napoli	10,33
7073	Min. Econ. e Fin.	Apporto dello Stato alla cassa depositi e prestiti ai fini delle assegnazioni agli Istituti Autonomi per le case popolari e loro consorzi, nonché ai Comuni, per interventi di edilizia sovvenzionata	51,65
7086	Min. Econ. e Fin.	Somme da erogare alla Cdp per il finanziamento della progettazione preliminare delle amministrazioni regionali e locali	35,00
7095	Min. Econ. e Fin.	Somma da erogare per la prosecuzione degli interventi volti alla ricostruzione nei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, del febbraio 1981 e del marzo 1982	12,91
7098	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla Sezione autonoma della Cassa DD.PP. dell'anticipazione concessa per gli interventi di ricostruzione e per la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite da eccezionali avversità atmosferiche ed a eventi alluvionali	205,03
7150	Min. Econ. e Fin.	Somma da erogare per l'attuazione del programma generale della modernizzazione del Mezzogiorno	97,47

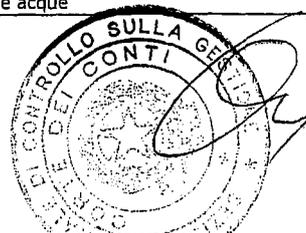
(segue tab. 29 - pag. 2 di 7)



XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7151	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti delle rate di ammortamento dei mutui contratti dai comuni montani del centro-nord per la realizzazione di reti di metanizzazione	0,63
7250	Min. Econ. e Fin.	Rimborso delle rate di ammortamento in conto capitale dei mutui e delle anticipazioni contratti per l'attuazione dei programmi di potenziamento e di riassetto dei servizi e di costruzione di alloggi di servizio	14,95
7320	Min. Econ. e Fin.	Contributo per le operazioni finanziarie effettuate dalle Regioni, dagli enti locali e dai gestori di servizi di pubblica utilità per la sostituzione del parco autoveicoli a propulsione tradizionale con altre tipologie di autoveicoli a minimo impatto ambientale	1,58
7360	Min. Econ. e Fin.	Annualità quindicennali per la contrazione di mutui da parte delle Comunità montane nell'ambito delle attività del Fondo nazionale per la montagna	5,69
7528	Min. Econ. e Fin.	Somma da erogare per l'ammortamento dei mutui concessi dalla cassa depositi e prestiti agli enti locali per l'esecuzione di costruzioni, miglioramenti e manutenzione straordinaria di edifici destinati e da destinare a sede degli uffici giudiziari e a casa mandamentale	14,64
7646	Min. Econ. e Fin.	Somma da ripartire tra le Amministrazioni centrali e regionali per sopperire ai minori finanziamenti decisi dalle BEI relativamente ai progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura, nell'edilizia e nelle infrastrutture nonché per la tutela di beni ambientali e culturali e per le opere di edilizia scolastica e universitaria	
7838	Min. Econ. e Fin.	Contributi per l'ammortamento dei mutui contratti dall'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato per la costruzione di alloggi per ufficiali e sottufficiali	0,01
7911	Min. Econ. e Fin.	Spese per l'acquisto della struttura adibita a centro polifunzionale di Protezione civile	
9505	Min. Econ. e Fin.	Quota di capitale comprese nelle annualità dovute per la realizzazione di iniziative dirette a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse del territorio nazionale	57,59
9511	Min. Econ. e Fin.	Quote di capitale comprese nelle annualità quindicennali dovute per la realizzazione di interventi per grandi opere infrastrutturali nelle aree depresse del territorio nazionale	1,64
9517	Min. Econ. e Fin.	Quote di capitale comprese nelle rate di ammortamento dei mutui contratti per la realizzazione di progetti strategici funzionali agli investimenti nelle aree con maggiore ritardo di sviluppo	209,84
9525	Min. Econ. e Fin.	Quote di capitale comprese nelle annualità quindicennali dovute per il finanziamento del fondo per l'occupazione, nonché per la realizzazione delle politiche per il lavoro	10,57
9550	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore degli acquedotti e delle fognature	82,62
9551	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore delle calamità naturali	163,09
9552	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore dell'edilizia abitativa, sanitaria e scolastica	205,90
9553	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore delle imprese radiofoniche e editoriali	20,43
9554	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore delle metropoli	3,95
9555	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relativi ai mutui contratti nel settore delle opere stradali	16,37
9556	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti da province, comuni e comunità montane	2,05
9557	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano del deficit sanità	81,63
9558	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento dei mutui e delle somme anticipate al commissario liquidatore dell'Efim	86,30
9559	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni effettuate per il risanamento e valorizzazione del territorio	26,43
9560	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore delle telecomunicazioni	
9561	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate per interventi diversi	9,74
9562	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate per la privatizzazione del banco di Napoli S.p.A.	56,91
9600	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il risanamento e la ricostruzione delle zone terremotate	7,24
9601	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore dell'edilizia abitativa e penitenziaria	70,26
9602	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relativi ai mutui contratti da province, comuni e comunità montane	387,63
9603	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano deficit sanitario	263,73
9604	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano deficit dei trasporti	84,45
9605	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per la prevenzione dell'inquinamento delle acque	55,66

(segue tab. 29 - pag. 3 di 7)



XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

9606	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per la bonifica e lo sviluppo fondiario	
9700	Min. Econ. e Fin.	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per l'edilizia sanitaria	7,62
	Min. Econ. e Fin. - 020		9.469,58
156	Monopoli di Stato	Interessi compresi nelle annualità dovute alla cassa depositi e prestiti per rimborso delle anticipazioni concesse a copertura dei disavanzi di gestione	
601	Monopoli di Stato	Quote capitali comprese nelle annualità dovute alla cassa depositi e prestiti per rimborso delle anticipazioni concesse a copertura dei disavanzi di gestione	
3001	Monopoli di Stato	Spese relative alla gestione del gioco del lotto	
	Monopoli di Stato - 021		0,00
	Totale Min. e Monop.		9.469,58
7420	Min. Att. Prod.	Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese	10,33
	Min. Att. Prod. -030		10,33
1774	Min. Giustizia	Somme da assegnare alla Cassa delle ammende derivanti dalle manifatture carcerarie	1,21
	Min. Giustizia -050		1,21
8953	Min. Istr. Un. e Ric.	Contributi nel pagamento degli interessi sui mutui contratti con Cdp dalle università ed Istituzioni universitarie per il completamento delle opere di edilizia universitaria	
8960	Min. Istr. Un. e Ric.	Contributi relativi agli oneri di ammortamento sui mutui contratti dalle Istituzioni universit. per la realizzazione di interventi di edilizia universitaria	
8964	Min. Istr. Un. e Ric.	Oneri a carico dello Stato per l'ammortamento dei mutui relativi all'acquisto di edifici universitari di proprietà degli enti previdenziali	
8966	Min. Istr. Un. e Ric.	Contributi relativi agli oneri di ammortamento sui mutui contratti dall'Università di Padova per il finanziamento di interventi di salvaguardia dell'orto botanico e dall'Università di Torino per il finanziamento di interventi a Savigliano e nel polo universitario di Cuneo	0,00
	Min. Istr. Un. e Ric. - 070		0,00
7026	Min. dell'Int.	Concorso dello Stato agli oneri derivanti dalla contrazione di mutui o altre operazioni finanziarie, che il comune di Genova è autorizzato ad effettuare per gli interventi connessi all'organizzazione del vertice tra gli 8 maggiori paesi industrializzati	1,55
7232	Min. dell'Int.	Fondo per lo sviluppo degli investimenti dei Comuni e delle Province	107,99
7401	Min. dell'Int.	Spese per l'acquisizione di opere, infrastrutture ed impianti e mezzi tecnici e logistici, compresi quelli destinati all'equipaggiamento e alle attrezzature di sicurezza, necessari allo sviluppo e all'ammodernamento delle strutture, delle dotazioni e degli apparati strumentali della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza, nonché del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco	0,07
7451	Min. dell'Int.	Contributo a favore degli Istituti Autonomi per le case popolari per la costruzione di alloggi per il personale della Polizia di Stato	0,05
	Min. dell'Int. - 080		109,65
2320	Min. Amb. e Terr.	Contributi in conto interessi e sussidi a favore di Enti locali per l'esecuzione di acquedotti, opere igieniche e sanitarie in applicazione delle disposizioni legislative particolari per tutta l'Italia meridionale ed insulare	
2321	Min. Amb. e Terr.	Contributi in conto interessi costanti trentacinquennali per l'esecuzione di acquedotti, opere igieniche e sanitarie di interesse degli Enti locali	
2322	Min. Amb. e Terr.	Contributi in conto interessi trentacinquennali per la costruzione o il completamento delle reti di distribuzione interna degli acquedotti e per la costruzione o il completamento degli impianti e reti di fognatura nei territori dell'Italia meridionale, insulare ed in alcuni territori dell'Italia centrale	
2323	Min. Amb. e Terr.	Contributi in conto interessi trentacinquennali per la costruzione o il completamento delle reti di distribuzione interna degli acquedotti e per la costruzione o il completamento degli impianti e reti di fognatura nei comuni del centro-nord dell'Italia con popolazione inferiore a 10.000 abitanti e che non siano in grado di garantire in tutto o in parte il mutuo presso la Cdp con la sovrimposta fondiaria	
2324	Min. Amb. e Terr.	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro Consorzi e degli altri Enti autorizzati per la costruzione, l'ampliamento e la sistemazione degli acquedotti previsti nel piano regolatore generale degli acquedotti, nonché delle fognature occorrenti per lo smaltimento delle acque reflue	
2325	Min. Amb. e Terr.	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro Consorzi e degli altri Enti autorizzati non ricadenti nei territori delle Regioni a statuto ordinario per la costruzione, l'ampliamento e la sistemazione degli acquedotti previsti nel piano regolatore generale degli acquedotti, nonché delle fognature occorrenti per lo smaltimento delle acque reflue	
2328	Min. Amb. e Terr.	Contributi in conto interessi trentacinquennali per la costruzione, il completamento e l'ampliamento delle fognature del Comune di Palermo	
2330	Min. Amb. e Terr.	Contributi in conto interessi trentacinquennali al Comune di Roma per il ripristino di collettori	
2331	Min. Amb. e Terr.	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro Consorzi e degli Enti autorizzati ricadenti nei territori delle Regioni a statuto speciale e aventi carattere interregionale per l'esecuzione di acquedotti, opere igieniche e sanitarie	

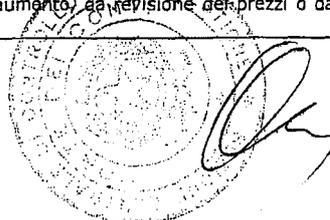
(segue tab. 29 - pag. 4 di 7)



XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2332	Min. Amb. e Terr.	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore di Comuni per la costruzione ed il completamento delle opere occorrenti per fornire di energia elettrica i Comuni stessi e le frazioni che ne sono sprovvisti	
2333	Min. Amb. e Terr.	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro Consorzi e degli Enti autorizzati ricadenti nei territori delle Regioni a statuto speciale o aventi carattere interregionale per la costruzione ed il completamento delle opere occorrenti per fornire di energia elettrica gli enti stessi che ne sono sprovvisti	
7081	Min. Amb. e Terr.	Quote costanti per l'estinzione dei mutui contratti dagli enti territoriali e locali per la realizzazione degli interventi previsti dal piano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione, dal programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, dagli accordi e contratti di programma attinenti al ciclo di gestione dei rifiuti, nonché per gli impegni attuativi del protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici	3,17
8043	Min. Amb. e Terr.	Spese per la realizzazione di iniziative in materia di difesa del suolo dirette a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse del territorio nazionale	
8051	Min. Amb. e Terr.	Spese per l'attuazione degli schemi revisionali e programmatici per la definizione delle linee fondamentali dell'assetto del territorio con riferimento alla difesa del suolo e della predisposizione dei piani di bacino	
Min. Amb. e Terr. - 090			3,17
1701	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi trentacinquennali ad Istituti di Case Popolari ed a Comuni	0,02
1702	Min. Infr. e Trasp.	Contributi negli interessi sui mutui contratti per l'edilizia economica e popolare	
1703	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore degli Istituti Autonomi per le case popolari	
1704	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi trentacinquennali all'Istituto Autonomo per le case popolari di Messina per la costruzione di alloggi popolari	
1705	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore dell'Istituto Autonomo per le case popolari di Palermo per la costruzione di alloggi popolari nonché per le connesse opere di urbanizzazione primaria	
1708	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi costanti per 35 anni a favore di Istituti Autonomi per le case popolari, dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dell'Amministrazione dello Stato e di altri Enti, escluse le Società cooperative edilizie	0,00
1709	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi costanti per 35 anni per la costruzione di case economiche e popolari a favore di società cooperative edilizie	0,03
1710	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi costanti per 35 anni a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato per la costruzione degli alloggi da assegnarsi a funzionari del Ministero del Tesoro, dei Lavori Pubblici, degli Interni (P.S.), degli Affari Esteri e dell'Arma dei Carabinieri nonché al personale del Centro comune di Ricerche Nucleari di ISPRA	
1711	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi costanti per trentacinque anni per mutui concessi dalla cassa depositi e prestiti al comune di Roma per costruzione di case a carattere popolare e all'Istituto autonomo per le case popolari di Palermo per costruzione di alloggi	
1712	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi costanti per 35 anni per la costruzione di alloggi popolari a cura degli Istituti Autonomi per le case popolari e di società cooperative edilizie a proprietà indivisa e individuale	0,00
1713	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi trentacinquennali agli Istituti Autonomi per le case popolari per la costruzione di alloggi da assegnare in locazione ai militari di truppa della Guardia di Finanza	
1714	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi trentacinquennali da concedersi per le maggiori spese derivanti da aggiudicazioni di appalto con offerta anche in aumento, da revisione dei prezzi o da lavori che si rendessero necessari nel corso delle opere	
1715	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi costanti per 35 anni a favore delle cooperative edilizie a proprietà indivisa, costituite esclusivamente fra appartenenti alle forze armate e di polizia, per la costruzione di alloggi di tipo economico e popolare	
1717	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore di Enti e società che provvedono a costruzioni di edilizia popolare, per l'esecuzione di opere di urbanizzazione primaria interessanti le aree occorrenti per la realizzazione dei relativi programmi	
1719	Min. Infr. e Trasp.	Reiscrizione di residui passivi perenti relativi a contributi trentacinquennali per far fronte ad oneri dipendenti dalla revisione dei prezzi di opere di edilizia abitativa, già ammessa a contributo statale in base a leggi le cui disponibilità risultino esaurite	
1720	Min. Infr. e Trasp.	Reiscrizione di residui passivi perenti relativi a contributi trentacinquennali sui mutui da concedere alla Provincia ed al Comune di Napoli per il finanziamento di opere pubbliche di loro competenza	
1721	Min. Infr. e Trasp.	Contributi trentacinquennali per far fronte ad oneri dipendenti dalla revisione dei prezzi di opere di edilizia abitativa, già ammessa a contributo statale in base a leggi le cui disponibilità risultino esaurite	
1724	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi trentacinquennali agli Istituti Autonomi per le case popolari e delle cooperative edilizie per la realizzazione dei previsti interventi, compresi quelli di urbanizzazione e di edilizia sociale	0,00
1729	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi venticinquennali da corrispondere alla cassa depositi e prestiti per la concessione di contributi agli interventi di edilizia residenziale fruente di mutuo agevolato	103,68
1732	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi trentacinquennali da concedersi per le maggiori spese derivanti da aggiudicazioni di appalto con offerta anche in aumento, da revisione dei prezzi o da lavori che si rendessero necessari nel corso delle opere	0,01

(segue tab. 29 - pag. 5 di 7)



XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2171	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto interessi trentacinquennali per l'esecuzione di opere marittime di interesse di Enti locali	
2172	Min. Infr. e Trasp.	Contributi in conto Interessi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro consorzi e degli enti autorizzati ricadenti nei territori delle regioni a statuto speciale o aventi carattere interregionale per l'esecuzione di opere marittime	
2411	Min. Infr. e Trasp.	Sovvenzioni per l'esercizio di ferrovie, tramvie extraurbane, funivie ed ascensori in servizio pubblico ed autolinee non di competenza delle Regioni	0,00
7060	Min. Infr. e Trasp.	Fondo da ripartire per la progettazione e la realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale nonchè per opere di captazione ed adduzione di risorse idriche	
7341	Min. Infr. e Trasp.	Spese per la costruzione, sistemazione, manutenzione e completamento di edifici pubblici statali, per altri immobili demaniali, per edifici privati destinati a sede di uffici pubblici statali nonchè di altri immobili di proprietà dello Stato e di altri enti pubblici	
7343	Min. Infr. e Trasp.	Spese, comprese quelle inerenti la progettazione, per l'attuazione di un programma straordinario quinquennale di interventi per la costruzione delle nuove sedi di servizio e relative pertinenze dell'Arma dei Carabinieri, per la ristrutturazione, l'ampliamento, il completamento di quelle esistenti, nonchè per l'acquisto di edifici di nuova costruzione o in corso di realizzazione	0,06
7345	Min. Infr. e Trasp.	Spese, comprese quelle inerenti la progettazione, per l'attuazione di un programma straordinario di interventi con particolare riferimento alle aree metropolitane e alle zone di confine, per la costruzione di fabbricati e relative pertinenze, compresi gli annessi alloggi di servizio destinati alla carica, da destinare a comandi e reparti del corpo della Gdf, per la ristrutturazione, l'ampliamento e il completamento di fabbricati e relative pertinenze già esistenti, nonchè per l'acquisizione di edifici anche in corso di realizzazione	
7349	Min. Infr. e Trasp.	Contributi trentacinquennali a favore dei Comuni ricadenti nei territori delle Regioni a statuto speciale, che costruiscono o ampliano edifici destinati a proprie sedi	
7350	Min. Infr. e Trasp.	Contributi trentacinquennali a favore dei Comuni che costruiscono o ampliano edifici destinati a proprie sedi e delle Province che costruiscono, sistemano o restaurano archivi di Stato	
7363	Min. Infr. e Trasp.	Contributi trentacinquennali a favore dell'Istituto Autonomo per le case popolari di Trieste per la costruzione di alloggi da assegnarsi al personale del Centro Internazionale di fisica teorica di Trieste	
7374	Min. Infr. e Trasp.	Fondo per il risanamento e lo sviluppo dell'area urbana di Reggio Calabria	0,46
7389	Min. Infr. e Trasp.	Contributi trentacinquennali per il completamento delle costruzioni in corso di ospedali, cliniche universitarie, policlinici ed ospedali clinicizzati, relativamente ai Comuni delle Marche colpiti dai terremoti del gennaio, febbraio e giugno 1972	
7401	Min. Infr. e Trasp.	Contributi trentacinquennali a favore delle province e dei comuni della Sicilia e della Calabria colpiti dagli eventi calamitosi del settembre 1971, del dicembre 1972 e del gennaio-febbraio 1973 nonchè a favore dei comuni della provincia di Cosenza colpiti dalle calamità atmosferiche del marzo-aprile e settembre 1973, per l'ammortamento a totale carico dello Stato, dei mutui contratti con la Cdp, per la riparazione, ricostruzione e sistemazione di opere pubbliche di interesse degli enti locali medesimi, ivi comprese le opere di edilizia scolastica, gli impianti sportivi, edifici di culto, strade comunali esterne ai centri abitati ed impianti di illuminazione pubblica	
7458	Min. Infr. e Trasp.	Contributi trentacinquennali a favore delle amministrazioni degli istituti statali di educazione che dispongono di propri edifici, per la costruzione, l'ampliamento, il riadattamento e l'arredamento degli istituti stessi	
7459	Min. Infr. e Trasp.	Contributi trentacinquennali, già a favore dell'ISES, da corrispondere agli Istituti Autonomi per le case popolari per la copertura dell'intero ammortamento dei mutui da contrarsi per l'edilizia scolastica	
7460	Min. Infr. e Trasp.	Concorsi e sussidi per l'esecuzione di opere di edilizia scolastica di interesse di enti locali mediante la corresponsione di contributi per 35 anni	
7473	Min. Infr. e Trasp.	Spese per la costruzione, il completamento, l'adattamento e la permuta degli edifici destinati agli istituti di prevenzione e pena, per le relative progettazioni e direzione dei lavori, per le rilevazioni geognostiche, per gli interventi di manutenzione indispensabili e giustificati da fatti o eventi straordinari nonchè per compiti di studio e ricerca, di progettazione e tipizzazione di opere di edilizia penitenziaria. Spese per la manutenzione e il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie	0,32
7489	Min. Infr. e Trasp.	Contributi trentacinquennali per l'esecuzione di opere stradali di interesse di enti locali	
7490	Min. Infr. e Trasp.	Contributi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro Consorzi e degli Enti autorizzati, ricadenti nei territori delle Regioni a statuto speciale o aventi carattere interregionale per l'esecuzione di opere stradali	
7491	Min. Infr. e Trasp.	Contributo trentacinquennale all'amministrazione provinciale di Pordenone per la realizzazione del nuovo ponte sul torrente Settimana, destinato a collegare il comune di Claut con il comune di Erto e Casso, con la provincia di Belluno e gli altri Comuni d	
7504	Min. Infr. e Trasp.	Reiscrizione di residui passivi perenti relativi a: spesa per provvedere alle necessità di ripristino provvisorio e definitivo delle opere di edilizia demaniale e di culto della città di Urbino	
7507	Min. Infr. e Trasp.	Annualità relative a contributi dello Stato per la realizzazione di opere nei settori della viabilità, opere idrauliche ed impianti elettrici, edilizia pubblica ed opere igieniche e sanitarie, assegnati alle Regioni a statuto ordinario in relazione a provvedimenti non definiti e trasferiti alla competenza delle stesse	
7521	Min. Infr. e Trasp.	Contributi trentacinquennali a favore delle Province e dei Comuni delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont per la ricostruzione delle opere pubbliche di interesse degli enti stessi	

(segue tab. 29 - pag. 6 di 7)



XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7544	Min. Infr. e Trasp.	Somme da erogare per l'effettuazione delle spese della gestione separata e dei progetti speciali in attuazione del trasferimento delle competenze del soppresso dipartimento per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e Agenzia per la promozione e lo sviluppo del Mezzogiorno	
7606	Min. Infr. e Trasp.	Contributi trentacinquennali per l'esecuzione di opere di edilizia ospedaliera e per le spese di revisione dei prezzi contrattuali di opere già eseguite ed ammesse in precedenza al contributo dello Stato	
7619	Min. Infr. e Trasp.	Contributi trentacinquennali per la costruzione ed il completamento di chiese parrocchiali e locali ad uso di ministero pastorale o di ufficio o abitazione del parroco	
7629	Min. Infr. e Trasp.	Contributi trentacinquennali per l'esecuzione delle opere recanti provvidenze per il Comune di Roma	
7630	Min. Infr. e Trasp.	Contributi trentacinquennali per l'esecuzione di opere di interesse comunale in Roma	
7642	Min. Infr. e Trasp.	Contributi trentacinquennali sulla spesa riconosciuta necessaria per l'esecuzione a carico del Comune, dei lavori relativi alle opere di valorizzazione artistica ed ambientale del centro storico di Urbino, comprese quelle di interesse turistico	
7849	Min. Infr. e Trasp.	Spese per la realizzazione di opere infrastrutturali di ampliamento, ammodernamento e riqualificazione dei porti	4,80
7911	Min. Infr. e Trasp.	Contributi per il miglioramento tecnico-ambientale dei servizi di trasporto pubblico sui laghi d'Isèo e Trasimeno	0,65
8054	Min. Infr. e Trasp.	Spese per la realizzazione degli impianti e degli annessi uffici operativi del Dipartimento dei trasporti terrestri, nonché per gli interventi di carattere straordinario occorrenti per assicurare la funzionalità degli impianti e degli uffici operativi stessi	0,00
8091	Min. Infr. e Trasp.	Sovvenzioni per le funivie in servizio pubblico non di competenza delle Regioni	0,01
8095	Min. Infr. e Trasp.	Concessione di contributi per capitale ed interessi, derivanti dall'ammortamento dei mutui garantiti dallo Stato che le Ferrovie in regime di concessione e in gestione commissariale governativa possono contrarre per la realizzazione degli investimenti	106,52
8163	Min. Infr. e Trasp.	Concorso dello Stato alla spesa per la realizzazione di sistemi di trasporto rapido di massa a guida vincolata e di tranvie veloci nelle aree urbane	39,01
	Min. Infr. e Trasp. - 100		255,57
7290	Min. Difesa	Contributi dell'amministrazione dell'Esercito, della Marina Militare e dell'Aeronautica per l'ammortamento dei mutui contratti dall'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato per la costruzione di alloggi per i dipendenti delle Amministrazioni medesime	0,07
	Min. Difesa - 120		0,07
3452	Min. Polit. Agr. e For.	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	
4322	Min. Polit. Agr. e For.	Reiscrizione di residui passivi perenti relativi a somma da erogare per l'ammortamento dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti e dagli Istituti abilitati all'esercizio del credito agrario, ai Consorzi di bonifica, ai Consorzi di bonifica montana ed ai Consorzi di miglioramento fondiario	
	Min. Polit. Agr. e For. - 130		0,00
7153	Min. Beni e Atti. Cult.	Somma da erogare per l'ammortamento dei mutui ventennali concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione degli interventi destinati a ospitare gli incontri del campionato mondiale di calcio, a soddisfare le esigenze dei campionati delle diverse discipline, con strutture polifunzionali ed a promuovere l'esercizio dell'attività sportiva, nonché dei mutui già contratti dai Comuni nel corso del 1986 con l'Istituto per il credito sportivo e quelli successivamente contratti con lo stesso Istituto per il credito sportivo e con altri istituti di credito	68,07
7154	Min. Beni e Atti. Cult.	Somma da erogare per l'ammortamento dei mutui ventennali contratti dai Comuni per la realizzazione dei servizi tecnologici, specificatamente connessi agli interventi relativi agli incontri del Campionato mondiale di calcio 1990	1,67
8541	Min. Beni e Atti. Cult.	Contributi per la realizzazione di un programma straordinario ed urgente di restauro, ristrutturazione ed adeguamento funzionale degli immobili di proprietà degli enti locali adibiti ad attività teatrali e di spettacolo	1,20
	Min. Beni e Atti. Cult. - 140		70,93
	Totale complessivo		9.920,52

(segue tab. 29 - pag. 7 di 7)



5. Considerazioni conclusive

5.1 Note sui risultati delle attività svolte dall'amministrazione sino all'11 dicembre 2003

Nel periodo che ha preceduto la trasformazione in società per azioni la Cassa ha svolto le abituali funzioni istituzionali e collaborato con il ministero dell'economia e delle finanze per accertare i valori delle attività e passività dell'Istituto da trasferire, contestualmente alla data di cessazione della gestione pubblica, alla istituenda società ed al ministero.

L'efficace collaborazione dell'Istituto ha accelerato il processo di attuazione della normativa dell'anno (che manifesta una logica di continuità con la legislazione di riforma del 2002, anch'essa attuata rapidamente con l'istituzione di Infrastrutture S.p.a. -Ispa- e con la cartolarizzazione dei crediti, che ha realizzato liquidità girata in misura prevalente all'Ispa). L'accelerazione ha consentito in particolare di completare in poco più di due mesi, ossia nel periodo compreso fra la misura legislativa di urgenza (decreto-legge n. 269 del 30 settembre 2003) diretta a privatizzare la Cassa depositi e il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emesso dopo la legge di conversione n. 326/03 (d.m. 5 dicembre s.a.), il progetto della normativa (primaria e di attuazione) intesa a rivedere le strutture addette al finanziamento degli investimenti pubblici.

Il nuovo assetto legislativo è stato attuato in tempi assai rapidi anche per effetto della norma di deroga (art. 5, c. 3 della l.n. 326) che ha conferito alla pubblicazione del decreto ministeriale di ricognizione dei beni appartenenti alla Cdp P.A., la funzione sostitutiva "degli adempimenti in materia di costituzione delle società previsti dalla normativa vigente". La Cassa è stata così privatizzata prima della chiusura dell'esercizio finanziario in corso, ma quest'ultima circostanza ha disapplicato la tempistica alla quale, in situazioni simili a quella



in argomento, il CIPE ha suggerito di attenersi⁵⁵ e ha influito sensibilmente, sia sulla trasparenza in sé delle contabilità relative alla gestione soppressa, sia sulla potenzialità dei controlli sulla gestione svolta nel 2003 (*par. 2.1*).

La celerità dell'iter legislativo e degli adempimenti di attuazione della riforma ha realizzato alcuni obiettivi di breve periodo, ma non sembra abbia al momento chiarito le modalità di funzionamento del nuovo sistema organizzativo delle funzioni pubbliche, nè gli obiettivi che in concreto potranno essere perseguiti dalla Cdp S.p.a. e dal Ministero dell'economia e delle finanze. A quest'ultima amministrazione le disposizioni adottate prima del 12 dicembre hanno trasferito la maggior parte della cospicua liquidità che ha composto l'attivo patrimoniale della Cdp P.A. nonché parte dei crediti verso la clientela e delle passività iscritte in elenchi allegati al ricordato decreto del 5 dicembre.

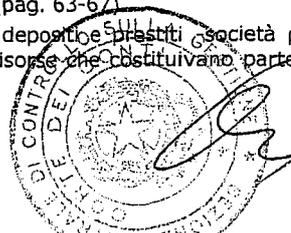
Da documenti ufficiali (*par. 1.2*) emerge che sono stati celermente realizzati⁵⁶ gli obiettivi previsti da specifiche disposizioni del "decreto"; in particolare da quelle che hanno vincolato la Cdp S.p.a. (articolo 9, comma 2), divenuta soggetto estraneo all'amministrazione statale, ad acquistare dal Ministero dell'economia e delle finanze pacchetti di partecipazioni azionarie del valore di 11 miliardi di euro e imposto al Ministero (articolo 3, comma 2) di destinare l'importo incassato dalla società "al fondo ammortamento titoli di Stato di cui alla legge 27 ottobre 1993, n. 432"⁵⁷. L'applicazione tempestiva di tali norme ha frenato la crescita in termini assoluti del debito complessivo delle amministrazioni pubbliche (aumentato tuttavia di 21 miliardi di euro nel 2003) e ridotto il rapporto debito/PIL.

Rimangono peraltro da definire le finalità in concreto perseguibili, nell'area degli investimenti pubblici, mediante il recente sistema organizzativo, che ha istituito presso la

⁵⁵ Si veda quanto è stato detto nella nota n. 18 in ordine ai criteri applicati per la trasformazione in società per azioni dell'Ente Poste Italiane.

⁵⁶ Cfr. il Bollettino economico della Banca d'Italia n. 42 del marzo 2004 (pag. 63-67).

⁵⁷ Va ricordato che il pagamento effettuato al Ministero dalla "Cassa depositi e prestiti società per azioni" per l'acquisto delle partecipazioni azionarie è stato disposto utilizzando le risorse che costituivano parte della liquidità iscritta nell'attivo patrimoniale della soppressa Cassa depositi e prestiti.



Cdp S.p.a. una "gestione separata"....."ai soli fini contabili e organizzativi" (articolo 5, comma 8) per svolgere funzioni simili a quelle già esercitate dalla Cdp P.A.. La legge, in effetti, sembra riferirsi alle essenziali missioni istituzionali della Cassa, quando parla (articolo 5, comma 7):

- del risparmio postale quale fonte di approvvigionamento delle risorse da destinare agli investimenti;
- dei soggetti abilitati all'accesso al credito, individuati nello Stato, nelle regioni, negli enti pubblici e negli organismi di diritto pubblico;
- delle iniziative ammesse al finanziamento ("le opere, gli impianti, le reti, e le dotazioni destinati alla fornitura di servizi pubblici ed alle bonifiche").

5.2 Risultati finanziari, economici ed operativi all'11 dicembre 2003

a) Sono mancati i presupposti per svolgere una soddisfacente valutazione sulla significatività dei dati finanziari pervenuti, parziali e provvisori, data l'impossibilità di effettuare comparazioni con i dati di chiusura delle gestioni precedenti.

Non sono significativi i dati economici di sintesi (*par. 2.3*).

Anche nell'area dei risultati operativi, ove sono stati spesso disponibili soltanto i valori provvisori al 31 dicembre, non è stato possibile effettuare valutazioni compiute a causa della mancanza degli elementi, contenuti di consueto nei bilanci di esercizio, idonei a dare informazioni che integrano l'esposizione dei risultati conseguiti nei distinti settori di attività.

L'istruttoria è stata pertanto svolta con la consapevolezza che i dati acquisibili avrebbero potuto permettere la conoscenza di alcuni fatti contabili rilevanti, verificatisi prima della soppressione dell'amministrazione controllata, ma non anche una compiuta analisi dei significati sottesi dai fatti in questione.

Questi inconvenienti sono stati determinati dalla mancanza, nel decreto del 5 dicembre, di una norma di proroga dell'operatività della Cdp P.A. sino alla chiusura

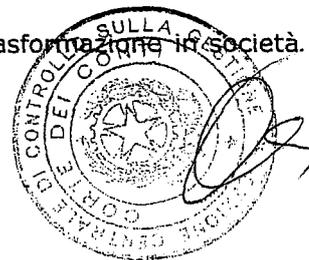


dell'esercizio finanziario e di spostamento della costituzione della Cdp S.p.a.. Andrebbero studiati rimedi per evitare che l'attuale situazione di fatto possa, sia impedire in permanenza la visibilità puntuale delle vicende contabili relative all'ultima fase della gestione pubblica della Cassa, sia ostacolare (per un periodo ad oggi non prefigurabile) anche la valutazione dei risultati della società appena costituita.

b) I dati provvisori della gestione all'11 dicembre espongono un aumento alquanto rilevante dell'attivo patrimoniale (+4,4%) che giunge ai 276 miliardi di euro. Risulta che l'incremento si riconnette, sia alla crescita elevata (+5,5%) della liquidità (registratasi già lo scorso anno a causa dei proventi acquisiti dalla vendita dei crediti cartolarizzati), sia al valore elevatissimo dei "crediti verso la clientela", che espongono un dato incrementale (+10%) privo di precedenti e da ritenersi non attendibile in quanto legato al rilevante e non motivato decremento dei rimborsi (-40%) ed al valore delle concessioni autorizzate nell'anno (+30%).

c) Le passività complessive prospettano uno sbilancio di circa 360 milioni di euro. Benchè le cause dello sbilancio non siano state documentate, può rilevarsi come il dato (da commisurare peraltro all'elevato volume della consistenza patrimoniale) si configuri quale sintesi finanziaria di un periodo di attività più breve di quello programmato all'inizio della gestione, quando si è presumibilmente ritenuto di dover realizzare il pareggio delle poste patrimoniali attive e passive alla scadenza ordinaria dell'esercizio.

Nell'ambito del passivo è rilevante l'incremento della voce "debiti verso la clientela" (+24%). Il dato provvisorio sembrerebbe per definizione non idoneo a comparazioni. Peraltro l'amministrazione ha spiegato la ragione tecnica dello scostamento, costituita dalla necessità di sospendere ai primi di dicembre le erogazioni sui nuovi mutui, data la complessità delle operazioni da compiere in vista della trasformazione in società per azioni.



Il volume del dato in argomento (pari negli anni precedenti a circa un quinto dello stock dei mutui totali in essere) è significativo in quanto permette di constatare l'invarianza dei problemi che rendono difficile, per una quota elevata dei soggetti beneficiari dei finanziamenti, l'impiego tempestivo delle risorse disponibili. Il problema, più volte esaminato dalla Corte, è ora sottolineato poichè denota la persistenza di una patologia che sembra destinata a riproporsi anche nell'ambito della gestione separata da costituire presso la nuova società.

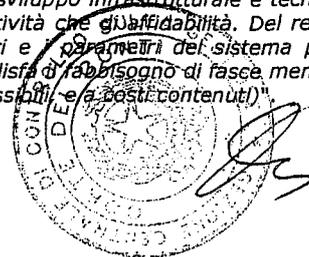
d) Nel comparto di attività relativo alla gestione del risparmio postale sono disponibili dati provvisori che, in mancanza di un bilancio nel quale siano certificati i volumi dei versamenti, delle sottoscrizioni e dei rimborsi, non si prestano a valutazioni:

- sul livello di gradimento dei prodotti finanziari della Cassa;
- sulle modalità di commercializzazione;
- sulle iniziative utili ad accrescere la propensione dei risparmiatori ad accedere al risparmio postale piuttosto che a prodotti finanziari alternativi.

Il volume complessivo dei proventi è pubblicato in documenti ufficiali (Relazione generale sulla situazione economica del Paese, Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa per l'anno 2003) nei quali è posta in evidenza la provvisorietà dei dati determinata essenzialmente "dall'ampiezza delle modifiche indotte dalla trasformazione della Cassa DD.PP. in società per azioni".

Il problema della efficienza della rete postale attraverso cui sono commercializzati i prodotti in argomento non appare superato⁵⁸. E' vero infatti che la raccolta netta si colloca

⁵⁸ Sul tema l'amministrazione ha ritenuto di dover affermare, nel documento comunicato in adunanza e conservato agli atti presso la Corte, quanto segue: "L'efficienza della rete postale è stata rafforzata a seguito dell'informatizzazione degli uffici e all'introduzione di applicativi gestionali che consentono l'operatività in tempo reale su tutti i prodotti del risparmio postale. A tale processo la CDP ha contribuito in modo sostanziale, riconoscendo a Poste, dal 1999 al 2002, una remunerazione collegata allo sviluppo infrastrutturale e tecnologico. Il livello acquisitivo dei dati di CDP si rivela elevato sia in termini di tempestività che di affidabilità. Del resto non si può analizzare l'efficienza della raccolta di risparmio postale con i criteri e i parametri del sistema privato: la raccolta di risparmio postale è infatti un servizio di interesse pubblico (soddisfa il bisogno di fasce meno protette di investitori di disporre di strumenti di Investimento sicuri, facilmente accessibili, e a costi contenuti)".

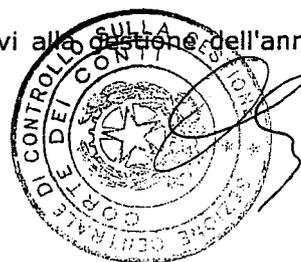


ad un livello più che doppio rispetto all'anno precedente (1,8 miliardi di euro, contro i soli 711 milioni dell'anno precedente), ma è anche vero che il livello acquisitivo si prospetta moderato, se rapportato alla capillarità della rete di vendita ed alla remunerazione corrisposta alle Poste Italiane S.p.a..

Subisce il consueto peggioramento il saldo dei buoni postali, e quindi anche quest'anno il risultato non negativo è da attribuire ai libretti postali, che registrano una ripresa rispetto al considerevole regresso dell'anno precedente (4,1 miliardi raccolti nel 2003 a fronte dei soli 2,5 del 2002 ed ai 5,8 del 2001). La gestione dell'anno conferma che la quasi totalità del danaro fresco proviene dal risparmio a breve, che si contrappone ad una tipologia di impieghi fondata sugli investimenti di lungo periodo.

In mancanza di elementi tratti dal bilancio che consentano una più approfondita analisi del sistema, è utile considerare, specie con riferimento agli oneri di rimborso dei buoni, finora sostenuti dalla Cdp P.A. e garantiti dalle risorse allocate in apposito conto corrente fruttifero, che, mentre nei citati documenti ufficiali si accenna soltanto al valore nominale dei buoni, la quota effettiva delle connesse passività totali è assai più elevata poichè i prodotti finanziari in questione appartengono alla categoria di titoli "zero coupon", adatti per gli investimenti di lungo periodo, per i quali gli interessi sono pagati contestualmente al rimborso del capitale.

e) I dati relativi agli impieghi autorizzati nel 2003 rappresentano il risultato della gestione condotta nell'intero esercizio, in quanto costruiti a seguito delle decisioni adottate nell'ultima adunanza del consiglio di amministrazione della Cdp P.A. (9 dicembre 2003), che ha avuto luogo prima della trasformazione. Il documento ufficiale ricognitivo degli impieghi (Relazione generale sulla situazione economica del Paese) prospetta fatti che hanno sollevato perplessità in ordine al rapporto fra i dati relativi alla gestione dell'anno e quelli dell'anno precedente.



Il fattore che ha sollevato le perplessità maggiori è rappresentato dalla sensibile variazione, riprodotta nella indicata Relazione generale del 2003 (in questo documento la Cassa è sempre indicata espressamente, in calce ai prospetti illustrativi dei mutui concessi, quale "fonte" dei dati pubblicati), del rapporto, nell'ambito dei finanziamenti consolidati del 2002, fra la quantità dei mutui ordinari (con oneri di ammortamento a carico dei soggetti mutuatari) e quella dei mutui autorizzati da leggi speciali (con ammortamento a carico totale o parziale dello Stato). Sicchè la spiccata tendenza all'evoluzione dei mutui ordinari rispetto all'altra tipologia di finanziamenti (registrata da anni ed anche nel 2002), è risultata improvvisamente invertita.

Le perplessità sono accentuate dalla significatività rigorosamente attribuita in permanenza, alle regole di classificazione dei finanziamenti, ritenute indispensabili per monitorare la capacità della clientela di finanziare gli investimenti pubblici mediante risorse proprie o dello Stato. In mancanza di notizie attendibili su eventuali modifiche delle regole di classificazione dei mutui, sul fondamento dell'applicazione retroattiva (all'anno 2002) delle indicate regole di classificazione dei finanziamenti, e soprattutto sull'eventuale autorizzazione del consiglio di amministrazione della Cdp P.A., diretta ad ordinare la rettifica delle contabilità del 2002, la Corte ha ritenuto di non poter effettuare alcuna valutazione dei soli dati definitivi all'11 dicembre 2003, che, pur riproducendo l'esito di attività concluse prima della trasformazione, si configurano allo stato non attendibili.

Il Magistrato relatore

(G. Bellisario)

